Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 2 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9561 nuova serie Fondazione 1881

I PARLAMENTARI DEL PARTITO RIESCONO A CONVERGERE SU UN DOCUMENTO UNITARIO

La Dc ricuce le divergenze Andreotti ritorna a trattare

Il presidente incaricato è ora stretto in un programma rigoroso: la legge Reale non si tocca e il sindacato di polizia non deve entrare nella «triplice» - Lunga riunione della direzione d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti è di nuovo in sella, la direzione del suo partito lo ha autorizzato a proseguire nella sua impresa di formare il nuovo governo, a patto che si attenga a un programma «rigoroso». I gruppi parlamentari insomma, questo è il succo di due giorni di aspri dibattiti, vogliono precise garanzie sui punti intoccabili: Legge Reale e sindacato di polizia. Nello stesso documento ci si oppone ad ipotesi di nazionalizzazione dell'industria chimica e, in tema di politica estera, si ribadiscono le scelte di alleanza e di operatività politica ed economica nel mondo occidentale. Ottenuto ciò, la firma dei presidenti dei gruppi parlamentari comunisti sull'ordine del giorno di fiducia può divenire un fatto minore rispetto al cedimento sul programma.

A questo punto, la situazione si fa meno drammatica ma non certo più agevole, in particolare modo per il presidente incaricato, cosa andrà a dire Andreotti a comunisti e socialisti sul sindacato di polizia? La Dc, è stato ampiamente dimostrato dall'intransigenza degli interventi dei parlamentari, non è disposta a mollare su un'eventuale ingresso nella confederazione unitaria degli agenti di pubblica sicurezza, però si può sempre parlare di mettere da una parte il problema e risolverlo dopo la formazione del governo. L'aggiramento dell'ostacolo consentirebbe, forse, di valutare più tranquillamente il problema lasciato alle spalle, quello più grave di una crisi sfibrante. Questo, comunque viene rimandato a domani o addirittura a dopodomani, quando cioè Andreotti affronterà il vertice con gli altri partiti politici.

Tornando a ieri, è interessante sottolineare come si è arrivati ad un documento unitario, su cui (da notare) non si è votato ma che è stato portato in direzione dai presidenti dei due gruppi parlamentari, Piccoli e Bartolomei, come espressione della volontà unanime di senatori e deputati democristiani.

Ieri mattina, c'è stata una raccolta di firme su quattro ordini del giorno: il primo (favorevole alla linea Andreotti, Moro, Zaccagnini) vantava al suo attivo 196 firme; il secondo (quello dei dorotei e dei cento) aveva raccolto 132 firme; il terzo (Colombo-Rumor), 32 firme; il quarto infine (una dichiarazione di comunione e liberazione) si dissociava dagli altri documenti e presentava quattro firme.

A fine mattinata, Piccoli ha invitato le varie parti a formulare un documento unitario, invito che è stato accolto, non senza difficoltà e perplessità. Comunque i rappresentanti del gruppo Rumor-Colombo hanno ritirato il loro documento e quindi si sono fusi i due documenti base, quello di Andreotti ecc. e quello fanfaniano-doroteo e dei cento: forze nuove e base sono confluiti sul primo.

C'è stata una lunga discussione sul testo unitario: smilitarizzazione e sindacato di polizia sono stati i punti più ardui da incanalare in una formula di compromesso. In particolare Evangelisti si è opposto ad inserire nel testo una frase che suonasse come negazione totale della smilitarizzazione. Gli «oltranzisti» hanno invece segnato un punto su un altro capitolo e cioè il rifiuto netto ed inequivocabile alla richiesta di adesione alla triplice sindacale.

Altro nodo su cui ci si è inceppati a lungo prima di spianare la strada al testo finale, è stato quello del richiamo ad una deliberazione della direzione del 4 febbraio scorso. I dorotei (insieme ai fanfaniani e ai cento) hanno chiesto che il richiamo stesso fosse limitato all'indisponibilità della Dc sia ad «un governo di emergenza, sia ad una coalizione di maggioranza politica con il Pci». Dopo un'ennesimo «tira e molla», Evangelisti ha ottenuto che tale richiamo fosse esteso al riferimento «al sostegno parlamentare che permetta di superare anche il delicato periodo precedente: l'elezione del Capo dello Stato».

Questo è un passaggio cruciale per arrivare alla firma dell'ordine del giorno di fiducia da parte dei presidenti dei gruppi parlamentari comunisti. La richiesta di un «margine di discrezionalità» fatta l'altro ieri da Moro sembra quindi essere stata accolta.

Steso il documento si è andati in direzione. Qui, un passo avanti in favore della soluzione Andreotti è stato fatto da Zaccagnini nella sua relazione: «Spetta alla direzione — ha detto il segretario d.c. — decidere se l'invito pressante rivoltogli da Pci, Psi, Pri e Psdi, debba essere respinto per principio, oppure, come la maggior parte dei nostri senatori e deputati ha affermato, esso debba essere indirizzato entro limiti precisi e invalicabili per durata e dimensione.

Solo in un secondo tempo — ha aggiunto Zaccagnini — «sarà possibile riprendere il discorso sulle collaborazioni e su una maggioranza e minoranza ben definita. Questo resta l' obiettivo di fondo della Dc, ma oggi non è realisticamente raggiungibile». Zaccagnini si e poi riallacciato a Moro, secondo il quale, al rifiuto d.c. «di formare un governo così come è chiesto da quasi tutto lo schieramento politico, le strettoie che si possono prevedere sono: o l'alternativa di un governo di sinistra, o le elezioni anticipate.

Formule che esprimano una specie di tregua istituzionale tra i partiti, a giudizio di Zaccagnini, non risolverebbero i problemi, ma li caricherebbero di crescente ambiguità, facendo pesare soprattutto sulla Dc i loro limiti senza escludere il crescente condizionamento delle sinistre. Con queste battute il segretario d.c. ha escluso cioè, un governo presidenziale, presieduto ad esempio dal presidente del Senato Fanfani. Un governo di questo tipo non eluderebbe il problema della firma dei comunisti sulla mozione di fiducia e ridurrebbe notevolmente la presenza politica della Dc.

D'altra parte non è possibile per la DC risolvere da sola i problemi del paese «contrapponendosi di fatto ad un largo schieramento di forze politiche e non soltanto al Pci».

Alberto Castagna

Voto unanime

A tarda sera si è appreso che la riunione della direzione d.c. si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di un documento. Ecco il testo dell'ordine del giorno conclusivo approvato all'unanimità: «La direzione, udita la relazione del segretario politico, l' approva. Preso atto dello stato delle trattative programmatiche per la formazione del governo e considerate le unanimi conclusioni dell'appassionato dibattito svoltosi nei gruppi parlamentari ribadisce le decisioni prese nella seduta del 3 febbraio scorso e dà mandato alla delegazione di proseguire le trattative con le delegazioni degli altri partiti per definire, sulla base unitaria delle indicazioni del partito e delle proposte emerse dal dibattito nei gruppi parlamentari, un programma di governo capace di affrontare col sostegno di una vasta maggioranza programmatica parlamentare, la situazione d'emergenza nella quale il paese si trova. La direzione — conclude l'ordine del giorno — esprime il suo vivo apprezzamento al presidente designato e alla delegazione per l'opera fin qui svolta e rinnova loro la piena solidarietà del partito».

Andreotti, in un incontro con i giornalisti, ha detto che prevede d'incontrare sabato mattina le delegazioni dei sei partiti. Alla domanda se egli mirerà alla costituzione o meno di una maggioranza parlamentare, il presidente incaricato ha risposto: «Miriamo alla costituzione di una maggioranza programmatica parlamentare».

SOFFERTO E ARTICOLATO IL VOTO DELLA COMMISSIONE DEI TRENTA

Via libera al governo per l'università di Udine

Confermate le rispettive riserve, i partiti invitano Malfatti a emanare i decreti prima che scada la delega prevista dalla legge sul Friuli - I commenti politici

Nella sua riunione conclusiva, la commissione parlamentare dei «trenta» ha dato ieri mattina via libera al governo per l'istituzione della nuova università di Udine e per il potenziamento di quella triestina, e ciò secondo le proposte — per quanto contestate — del ministro della pubblica istruzione, Malfatti.

La commissione ha infatti espresso — al termine di un vivace e polemico dibattito sviluppatosi per più sedute — un parere che si articola in tre parti distinte: 1) un voto unanime su una dichiarazione congiunta che invita il governo a emanare comunque i decreti delegati per Udine e Trieste — a prescindere dai loro contenuti sui quali permangono valutazioni discordi da parte della commissione — entro il 6 marzo, data che rappresenta il termine di scadenza della delega attribuita al governo dalla legge per la ricostruzione del Friuli, legge nella quale è appunto inserita la creazione di un nuovo ateneo a Udine; 2) una semplice presa d'atto della bozza di «parere» nel frattempo predisposta dal sen. Trifogli (Dc); 3) il completamento del parere con l'acquisizione agli atti da trasmettere al governo delle dichiarazioni di voto espresse nel corso della precedente riunione sulle proposte del ministro, dichiarazioni che — com'è noto — erano state tutte negative ad eccezione di quella «unitaria ma articolata» espressa dai rappresentanti della Dc.

Con questa formula — che evita l'espressione di un parere negativo — i vari partiti rappresentati in commissione hanno confermato le rispettive riserve, ma ugualmente autorizzato il governo a predisporre i decreti delegati entro i termini di scadenza. In particolare i comunisti e i socialisti si sono sottratti alla responsabilità di un «no» che — secondo le minacce più o meno esplicite del ministro Malfatti — avrebbero posto il governo, tanto più trattandosi di un governo in crisi, nella condizione di lasciare scadere il termine della delega e di rinviare a tempo indeterminato sia l'istituzione dell'ateneo friulano sia le iniziative di potenziamento di quello triestino.

Da registrare infine che nelle battute conclusive del dibattito in sede di commissione — che ancora ieri si è sviluppato in maniera polemica concitata, con interruzioni dei lavori per una mediazione delle opposte posizioni al fine dell'espressione di un parere univoco — il ministro Malfatti ha dichiarato la propria disponibilità per l'istituzione, ad integrazione delle proprie proposte, anche di un corso di lingue e di letterature dell'Europa orientale, oltre quello di lingue e letterature straniere: un corso, quello di lingue e letterature orientali, che già figurava nello schema inizialmente proposto dal ministro Malfatti, in ottemperanza alle richieste contenute nel parere espresso nel 1974 dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ed avanzate per Udine dallo stesso ateneo triestino, ma che il ministro aveva successivamente «cancellato» a causa delle forti perplessità manifestate da Udine e in particolare dal Psi.

Il ministro ha preso inoltre atto, ieri, delle vaste perplessità — non ultima quella dell' ordine regionale dei veterinari — sollevate circa l'utilità dell' istituzione a Udine di quella facoltà di veterinaria che egli stesso aveva proposto nell'ultima riunione della commissione per dare all'ultimo momento un contentino in più ai friulani. Su tale punto Malfatti si è riservato una decisione, la quale comunque salvaguardi il corso in produzione animale, che potrebbe essere aggregato eventualmente alla facoltà di agraria. Il ministro ha dichiarato inoltre la propria disponibilità alla creazione nell' ambito della facoltà di lingue — allorché sarà possibile, con la riforma universitaria, addivenire a strutture dipartimentali — di un istituto che nel quadro della normale attività universitaria si occupi anche della storia, della cultura e delle tradizioni friulane.

Per Trieste, infine, Malfatti ha riconfermato l'impegno per l'aumento del contributo ordinario a favore dell'università e per la copertura finanziaria delle nuove iniziative, compresa l'area di ricerca scientifica, previste dalla bozza di decreto delegato.

Quanto alla promulgazione dei decreti delegati da parte del governo, essa deve avvenire entro lunedì prossimo, 6 marzo, pena la decadenza della delega. Sembra pertanto che il consiglio dei ministri si riunirà sabato, per assolvere a tale adempimento, o al più tardi lunedì.

Ed ecco le dichiarazioni rilasciate alla stampa da alcuni esponenti di partito, alla conclusione dei lavori della commissione dei «trenta». L'on. Tesini, dirigente centrale scuola della Dc, ha espresso un giudizio positivo sull'«unanimità emersa circa la necessità che il governo attui la delega nei termini previsti» rilevando che «con ciò si è superato il reale pericolo che le divergenti posizioni portassero ad uno sbocco del tutto negativo»; ed ha concluso: «E' essenziale che ora, da parte di tutti, si passi senza indugio alla fase di concretizzazione delle iniziative previste, che dovranno consentire un ulteriore sviluppo civile e culturale del Friuli - Venezia Giulia considerando soprattutto le nuove esigenze poste dal terremoto e l'importante funzione internazionale cui essa è chiamata nell'interesse del Paese. Le decisioni odierne sono in questa prospettiva importanti e tali da favorire ulteriori positivi sviluppi».

Secondo l'on. Belci (Dc) «vanno considerati in modo positivo, pur richiamando le perplessità già espresse circa talune strutture previste per l' università di Udine, gli orientamenti, le proposte e gli impegni complessivi esplicitati dal ministro Malfatti per l'università di Trieste, per le istituzioni di alta cultura e di ricerca scientifica nella provincia di Trieste». «Notevolissime — ha rilevato il parlamentare triestino — sono le difficoltà frappostesi per una soddisfacente soluzione del problema dei finanziamenti a favore delle iniziative universitarie e scientifiche a Trieste, ma il ministro Malfatti ha assunto precisi impegni, e la commissione ne ha preso atto, circa i finanziamenti da erogarsi attraverso strumenti legislativi o per via amministrativa su provvedimenti già operanti o sugli stanziamenti previsti dal bilancio dello Stato».

«Ritengo — ha concluso Belci — che l'area di ricerca scientifica e tecnologica, la scuola superiore internazionale di studi avanzati, la scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, la scuola di specializzazione di tecnologie biomediche, il corso di laurea di scienze statistiche ed attuariali (acquisto con il normale procedimento amministrativo, come avverrà per laurea in chimica e tecnologie avanzate), l'immediato aumento del contributo ordinario e gli interventi straordinari, nonché la prospettiva concreta della nuova struttura di medicina a Cattinara costituiscano dei fatti assai consistenti per riconoscere che i decreti delegati vengono a configurarsi come validi strumenti di potenziamento dell'università e della ricerca scientifica a Trieste».

Sul versante friulano si registra una dichiarazione congiunta dei parlamentari d.c. Beorchia, Fioret, Giust, Santuz, Tonutti e Toros, i quali esprimono «soddisfazione sul voto unanime della commissione che impegna il governo a esercitare la delega entro i termini previsti dall'art. 26 della legge per la ricostruzione del Friuli: non possiamo nasconderci, infatti, il grave pericolo collegato, oltre che all'attuale situazione di crisi, anche alle contrastanti posizioni emerse sia nella commissione sia fuori di essa, sulle proposte Malfatti: pericolo che il governo possa infine ritenere di non esercitare la delega stessa; per cui i parlamentari della Dc hanno valutato come irrinunciabile l'attuazione della delega, anche se le proposte non possono essere giudicate del tutto soddisfacenti».

«La posizione della Dc — secondo la nota dei sei parlamentari friulani — è quella già espressa dal sen. Toros: non possono essere globalmente respinte le proposte del ministro,

P. G.

Continua in 2.a pagina

Il sabato del Piccolo



Attesa a Trieste e in tutta la Regione per il settimanale del «Piccolo», ovvero de «Il Piccolo illustrato» che sabato potrà essere acquistato nelle edicole assieme al nostro quotidiano: quaranta pagine a colori per sole 50 lire. Un'iniziativa editoriale di grande impegno, una promessa che ancora una volta viene mantenuta: il «Piccolo» cresce. (Italfoto)

UNITA' TATTICA PER AFFRONTARE IL SECONDO TURNO DI SCRUTINIO

Francia: accordo in vista tra socialisti e comunisti

Punto d'incontro il programma di nazionalizzazioni - Polemica Parigi-Copenaghen

PARIGI — Comincia a precisarsi in Francia la prospettiva di un accordo politico di principio fra socialisti e comunisti, all'indomani del primo turno di scrutinio (12 marzo) delle elezioni legislative, delineatesi fin dalla settimana scorsa.

Alla base di tale accordo che sfocerebbe in un appello agli elettori dei due partiti per il riporto dei voti sui candidati meglio piazzati per «battere la destra» nei ballottaggi, potrebbe figurare un compromesso in materia di nazionalizzazioni elaborato dalla confederazione sindacale filosocialista Cfdt. Il documento della Cfdt, che è stato definito come «un contributo positivo alla ricerca di un accordo» dal segretario comunista Marchais e giudicato «molto positivo e utile» dal segretario socialista Mitterrand, si situa a mezza via fra le posizioni del Pcf e del Ps.

Mentre alle rivendicazioni del primo che considerava indispensabile, in settembre, la nazionalizzazione di almeno 728 società, il secondo ha opposto la cifra di 286, la Cfdt propone di nazionalizzare, oltre ai gruppi industriali elencati nel programma comune del 1972, le sole filiali controllate a più del 67 per cento dai predetti gruppi, il che condurrebbe ad un totale di 480 circa.

Per quanto riguarda l'indennizzo degli azionisti, la Cfdt suggerisce la soluzione dello scambio alla pari delle azioni contro obbligazioni «nominali» di Stato. il che costituisce una via di mezzo fra quelle contemplate dai comunisti e dai socialisti.

L'inabituale convergenza dei giudizi formulati anche ieri da Marchais e Mitterrand riguardo alle proposte della Cfdt costituisce, secondo qualificati osservatori politici, un netto segno di «disgelo» e un primo passo verso un accordo apparso impossibile per lunghi mesi, ancorché il radicale di sinistra Fabre respinga l'idea di negoziare sulla base del documento Cfdt. Resta da vedere se finirà o no per prevale la volontà politica necessaria ad un superamento, sia pur parziale, delle profonde divergenze che separano i «fratelli nemici» della sinistra.

La segreteria socialista ha intanto ribadito ieri pomeriggio in un comunicato che «le recenti dichiarazioni della Cfdt contengono elementi utili ed interessanti» per la ripresa di un negoziato tripartito che avverrà «non appena la vittoria elettorale sarà acquisita».

La segreteria socialista, che si attiene all'idea della elaborazione di un documento politico comune (un appello a votare per il candidato d'unione rimasto in lizza in ogni circoscrizione, nel quale sarebbero precisati gli orientamenti di un futuro governo di sinistra) fra il primo e il secondo turno di scrutinio, afferma altresì, rivolgendosi ai comunisti, che il ripetere che il Ps «si è allontanato dal programma comune» non è certo «il modo migliore per preparare le conversazioni».

Il comunicato aggiunge che il Ps, il quale ha sempre considerato il programma comune di governo come «la base stessa dell'accordo della sinistra», «non può accettare che questo attaccamento sia messo in dubbio da chicchessia».

L'attesa con cui in Europa si segue la campagna elettorale francese è sfociata, intanto, in una polemica tra il governo francese e quello danese. A Copenaghen il primo ministro e presidente del Consiglio europeo Anker Joergensen ha fatto capire che non intende scusarsi con il Presidente francese Giscard d'Estaing per le sue recenti dichiarazioni in cui ha avanzato alcune ipotesi sui rapporti tra la Francia e gli altri paesi della Cee, dopo le imminenti elezioni francesi.

A Washington, Joergensen aveva dichiarato che, a suo avviso, non ci sarebbe un cambiamento importante nei rapporti tra la Francia e il mercato comune in caso di vittoria dell'opposizione nelle imminenti elezioni.

«Non ho fatto nulla che mi imponga delle scuse e non rinuncerò certo al mio diritto di esporre mie opinioni sulle questioni della Comunità» ha detto ieri Joergensen in una conferenza stampa al suo rientro dagli Stati Uniti. Joergensen ha nuovamente smentito di aver predetto una vittoria del socialista Mitterrand nelle elezioni francesi ed ha invece precisato che la domanda postagli a Washington è stata se un eventuale cambiamento di governo in Francia avrebbe avuto ripercussioni sui rapporti tra la Francia e gli altri paesi della Comunità. Oggi l'Eliseo ha diramato un nuovo comunicato in cui si afferma che il Presidente della Repubblica non considera «soddisfacente» la spiegazione data da Joergensen le cui dichiarazioni vengono definite «inaccettabili e fuori luogo».

PRESSIONI SULLA NATO

«No» olandese alla bomba «N»

La decisione sarà riesaminata se l'Urss non ridurrà le truppe

L'AJA — Il governo olandese ha dichiarato che farà tutto ciò che è in suo potere per impedire che la bomba ai neutroni la nota bomba «N» venga introdotta in Europa nei colloqui con i paesi che fanno parte dell'Alleanza atlantica. Lo ha dichiarato il ministro Christoph Van Der Klauuw in Parlamento durante un dibattito sulla bomba neutronica.

Nello stesso tempo, il ministro ha detto che è intempestivo annunciare pubblicamente una posizione definitiva prima che il problema venga discusso dalla Nato.

Van Der Klauuw ha detto che il governo olandese cercherà di convincere i paesi alleati nella Nato a chiedere all'Unione Sovietica concessioni in cambio di un abbandono della bomba al neutrone durante i negoziati per una riduzione del potenziale bellico nei due campi in Europa.

Se l'Unione Sovietica non sarà disposta ad offrire «concessioni sostanziali», allora il governo olandese riprenderà in esame la situazione.

UN'INTERESSANTE SENTENZA EMESSA DAI GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Sono un «potere dello stato» i promotori di referendum

E' quindi ammissibile il ricorso contro la Cassazione del comitato contro la legge Reale

ROMA — La Corte costituzionale ha giudicato ammissibile la presentazione di un ricorso contro l'ufficio centrale per i referendum, per «conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato», da parte del comitato promotore del referendum sulla legge Reale. La relativa ordinanza — come ha dichiarato il presidente Rossi appena conclusasi la riunione di ieri pomeriggio — sarà depositata entro oggi in cancelleria.

Pronunciandosi per la ammissibilità del ricorso, la Corte ha dunque riconosciuto che i promotori di una richiesta di referendum, sono almeno temporaneamente, un «potere dello Stato» essendo in quel momento «struttura organizzata dal corpo elettorale» titolare di un autonomo potere di volontà protetto dalla Costituzione. Oggi la Corte tornerà a riunirsi per approvare formalmente l'ordinanza.

Non è questo il solo successo ottenuto ieri sera dai radicali: il presidente Rossi ha infatti lasciato chiaramente capire il suo proposito di avvalersi dei poteri attribuitigli dalla legge costituzionale numero uno dell'undici marzo 1953, per abbreviare al massimo i termini per la discussione del ricorso davanti alla Corte in udienza pubblica.

Nel settembre dello scorso anno l'ufficio centrale della Cassazione, interpretando l'articolo 39 della legge numero 352 del 1970 che blocca il ricorso al referendum quando le norme di cui è richiesta la abrogazione siano state abrogate con disposizioni successive dal Parlamento, decise di stralciare dagli articoli della legge Reale sottoposti a una consultazione popolare l'articolo 5 (quello che vieta di celarsi il volto durante pubbliche manifestazioni). Come motivo addusse che le modifiche ad esso apportate nell' agosto precedente dai provvedimenti per l'ordine pubblico fossero ragione sufficiente per far cadere la richiesta.

Alla decisione si oppose il comitato promotore del referendum, sostenendo invece che le nuove disposizioni andavano in senso opposto alla volontà espressa dai cittadini che avevano sottoscritto la richiesta di consultazione popolare. Di qui il ricorso alla Corte costituzionale perché dichiarasse la incompetenza della Cassazione.

Prima di entrare nel merito della questione, i giudici di Palazzo della Consulta dovevano dunque risolvere, ed è quello che hanno fatto ieri, un problema procedurale: stabilire se esiste il «conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato» previsto dall'articolo 13 della Costituzione.

A quanto si è appreso, già durante la riunione di ieri mattina di camera di consiglio dei giudici costituzionali, si era manifestato — ma non tutti i giudici si erano ancora pronunciati — un orientamento favorevole alle tesi esposte nel ricorso: dove si afferma che autorevoli costituzionalisti (primo fra tutti il Mortati) riconoscono la qualifica di «potere dello Stato» anche ai sottoscrittori di una richiesta di referendum, definiti «struttura organizzativa del corpo elettorale di un autonomo potere di volontà» garantito dalla Costituzione.

Giova ricordare, per identificare un «potere dello Stato», l'articolo 37 della legge 11 marzo 1953 n. 87 sul funzionamento della Corte costituzionale, il quale stabilisce che «il conflitto di attribuzione fra poteri dello Stato è risolto dalla Corte costituzionale se insorge tra organi competenti a dichiarare definitivamente la volontà del potere cui appartengono e per la delimitazione della sfera di attribuzioni determinata per i vari poteri da norme costituzionali».

UNA SGRADITA SORPRESA IERI MATTINA PER I RUSSI CONFERMA LE ANTICIPAZIONI

L'amaro caffè del compagno Ivan

Notevoli aumenti di prezzo anche per cioccolato e gioielli - La benzina costava «troppo poco»

MOSCA — *Le voci messe in circolazione martedì a Mosca erano più che fondate: il presidente della commissione statale per i prezzi, Nikolai Glushkov, ha confermato una serie di rincari in vigore da ieri mattina, che riguardano comunque prodotti per così dire voluttuari. I ritocchi più drastici interessano la benzina, che aumenta del 100 per cento, passando dall'equivalente di 135 lire a quasi 230 al litro, e il caffè che subisce un aumento del 350 per cento. Altri aumenti: oreficeria 60 per cento, cioccolato 30 per cento, alcune marche di vino di importazione 40 per cento.*

Buone notizie invece, per il settore elettrodomestici e vestiario: frigoriferi, televisori in bianco e nero, alcuni generi di abbigliamento e calzature diminuiscono in misura variante dal 15 al 30 per cento. Negli empori di Mosca si sono formate immediatamente code di consumatori interessati a comprare non solo i prodotti scesi di prezzo ma anche quelli rincarati. La cosa può apparire curiosa, ma si spiega con il fatto che l'aumento dei prezzi ha avuto l'effetto di una bacchetta magica sugli scaffali dei negozi: caffè e cioccolato, che da mesi scarseggiavano, sono diventati di colpo abbondanti.

La botta degli aumenti è stata quindi addolcita dalla scoperta di una maggiore disponibilità di prodotti fino a martedì totalmente irreperibili o quasi. «Adesso possiamo acquistare tutto quel che vogliamo», commentava una donna di fronte a un negozio di dolciumi osservando le nutrite scorte di cioccolato di alta qualità con il nuovo prezzo: l' equivalente di 9500 lire al chilo contro le 7700 di prima.

Glushkov ha detto, durante una conferenza stampa, che la benzina è stata aumentata sia perché sono raddoppiati i costi di produzione del petrolio, sia perché «decine e centinaia» di persone avevano chiesto di mettere fine a un prezzo da «elemosina». Chi fossero queste persone l'alto funzionario non lo ha detto. In Urss, l'auto è tuttora un lusso e Glushkov ha sottolineato che solo il 6 per cento circa di benzina finisce in consumi privati. In campo automobilistico sono aumentati, in misura pari al 35 per cento, anche i pezzi di ricambio e le riparazioni.

Quanto al rincaro del caffè e del cioccolato, Glushkov lo ha attribuito all'aumento dei costi all'importazione. Per il caffè non tostato il prezzo passa dall'equivalente di 5300 lire al chilo a ben 23.800 lire. La bevanda ha preso piede parecchio in Urss negli ultimi anni, gareggiando in popolarità con il tradizionale tè. Glushkov non ha escluso un eventuale ribasso qualora i prezzi mondiali del caffè dovessero continuare nell'attuale tendenza al declino.

Riecheggiando quanto a più riprese è stato sottolineato da funzionari del Cremlino, Nikolai Glushkov ha sottolineato che per il 90 per cento dei prodotti al dettaglio, i prezzi non hanno subito variazioni nell' attuale decennio. Mediamente, rispetto al 1940, gli aumenti sono stati del 39 per cento. «Oggi, come ieri, i prezzi dei prodotti essenziali sono invariati», ha affermato il presidente della commissione prezzi, notando che il bilancio per il 1978 prevede stanziamenti per mantenere stabile, attraverso sussidi alla produzione, i prezzi della carne e dei latticini.

Circa il rincaro dei gioielli in oro, Glushkov lo ha spiegato con un aumento di «perdite e costi» nella produzione aurifera, ma non ha fornito particolari.

L'anno scorso, erano state aumentate le tariffe delle auto pubbliche e dei trasporti aerei e marittimi, oltre ai prezzi di alcuni beni di consumo, con paralleli ribassi di altri prodotti. Rimangono invariate ormai da anni sia le tariffe dei trasporti pubblici urbani sia gli affitti degli appartamenti.

L'EX SUORA CONDANNATA NEL '74 PER I FATTI DEL «LAGER» DI GROTTAFERRATA

Maria Diletta Pagliuca libera per «condotta irreprensibile»

La donna, processata per truffa, sequestro e maltrattamento verso i bambini handicappati dell'istituto che dirigeva, diventata una «detenuta modello», è stata scarcerata in anticipo

PERUGIA — Senza dubbio il nome di Maria Diletta Pagliuca, quella che a suo tempo fu definita da buona parte dell'opinione pubblica una «aguzzina», è ancora ricordato da molti. Il suo caso suscitò un grosso scandalo che sfociò in azione giudiziaria nei suoi confronti. Un tempo suora, era stata ridotta allo stato laicale subito dopo i fatti dell'istituto di Grottaferrata.

Maria Diletta Pagliuca fu arrestata il 7 giugno 1969, e quindi scarcerata il 30 gennaio '72 per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. Condannata in corte d'appello a dodici anni e quattro mesi, si era poi vista ridurre tale pena dalla corte di Cassazione (otto anni e otto mesi), ed era quindi tornata in carcere l'11 dicembre 1974. Nell'agosto '75 fu respinta la sua domanda di grazia.

Ora, dopo aver scontato circa metà della pena, grazie all'articolo 54 della riforma carceraria (buona condotta), Maria Diletta Pagliuca, che compirà 69 anni il prossimo 4 aprile, è tornata in libertà. Ha lasciato il carcere femminile di Perugia ieri, alle 17.15.

Per poterla farla uscire, il suo avvocato, Giuseppe Mirabile, ha dovuto pagare una multa di sessantamila lire. Questo era un «intoppo» che ha bloccato la Pagliuca per altre sette ore in carcere. Il pretore di Frascati aveva condannato la donna a dodici giorni di reclusione, convertibili in multa (sessantamila lire), esprimendo però anche parere negativo alla scarcerazione, mentre parere positivo aveva espresso la sezione sorveglianza del tribunale di Perugia.

Sbrigata questa formalità, l'ex suora, in compagnia del legale, ha lasciato il carcere e ha preso posto sulla «131» rossa dell'avvocato, che era accompagnato dalla moglie, passata in questura per le «formalità di rito», dove ha lasciato copia dell'ordine di scarcerazione, e si è quindi diretta in macchina a Roma.

Si è conclusa così la vicenda del «lager» di Grottaferrata, dove a suo tempo si scoprirono inumani trattamenti riservati ai bambini handicappati là «ospitati» dall'allora «Suor Diletta». Qualcuno se n'è ricordato anche ieri, e fuori dal carcere un piccolo pubblico ha accolto la donna con espressioni non precisamente di elogio. Ma tant'è, la giustizia ha fatto il suo corso e la donna è libera. Potrà festeggiare il compleanno a casa sua, continuando tranquillamente a redigere i memoriali cominciati in carcere nei quali, sembra, sostiene di essere stata soltanto la vittima di una macchinazione.

AVVISO DI REATO

PERUGIA — Si apprende in serata che Maria Diletta Pagliuca, pochi minuti prima che lasciasse il carcere di «Santa Scolastica», ha ricevuto la notifica di un avviso di reato firmato dal dott. Nicola Miriano, giudice istruttore del tribunale di Perugia. L'ex-suora risulterebbe implicata in uno «strano» ed oscuro giro di lettere alla «droga». Una ex reclusa di Città della Pieve (Perugia), Isola Mazzini, avrebbe infatti inviato alla Pagliuca una lettera; sotto il francobollo sarebbe stata rinvenuta della polverina, presumibilmente droga, al momento all'esame dei periti chimici per le analisi.

La Pagliuca dovrà quindi nei prossimi giorni (entro la prima decade di aprile), tornare nel capoluogo umbro per presentarsi al giudice istruttore; la donna, mentre in auto lasciava piazza Partigiani (sede della questura), ha lasciato intendere che è del tutto estranea.

RIMBORSO ITALIANO al Fondo monetario

ROMA — L'Italia rimborserà ufficialmente oggi al Fondo monetario internazione (Fmi) l'ultima rata di 300 milioni di diritti speciali di prelievo (Dsp) della linea di credito di un miliardo 200 milioni di Dsp, concessa dal fondo nel 1974. A quanto si apprende, sarà rimborsata anche una rata di 25 milioni di diritti speciali di prelievo relativa al credito concesso sempre all'Italia nel 1974 dallo «sportello petrolifero» del Fmi. Il diritto speciale di prelievo è la «moneta» creata appositamente dal Fmi.

L'INCHIESTA DEL PROCURATORE ALESSANDRINI

Polizze anti-sequestro: possibili «direttissime»

Il pagamento dell'assicurazione all'estero dopo il marzo '76 comporterebbe un illecito penale punibile anche col carcere

MILANO — Sulla vicenda relativa alla scoperta di una centrale assicurativa che stipulava polizze contro i sequestri di persona gli inquirenti cercano di difendere il riserbo. Dopo un lungo colloquio col procuratore della Repubblica Mauro Gresti, il sostituto procuratore Emilio Alessandrini ha dichiarato testualmente: «Le indagini conseguenziali sugli elementi riscontrati nel corso della nota operazione appaiono complessi, investendo problemi di carattere tecnico. Per quanto riguarda l'aspetto verso il quale l'opinione pubblica si mostra particolarmente sensibile, e cioè la scoperta di polizze antisequestro presso compagnie assicuratrici estere, posso dire che gli elementi acquisiti consentono di poter affermare l'esistenza di un certo numero di dette polizze.

«Peraltro — ha aggiunto Alessandrini — in riferimento al numero complessivo dei sequestri avvenuti in Lombardia, al momento non si può affermare una rilevante proporzione fra assicurati e sequestrati. Il nostro lavoro è appena agli inizi e non si prevedono risultati a breve scadenza». Da indiscrezioni si è saputo che i milanesi che hanno fatto ricorso a polizze antisequestro sono venti. Quattro di essi furono poi sequestrati e maturarono quindi il diritto al risarcimento.

Pur lasciando capire che l'indagine sarà lunga, il dott. Alessandrini non ha escluso che si possa arrivare a un procedimento per direttissima data la natura dei reati perseguiti. Ciò non significa che si arriverà presto a giudizio, ma soltanto che non ci sarà un'istruttoria sommaria o formale. Dall'esame degli otto scatoloni di documenti sequestrati la polizia tributaria cercherà di stabilire se la sottoscrizione delle polizze sia avvenuta prima o dopo il marzo del 1976.

Nel primo caso l'eventuale esportazione di valuta rappresenterebbe solo una violazione amministrativa, nel secondo, dopo l'entrata in vigore delle nuove norme in materia valutaria, si realizzerebbe un illecito penale perseguibile fino a cinque milioni con una sanzione pecuniaria, e con la detenzione nel caso in cui l'esportazione di valuta superi la somma di cinque milioni. La Guardia di finanza, sempre sotto le direttive del magistrato, eseguirà dei controlli bancari e farà altre indagini di carattere valutario.

Smentita la circostanza riportata da alcuni giornali secondo cui tra i sottoscrittori di polizze ci sarebbe stato anche l'avv. Vittorio Di Capua, assassinato dopo il rapimento, gli inquirenti non hanno ancora preso in considerazione l'eventualità relativa all'esistenza, all'interno della compagnia assicuratrice, di una spia che segnalasse all'anonima sequestri i personaggi da rapire.

Intanto, mentre si ritiene che anche in altre città italiane esistano centri dove vengono stipulate polizze contro i sequestri, alcuni degli interessati alla vicenda sono passati al contrattacco. I fratelli Francesco e Gustavo Palestrino, titolari della «Insurence Brokers» nei cui uffici sono avvenute le perquisizioni, hanno respinto, attraverso gli avv. Antonio Pinto e Ugo Runfola, ogni addebito. «La loro attività — si dice in un comunicato — si è sempre svolta nel pieno rispetto delle norme valutarie».

Lamentatisi poi per alcune «fantasiose insinuazioni» fatte da organi di stampa sul conto dei loro assistiti, i due avvocati affermano che «i fratelli Palestrino non hanno violato le leggi penali e valutarie e lo dimostreranno».

L'università di Udine

Dalla prima pagina

in quanto esse costituiscono la concreta e prima attuazione dell'università autonoma di Udine e riconoscono anche il diritto, attraverso l'istituzione del triennio clinico a Udine (del resto richiesto anche da diverse componenti locali), dell'istituzione della completa facoltà di medicina al momento dell'approvazione della riforma: sarebbe stato quindi un errore una qualunque posizione negativa sul triennio, proprio per le prospettive positive che esso apre. Il ministro ha accettato inoltre — prosegue la nota — la proposta d'integrazione fatta dalla Dc per quanto riguarda i corsi di laurea di lettere, nell'ambito dei quali saranno attivati i diritti riguardanti la lingua, la storia, la cultura del Friuli, nonché il corso di laurea in lingue e letterature dell'Europa orientale. La Dc ha invece ribadito la sua contrarietà a un comitato regionale di coordinamento tra le università di Udine e di Trieste, richiesto da altre forze politiche».

«Si tratta ora — hanno concluso i parlamentari della Dc — di superare questo difficile momento, con l'approvazione da parte del consiglio dei ministri dei decreti delegati, mentre gli altri problemi potranno essere risolti da un'università realmente esistente e autonoma e con essa dalle organizzazioni e dagli organismi locali, secondo le attese della popolazione friulana».

Il parere favorevole del Pci viene così giustificato dal regretario regionale del partito, on. Cuffaro: «Abbiamo espresso il nostro accordo sulla necessità che il governo eserciti la delega entro i limiti di tempo prefissati per evitare che l'istituzione dell'università di Udine e gli stessi provvedimenti per l'ateneo di Trieste venissero rinviati sine die eludendo così le attese delle popolazioni della regione e per non provocare danni gravi per l'organizzazione degli studi per il prossimo anno accademico».

Tuttavia, anche dopo le ultime variazioni preannunciate dal ministro Malfatti, sul complesso dei provvedimenti il giudizio del Pci resta negativo: «Ci siamo adoperati fino all'ultimo — secondo Cuffaro — per cercare un accordo con le altre forze politiche in modo da arrivare a un risultato diverso, ma alla nostra volontà non ha purtroppo corrisposto un'analoga posizione da parte della Dc, che si è presentata in commissione con due differenti posizioni. Ed è grave che non si sia potuti andare alla costituzione di un comitato di coordinamento fra i due atenei e che non si siano ulteriormente arricchiti i corsi di laurea per Udine, né ci sia stato un ancoraggio alla riforma per i corsi di medicina a Udine».

Questa infine la dichiarazione resa dall'on. Fortuna (Psi): «L'unico risultato possibile, poiché non vi è stata alcuna posizione di accordo fra i vari gruppi politici soprattutto per quanto riguarda l'estensione da dare alla nascente università udinese, è stato il seguente: da un lato vi è stata unanimità circa la necessità che il governo dia attuazione alla delega nei tempi dovuti; dall'altra, la commissione si è sottratta dall'esprimere un vero e proprio parere, evitando un voto di maggioranza o di minoranza sulla relazione del relatore ma limitandosi a un richiamo, sentita tale relazione, alle dichiarazioni di voto espresse da ciascun gruppo nella precedente seduta. Ciò farà parte del "dossier" del parere che dovrà essere valutato autonomamente dal consiglio dei ministri».

P. G.

Le «code» velenose continuano ad arrivare in Italia da Formosa?

GENOVA — Le «code di rospo» surgelate di provenienza cinese continuerebbero ad essere importate e vendute in Italia nonostante il divieto disposto l'estate scorsa dalla magistratura in seguito a casi di avvelenamento, alcuni dei quali mortali, avvenuti in varie regioni. Indagini a questo riguardo sono state disposte dal sostituto procuratore di Genova Mario Sossi, che già si è occupato delle importazioni del pesce insieme ai colleghi Infelisi di Roma e Fortuna di Venezia: il dott. Sossi ha incaricato i carabinieri del nucleo antisofisticazioni di accertare la provenienza e la città di sdoganamento di code di rospo surgelate, in vendita in un supermercato di Vigevano (Pavia) che hanno causato una grave forma di intossicazione ad una famiglia della città lombarda.

Il nuovo ciclo di indagini ha preso avvio infatti dopo il ricovero nell'ospedale di Vigevano di Paolo Bocca, di 39 anni, della moglie, Enrica Bellazzi, di 38, e del figlio Renzo, di 19, avvenuto d'urgenza una settimana fa per gravi sintomi di intossicazione. Padre e figlio sono stati dimessi martedì, e gli esami eseguiti a Pavia dal prof. Crema hanno accertato che i tre erano stati intossicati da tetrodotossina, una sostanza che si trova nelle code di rospo di provenienza cinese.

La commissione Osimo sollecita interventi per l'ateneo di Trieste

ROMA — Sotto la presidenza del sen. Sarti, si è riunita la speciale commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo, composta da 13 senatori e da 15 deputati, ed alla quale spetta il compito di esprimere, in via preventiva, un parere sugli schemi dei decreti legislativi che il governo è delegato ad emanare per provvedere all'esecuzione degli accordi stessi.

Nella riunione, la commissione ha espresso parere favorevole a due schemi di decreto delegato riguardanti in particolare la realizzazione di numerose infrastrutture di carattere viario ed autostradale nonché confinario, nelle provincie di Trieste e di Gorizia, nonché il finanziamento degli studi relativi alla Zona franca industriale ed alle altre iniziative previste dall'accordo di cooperazione economica italo-jugoslavo, per una spesa complessiva di circa 185 milioni di lire sui 300 complessivi stanziati con la legge di ratifica di Osimo.

La commissione ha inoltre avanzato al governo la proposta di completare le iniziative previste dai due decreti anche con specifici interventi a favore dell'Università di Trieste, per il potenziamento delle attività scientifiche, nonché della realizzazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, anche per le sue connessioni con la Zona franca industriale a cavallo del confine.

Traliccio fatto saltare alla periferia di Torino

TORINO — Una carica esplosiva è stata fatta esplodere l'altra notte sotto un traliccio dell'alta tensione in corso Unione Sovietica, in prossimità del ponte sul Sangone, a poca distanza da Nichelino. L'esplosione ha provocato la caduta dell'impalcatura metallica e dei cavi elettrici e ha provocato l'interruzione dell'erogazione nella zona. E' mancata di conseguenza la luce a Moncalieri e nei paesi vicini per circa un'ora e il traffico è stato sospeso in attesa della rimozione dei cavi abbattuti.

«SILENZIO» RADIOTELEVISIVO DI 24 ORE

I dipendenti Rai oggi in sciopero

La protesta per il «blocco» della riforma

ROMA — Uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti della Rai-Tv è stato proclamato per oggi dalla Federazione lavoratori dello spettacolo. La decisione è stata presa — si legge in un comunicato — di fronte al «grave attacco al servizio pubblico radiotelevisivo che tende a bloccare l'avanzamento della legge di riforma attraverso la messa in discussione da parte del ministero delle poste del piano triennale di investimenti e i ritardi nella definizione di una precisa legislazione sulle radio e televisioni private e in coincidenza con una non definita proposta di enucleazione dell'Iri dall'azienda radio televisiva enunciata nel documento programmatico del presidente incaricato».

Questa azione — aggiunge il comunicato della Fls — è portata avanti da gruppi economici che operano nel campo dell'informazione e che hanno una forte capacità di premere su vaste aree politiche. A questa situazione l'azienda non riesce, anche per resistenze interne a vari livelli, a rispondere con un progetto globale che postuli un'immagine del servizio pubblico nuova e rispondente al ruolo di servizio decentrato e pluralistico sulle linee della legge di riforma; un servizio pubblico che, fra l'altro, sia organizzato secondo criteri di efficienza e di produttività».

Questa situazione — rileva la Federazione lavoratori dello spettacolo — ha diretti riflessi «sul grado di avanzamento della legge di riforma e della trattativa contrattuale che il sindacato ha strettamente collegato alla ristrutturazione dell'azienda e soprattutto all'attuazione di un reale decentramento».

RIMBORSI IGE: rinvii a giudizio

ROMA — Il rinvio a giudizio dell'industriale Amedeo Ortolani, presidente della «Voxson» e vittima di un rapimento compiuto negli scorsi anni dall'«anonima sequestri» capeggiata da Albert Bergamelli, e di altre tredici persone, tutti accusati di associazione per delinquere, peculato e falso, è stato sollecitato dal pubblico ministero Paolino Dell'Anno. Nella requisitoria scritta, che rappresenta il penultimo atto dell'inchiesta giudiziaria sulla truffa compiuta — secondo l'accusa — ai danni dell'erario da un gruppo di imprenditori commerciali per ottenere illecitamente il rimborso dell'imposta Ige per esportazioni, il magistrato dell'accusa ha chiesto anche al giudice istruttore Guido Catenacci di prosciogliere altri sei imputati e di archiviare con un suo decreto la parte dell'inchiesta riguardante altre cinque persone.

Secondo le conclusioni del pubblico ministero Dell'Anno, insieme con Ortolani, che ha già restituito all'erario le somme che avrebbe illecitamente ottenuto come rimborso, dovrebbero essere rinviati a giudizio due impiegati ministeriali, Luciano Cirillo e Giuseppe Amato, e gli imprenditori commerciali Adriano Filippini, Alfredo Gambati, Sergio Manetta, Mario Antonelli, Gianfranco Simonelli, Angelo Gueli, Giuseppe Izzari, Vieri Alessandri, Filippo Pisano, Oreste Pascucci e Nicola Pezzotta. Il magistrato ha invece chiesto il proscioglimento di Renato Toscani, Fausto Teodori, Alvaro Banchetti, Antonio Panetta, Vittorio Mazzaferri e Giancarlo Mancini.

LE TRATTATIVE A UN PUNTO MORTO SECONDO CGIL-CISL-UIL

Ancora caos negli aeroporti per l'agitazione dell'Anpav

Astensione dal lavoro dei bancari - Postelegrafonici in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Continua il caos negli aeroporti a causa dello sciopero degli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo Anpav. I ritardi interesseranno i voli «Alitalia» e «Ati» in partenza da Fiumicino e «Itavia» in partenza da Ciampino, nonché i voli «Ati» da Napoli ed «Alisarda» da Olbia. Domani ritarderanno anche i voli della compagnia «Avioligure» in partenza da Firenze. Sempre domani, inoltre, entrerà in sciopero dalle 9 alle 12 tutto il personale dell'aviazione civile aderente alla Fulat, il sindacato confederale del settore.*

In un comunicato della Cgil-Cisl-Uil trasporti si afferma che i punti sui quali le posizioni sono state più rigide, al punto da non consentire il normale proseguimento dei negoziati, sono stati quelli relativi al confronto con le aziende sugli investimenti, l'occupazione, la mobilità, l'organizzazione del lavoro e «l'unificazione in un unico inquadramento dei lavoratori di terra, basato su criteri di nuova professionalità».

Positive convergenze — prosegue la nota — vi sarebbero state invece sui problemi del ministero unico dei trasporti, sul piano degli aeroporti, delle politiche dei voli charter e merci e su una maggiore presenza dei sindacati nelle sedi di elaborazione e decisione delle politiche del trasporto aereo. La Fulat fa inoltre notare che quella di domani «è la prima azione dopo circa tre mesi di trattativa condotta col massimo senso di responsabilità». A questo senso di responsabilità — conclude il comunicato — non ha fatto riscontro un analogo atteggiamento dell'Intersind, «che anzi, non si è neppure curata di rispondere ad una richiesta di incontro, avanzata il 23 febbraio (data di proclamazione dello sciopero di domani), per verificare l'intera vertenza, mantenendo un atteggiamento che è poco definire irresponsabile».

Per quanto riguarda i lavoratori bancari, sciopereranno oggi i dipendenti della Banca d'Italia iscritti ai sindacati confederali. Questa azione di lotta segue quella di due giorni fa dei sindacati autonomi (Fasi). L'astensione durerà due ore durante le quali si terrà un'assemblea per sollecitare la soluzione della vertenza in corso (nuova disciplina del rapporto di lavoro).

Da segnalare infine lo stato di agitazione dei lavoratori postelegrafonici aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, che hanno preannunciato il ricorso allo sciopero se non verrà sbloccata la vertenza sulla riorganizzazione dei servizi. A tale proposito alcuni rappresentanti sindacali si sono incontrati ieri con il ministro delle poste, Colombo. L'esito dell'incontro, che è stato preceduto da una riunione a livello tecnico, non è stato reso noto.

R. R.

PROPOSTA IN TAL SENSO IN UN'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Va verso la liquidazione la società «Italproteine»?

ROMA — La liquidazione della società «Italproteine» con il relativo impianto per la produzione di bioproteine realizzato a Sarroch, sarà proposta ai soci (Anic e Bp) in una assemblea straordinaria a causa della «situazione ambigua e incerta» creata in Italia sulle bioproteine per l'alimentazione animale. Lo rende noto un comunicato della «Italproteine» a conclusione di una riunione del consiglio di amministrazione. La situazione, determinata secondo la «Italproteine» dalle autorità centrali e locali «provoca alla società aggravi economici non più sostenibili».

L'impianto di Sarroch, in provincia di Cagliari, è stato realizzato dall'«Italproteine» fra il 1973 e il '76 con un costo dichiarato di circa 60 miliardi di lire e occupa circa 130 persone fra tecnici e operai. Il comunicato ricorda che la costruzione dell'impianto di Sarroch è stata iniziata dopo che le autorità avevano emesso, nel 1972, il decreto per autorizzare nell'alimentazione animale la bioproteina «Toprina» prodotta su brevetto Bp. Nel febbraio del '76 l'autorizzazione è stata sospesa in attesa di ulteriori prove rivolte a confermare l'impiego della «Toprina»: «Prove, si afferma nel comunicato, che a tutt'oggi non sono state specificate».

Nell'ottobre scorso la società aveva quindi comunicato ai vari organi interessati, compresi sindacati e autorità regionali, che se entro il gennaio di quest'anno «non fosse stata messa in condizioni di operare doveva prendere in considerazione la grave decisione di liquidare le attività». Gli stessi «contributi a fondo perduto previsti dalla legge per lo sviluppo del Mezzogiorno a suo tempo approvati, continua il comunicato, non sono mai stati erogati a causa della mancata autorizzazione alla produzione causando ulteriori aggravi economici».

L'impianto di Sarroch dell'«Italproteine» — continua il comunicato — è stato costruito «rispettando rigorosamente le norme per la protezione ambientale». Sono state richieste installazioni supplementari «che la società non è stata in grado di eseguire causa l'incertezza delle autorità».

Infine, la proposta della commissione ministeriale sulle bioproteine, relatrice del consiglio superiore di sanità, prevede solo una autorizzazione parziale alla commercializzazione e lo stesso consiglio, riunito martedì, ha rinviato ancora una volta la decisione. Questa posizione viene considerata dalla società «completamente insoddisfacente, anche perché in contrasto con le autorizzazioni già ottenute in 13 paesi e con i pareri espressi in varie sedi scientifiche internazionali». Per tutti questi motivi, il consiglio di amministrazione dell'«Italproteine» ritiene che non esista alternativa alla proposta di liquidare la società.

Le bioproteine sono lieviti ottenuti per fermentazione di microrganismi allevati su derivati del petrolio. Contrastanti sono le opinioni degli scienziati sui rischi per la salute umana e quindi sui limiti da imporre nell'alimentazione animale. Intanto il consiglio superiore della sanità ha convocato per questa mattina i rappresentanti dei sindacati per un esame del problema delle bioproteine. La notizia è stata data dalla Federazione lavoratori chimici (Fulc) che, in una nota, esprime «preoccupazione» per l'ennesimo rinvio del problema. «Problemi di politica economica, di politica del territorio, considerata la collocazione degli stabilimenti, di salvaguardia e sviluppo dell'occupazione — osserva la Fulc — costringono tutti, senza alcuna eccezione, a prendere decisioni immediate».

INCENDIATA ALL'AQUILA l'Accademia delle arti

L'AQUILA — Attentato l'altra notte contro l'Accademia delle Belle Arti, nel pieno centro della città. Sconosciuti, dopo aver forzato la porta d'ingresso della direzione dell'ufficio amministrativo, hanno cosparso di benzina mobili e arredamenti vari appiccandovi il fuoco. Si sono sviluppati vari focolai d'incendio e i vigili del fuoco cui l'allarme era stato dato da un passante hanno dovuto lavorare per circa due ore. I danni sono piuttosto ingenti. Sull'Accademia delle Belle Arti aquilana sorgono da tempo accese polemiche tra il consiglio d'amministrazione da una parte e corpo docenti e associazioni studentesche dall'altra per quanto riguarda la sua nuova sede.

COMMENTO DEL VATICANO A UNO SPETTACOLO

Una suora «blasfema» quella di Hindemith

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — «L'amore carnale» di una suora per il Cristo, espresso senza mezzi termini sul palcoscenico del teatro dell'Opera di Roma, è «blasfemo» per il Vaticano. Si tratta dell'opera di Hindemith «Sancta Susanna» che, scritta nel 1922, era stata eseguita in forma oratoriale una sola volta in Italia e precisamente a Torino nel 1972 sotto la direzione del maestro Marcello Panni, lo stesso che la presenta oggi a Roma.

Dopo la «prima» — che ha avuto luogo martedì sera — telegrammi di protesta sono pervenuti al cardinale Poletti e telefonate da parte di cittadini all'«Osservatore romano». Così si spiega perché il portavoce vaticano abbia fatto una dichiarazione verbale in risposta a richieste di giornalisti sull'atteggiamento delle autorità ecclesiastiche nei confronti dello spettacolo.

Padre Panciroli ha risposto testualmente: «Non c'è che da rimanere sconcertati e sdegnati per una rappresentazione, al riguardo della quale stanno arrivando aspre critiche da parte di molti cittadini, cattolici e non, e che ha tutti i requisiti per essere definita blasfema e sacrilega. Sconcertati e sdegnati anche per il fatto che persone che si credono responsabili abbiano programmato e consentito, nel pieno centro di Roma cristiana, uno spettacolo che rinnega profondi valori spirituali e costituisce una vera e propria profanazione della fede e della religione cattolica».

L'«Osservatore romano», ha ricordato che lo stesso Hindemith, maturatosi negli anni e nella esperienza religiosa, «rinnegò del tutto quel lavoro giovanile», scrive che «suscitano altresì meraviglia l'annuncio che l'intero spettacolo sarà replicato per gli alunni delle scuole romane, come pure la dichiarazione del sovrintendente Luca Di Schiena, il quale ha tacciato di "fariseismo" chi ha espresso giusta deplorazione sia per la scelta, sia per l'annuncio».

F. P.

CONCLUSE LE INDAGINI DAL GIUDICE ISTRUTTORE DI UDINE

Case norvegesi in Friuli: non esiste uno «scandalo»

UDINE — Non esiste uno «scandalo delle case norvegesi». A questa conclusione è giunto il giudice istruttore di Udine dott. Formaio il quale, dopo aver svolto i necessari accertamenti nell'ambito dell'istruttoria formale che sta conducendo su tutti gli atti inerenti il dopoterremoto e in particolare sul piano prefabbricati, ha stabilito di non promuovere l'azione penale sul caso non essendo emersi elementi di reato.

Dubbi sulle regolarità della fornitura dei prefabbricati norvegesi, installati nei comuni di Bordano, nella frazione di Interneppo, Trasaghis e nella frazione Braulins e Amaro, erano stati avanzati da alcuni giornali nello scorso mese di gennaio in concomitanza con il processo che si stava celebrando a Savona a carico di Giuseppe Balbo, Girolamo Bandera e altri tre imputati minori. La notizia era stata ripresa con ampi commenti sulla stampa norvegese e in particolare dal quotidiano «Dagbladet» un cui inviato era giunto a Udine per seguire in zona la vicenda.

I dubbi in sostanza traevano origine dal fatto che un certo J. P. Magnus, individuato come agente di una delle ditte fornitrici, la Superkontruksjon di Konsmo (mentre l'altra è la Trybo di Trysil), aveva per un lungo periodo soggiornato a Udine all'albergo Ambassador, lo stesso in cui era alloggiato l'ex segretario di Zamberletti, Giuseppe Balbo, col quale aveva avuto frequenti contatti. La magistratura si era quindi interessata al caso e il dott. Formaio aveva anche assunto la deposizione di Peter Johannesen, funzionario del consiglio norvegese per l'esportazione e addetto commerciale dell'ambasciata norvegese a Roma il quale condusse di persona le trattative per la stipula dei contratti.

Dagli accertamenti effettuati è risultato che l'acquisto dei prefabbricati è stato fatto direttamente dal commissariato del governo che ha poi proceduto alla consegna ai singoli comuni per cui risultava esclusa qualunque ingerenza degli amministratori locali. Il magistrato ha anche accertato la regolarità della scelta delle ditte da parte del commissariato basata sulla convenienza del prezzo e sui tempi di consegna dei materiali, inferiori a quelli di altre città.

La scelta delle due ditte fornitrici fu determinata anche dal positivo risultato che avevano nel frattempo dato i loro prefabbricati già installati in Friuli, quale dono del governo norvegese. E' chiaro quindi che il giudice non avrebbe potuto promuovere un'azione penale solo per le illazioni fatte sul signor Magnus, che possono apparire del tutto gratuite e comunque irrilevanti e per l'atteggiamento che costui tenne in Norvegia con qualche giornalista tale da dare adito a qualche perplessità. Né poteva essere considerato elemento di reato ovviamente il fatto che il funzionario della Trybo, Gimse, alla domanda postagli da giornalisti norvegesi «se avesse fatto pagamenti sottobanco», avrebbe avuto un'esitazione nel rispondere. O che per lo meno tale era sembrata.

Uno dei capitoli del piano prefabbricati è quindi chiuso; in questi giorni si dovrebbero conoscere le conclusioni del giudice istruttore anche in merito all'altra vicenda che ben più clamore ha destato. Quella cioè relativa alla fornitura delle mille case canadesi Atco, dimostratesi fin dal momento della loro installazione le meno rispondenti alle più elementari esigenze abitative della popolazione.

Giorgio Verbi

L'IMPOSTA SULL'INCREMENTO DI VALORE DEGLI IMMOBILI

È di nuovo in discussione la legittimità dell'Invim

ROMA — E' nuovamente in discussione la legittimità costituzionale dell'Invim, l'imposta che colpisce l'incremento di valore degli immobili. A sollevare la questione, accogliendo un'eccezione di legittimità costituzionale nonostante le recenti modifiche legislavite apportate alla disciplina dell'Invim, è stata la sesta sezione della commissione tributaria di secondo grado di Udine, presieduta dal dott. Paolo Alberto Amodio.

L'Invim, per il fatto di colpire le variazioni di valore di edifici e terreni senza tener conto del «gonfiamento» nominale di tali valori derivante dall'inflazione, era già stata accusata nel recente passato di incostituzionalità. La legge 16 dicembre 1977 n. 904, però, ha modificato in parte le norme dell'Invim per quanto riguarda le detrazioni annuali dal valore di riferimento degli immobili: la Corte Costituzionale, dopo l'entrata in vigore di tale legge, aveva così rinviato a numerose commissioni i procedimenti, in relazione ai quali erano state sollevate le vecchie eccezioni di legittimità costituzionale dell'Invim, perché ne fosse riesaminata la rilevanza appunto alla luce della nuova legge. Tuttavia, secondo l'ordinanza della commissione tributaria di Udine, emessa il mese di giugno, le nuove norme non solo non eliminano ma anzi aggravano i sospetti di illegittimità costituzionale dell'Invim.

In sostanza l'Invim si applica sulla differenza tra il valore di acquisto di un immobile e il valore riscontrato successivamente al momento della cessione o del trasferimento dello stesso bene. Si fa quindi riferimento al solo valore nominale senza tenere conto dell'inflazione. Ciò urterebbe il principio costituzionale (art. 53 della Costituzione) che prescrive per la tassazione il riferimento a indici concretamente rivelatori di ricchezza.

La legge sull'Invim consente però una detrazione annuale pari al quattro per cento del valore di riferimento: ma questo meccanismo — secondo la commissione tributaria di Udine — non modifica sostanzialmente la situazione, non essendoci alcun concreto riferimento al tasso effettivo di svalutazione monetaria.

Anche le norme della legge 904 del 1977 — si legge nell'ordinanza della commissione di Udine — pur aumentando tale detrazione al dieci per cento per il periodo dal 1972 al 1979, non rispondono alle obiezioni precedentemente avanzate; inoltre la nuova legge crea sperequazioni fra i valori passivi, motivo anche questo di sospetto di incostituzionalità. Di qui la decisione di inviare gli atti alla Corte Costituzionale.

Il tocco di morte

IL LINGUAGGIO poetico costituisce senz'altro per Pascoli, un problema di morte. Non è che si debba solo intendere, con ciò, che il funebre corteo delle cose mute e spente attraversi costantemente l'universo verbale del poeta; né che la morte sia il segreto polo d'attrazione, il «vizio assurdo», la denegata vocazione di un soggetto che sperimenta di continuo la vedovanza, l'assenza, la derelizione del reale. Ma, propriamente, il testo comunica con la morte come sincope della vita, come intermittente pulsione che scuote a singhiozzo il corpo esile, ma tenacemente abbarbicato, del brusio amoroso costituito dalla tessitura poetica. E' il discorso, nella sua ora labile ora violenta inarcatura, che tenacemente, e perversamente, tocca quelle zone oscure ove il vagito e il rantolo, il lamento e il sussurro negano la parola come trionfante erotismo («le parole fanno l'amore», dirà un altro grande innovatore) e la costringono a toccare la sostanza del grande vuoto, dell'indicibile silenzio.

Ancora: non è la pratica delle «lingue morte» che deve trattenere la nostra attenzione; e neppure la tematizzazione del lutto, pure assai presente, a livello conscio, nell'opera di Pascoli: «La tomba non spicca nel deserto per i candidi sassi della vendetta: è greggia, tetra, nera»; «la vita, senza il pensiero della morte, è un delirio, o intermittente o continuo, o stolido o tragico». E' piuttosto il disfarsi del linguaggio, verso l'afasia, verso il non-senso, verso la paralisi (una sorta di ebetudine ossessiva dei segni che non si articolano più e nel loro iterato ripetersi vorrebbero introdurre uno spazio più reale nell'irrealtà verbale del poema), che pone con violenza, non lontana, in fondo, da quella di un Rimbaud, di un Artaud, tale problema.

Si aprano, a caso i «Canti di Castelvecchio»: «O, tinta d'un lieve rossore, / Casina che sorridi al sole! / Per noi c'è la notte con l'ore / Lunghe lunghe, con l'ore sole, / Con l'ore di malinconia... / Ave Maria...». Che cos'è questo fitto addensarsi di sillabe uguali, o lievemente variate, diversamente combinate, insistenti sullo stesso fascio di suoni, tanto che il senso della frase non è più quello palese, di superficie, ma quello profondo, attirante, dell'insensatezza? Canto dell'oscuro viaggio, suono che non s'oblia, si potrebbe dire, parafrasando il poeta stesso. E che cos'è quel tessuto negativo, di ablazione totale, entro cui e attraverso cui le parole si tessono, uguali, ribadite, come impotenti a stringere un oggetto perduto o a coprire un vuoto essenziale? «Quelli occhi cui nulla mai diede / Nessuno, cui nulla mai chiede / Nessuno!»; «La parte... / Non l'ebbero intera. / Né io... / Poi nulla...». E cosa designano quelle infinite determinazioni di un luogo vicinissimo e distante ad un tempo, cui una voce pervicace invita, martellante, senza tregua ripresa («là», «altrove», «là, solo», «là... là»), se non le privilegiate dimore di un affioramento, di una ricongiunzione con l'anteriorità, di un radicale Ritorno? «Tu vuoi che pensi dunque al ritorno... / Sì, ritorniamo / Dove son quelli ch'amano ed amo».

Il suono di un richiamo alla soglia, si potrebbe definire il testo poetico pascoliano, ricordando anche che la scienza psicanalitica fa di questo ritorno-evento uno dei cardini della sua logica: «Là dove fu l'inconscio, là dobbiamo addivenire».

E' con grande pertinenza che a simili considerazioni ci riporta una recente e felicissima ricostruzione dall'interno dell'universo pascoliano, condotta con tutta la suggestione dei nuovi «media»: «Per leggere Pascoli. Storia di un bambino», di Cesare Garboli (e mette conto qui ricordare anche il regista: Giorgio Pressburger), Audiolibri Mondadori. Qui, da questo singolare oggetto sonoro, si sprigionano i ritmi e i brusii fondamentali in cui, come in acqua madre, sta immerso lo specifico poetico: al di là delle parole e del loro senso convenzionale ed immotivato, il viscoso pulsare dei rumori primordiali, delle sillabe ritornanti, i gesti sonori, le ripercussioni acustiche che la parola disperatamente mima e riproduce, sempre in bilico tra la coerenza organica del linguaggio e il disfacimento inorganico ma operoso della sua materia. A tratti, la presenza simultanea e inestricabile dei vari campi dell'universo sonoro si fa quasi insostenibile, tanto il richiamo ad un livello di esperienza fondamentale tocca zone di stridente e incalzante evidenza: si pensi, come non improprio esempio, alle modulazioni del respiro, da flebile e ritmato a ossessivamente affannoso e sincopato — intervalli di morte — in «Visage» di Berio.

Importante è che nella suggestiva ricognizione dei linguaggi pre-grammaticali e post-grammaticali (a suo tempo individuati magistralmente da Gianfranco Contini), Garboli mette in luce le continue fuoriuscite di flussi a-significanti attuate dalla poesia pascoliana. Le onomatopee, i fonosimbolismi («vide... videvitt», «scilp», «finch», «chio chio», «bipp bipp», «terit tirit», ecc.) sono un balbettio del mondo che confina con il nulla: «Si entra e si esce dalla grammatica come in un labirinto, tornando sempre allo stesso punto». Questo punto supremo è il dentro/fuori, il fuori/dentro della sillabazione pascoliana, dalla grammatica al suo sciamare, dall'informe gorgoglio alla forma grammatica del mondo.

Come un lampo, le parole squarciano il buio, ne rivelano però anche l'evidenza: collocano il «Male» nell'alone di un trauma originario (l'assassinio del padre), nel problema di uno sfacimento di forma, e di una castrazione subìta, incancellabile. «Pascoli visse una vita che non gli appartenne. Espropriato, spodestato, Pascoli visse, da uomo, un problema di donna». E' da questa zona dell'indifferenziato, del sesso abolito, o complicato, moltiplicato, che insorge la figura dalla morte: come linguaggio di una violenza, violenza fatta al linguaggio, come sincope e singulto, soprassalto dell'informe che s'agita, urge, preme, tutto attorno ai buon ordine strutturato del mondo.

Giovanni Cacciavillani

Secondo centenario della nascita del Foscolo

ROMA — E' stato insediato al ministero dei beni culturali dal ministro Mario Pedini il comitato nazionale per il secondo centenario della nascita di Ugo Foscolo. Il comitato, presieduto dal premio Nobel per la letteratura Eugenio Montale, si propone studi e ricerche, iniziative e convegni a carattere interdisciplinare, la divulgazione della conoscenza del Foscolo nella scuola, l'assegnazione di borse e viaggi di studio a studiosi italiani e stranieri.

UN'ISOLA DELIZIOSA DI NEVI QUASI ETERNE FUORI DA POOL, CAROSELLI E SCI CONSUMISTICO

CARTOLINA DA SOLDA

E' in Italia, ma pochi la conoscono - D'inverno è frequentata da tedeschi, olandesi (!), svizzeri e francesi Con una magnifica funivia si scia tra i 2000 e i 3000 metri - Il fascino del mutato nell'immutabile



SOLDA — A valle (duemila metri) il termometro segnava quindici sottozero. Alla stazione d'arrivo della funivia sono già venti. Sembra calma di vento, ma le palette dell'anemometro pur si muovono e non proprio pigramente, sì da aggiungere gelo a gelo; e non è finita. Il sole (ma riscalda poi?), anche se sono le undici del mattino, si defila ancora dietro qualche cima che così disegna larghi coni d'ombra sulla pista di neve perfettissima (stanotte di nuovo è nevicato) ma ancora glaciale nell'aria, e lo stesso avviene lungo il percorso del primo skilift (due chilometri) che le corre parallelo. La sua velocità di dieci-dodici chilometri sommata a quella del vento, talvolta a brevi raffiche, aumenta non poco la sferzata.

Alta fedeltà

Lo skilift è doppio, perciò i compagni di salita sono occasionali e ogni volta diversi. Tedeschi in gran parte, poi olandesi, svizzeri, francesi, italiani. Ci si scambia attraverso occhialoni e berrettacci le solite quattro parole di cortesia in quella specie di esperanto che è l'inglese. Innazitutto: lontano da dove? Saarbrucken, Amsterdam (già, in Olanda non ci sono montagne), Monaco, Berlino, Amburgo. Amburgo? Ma sì, millecento chilometri sparati, sia pure d'autostrada. Buttati là con indifferenza, come se fosse la vicina Engadina, pensiamo che sono più del doppio di quelli percorsi da noi, magari mugugnando sulla troppa distanza e sul non si arriva mai. E non è nemmeno la prima volta, apprendiamo, ma sono parecchi anni di alta fedeltà a queste cime, a queste altezze, a Solda.

Sì, Solda. Da noi i più infarinati di letture arrivano semmai al Fogazzaro di «Piccolo mondo antico», con lago tranquillo e le prime battute del Signor Bruschino, e il vecchio e inesauribile Soldati a tradurre in immagini, con la Alida Valli, nobile da Pola, e quindi mitteleuropea, che più in là, dopo la bufera, avrebbe fatto delirare i critici «alleati» nel Terzo Uomo più per gli accordi di Anton Karash e il letto di ottone che per il mestiere di Carol Reed. E invece questa Solda dei venti sottozero è un'altra. Sicuramente meno letteraria ma splendida fino al mozzafiato, per chi montagna capisce e digerisce. Tant'è vero che ad ogni ritorno si sente la necessità di riscrivere la stessa «cartolina», quasi le stesse notizie, perché quassù le novità di rilievo rimbalzano grosso modo appena da dieci in dieci anni; il resto non incide, nemmeno le nascite e le morti: tutti sempre uguali, la vecchia guida, il maestro di sci, il fido albergatore, la donna del negozio, l'uomo della seggiovia, l'amico del rifugio. Tutti come le figurine di legno intarsiato di un quieto carillon che compie imperturbabile il suo giro; entrano, escono, entrano, escono, sorridenti, amabili, serene, protette e salvaguardate da una corona di monti eternamente bianchi di neve e ghiacciai che sfiorano i quattromila: Ortles, Gran Zebrù, Cevedale, Zebrù, Solda, Vertana Angelo. (Nulla di più pertinente).





Ma la «cartolina» s'ha da scrivere sempre, per affetto, per gratitudine segreta, magari usando le stesse parole, anche se ogni volta l'incontro sembra diverso e sopra un diverso fondale. E in realtà c'è davvero sempre qualcosa di diverso: l'innevamento, una variante della pista, un albergo nuovo, l'azzurro del cielo, lo stellato profondo, il silenzio. La siccità di dicembre che aveva spianato ad erba tutto l'Alto Adige, qui aveva fatto un'eccezione; chi voleva sciare sopra quaranta centimetri di neve qui doveva venire. In tre anni di vita mai la grande nuova funivia — un capolavoro per chi quassù usava scarpinare o andare con foche — aveva lavorato tanto. La valle del Madriccio, dai 2700 della stazione d'arrivo ai 3100 del Passo, era un paradiso incredibile più che uno splendido plateau. Poi le nevicate abbondanti, poi la supernormalità, qualcosa che non si verificava da molto tempo e che non preoccupa più per valanghe da quando è entrata in funzione la strada «forestale» che all'ultimo ponte sul rio Solda «scambia» a sinistra lasciando il versante dell'Ortles per quello opposto. Tre chilometri nel bosco, al sicuro, al calduccio, coperti e sempre puliti, perfetti.

La «cartolina» '78 può continuare nello slogan del mutato nell'immutabile. L'ampio e stimolante anello di fondo è sempre più frequentato, la scuola di sci sforna ogni settimana campioncini (vero Vanja?) e disinvolti utenti della neve, tutti in gloria il giorno delle gare e della premiazione, con tanti punch, skiwasser e discorsetto bilingue: «Cavi amici di Solda, voi siete venuti qui peg tgovare sole e neve, speghiamo che l'avete tgovata e che ghitogneghete...».

Antiche cronache

Ecco, Solda è così. Nell'attuale panavision in technicolor dello sci consumistico, dei caroselli e dei pool, è rimasta, pur con intelligenti e accorti aggiornamenti, quella della forse leggenda tramandata dalle antiche cronache, allorché orsi e lupi mangiavano nella stessa ciotola dei contadini, e il gran ghiacciaio si arrestava alle prime malghe, dove oggi è sorta la stazione a valle della funivia. Proprio quell'aria, come si diceva, di figurine da carillon, con il mitico parroco Eller, inventore della prima casa per viandanti, sostituito oggi da un dinamico prete di origine ceca che ha nerborizzato il soccorso in montagna e i cani da valanga, con la boutique di cose da sci tutt'altro che sofisticata del simpatico Rolando Thoeni, con le innocenti follie by-night dell'Après (un ex fienile), del familiare Zebrù, dell'aggiornato Eller. Per non dire dei mercoledì al Pulpito (ma sì, Kanzel), rifugio al terminal della seggiovia omonima. Tanz und musik con fisarmonica fino alle ore piccole, e poi giù tutti in fila con sci e fiaccole, che se combina con una notte di luna piena proprio non servono, tanto è chiaro e limpido attorno, e la pista risalta contrastata dal bosco. Insomma da capire più che mai la luna è vicina.

Quasi fine della «cartolina». Siamo alle firme. Restano, del corto viaggio, appunti sparsi. La possibilità di evasioni quotidiane in Svizzera (St. Moritz), a Livigno (Valtellina) per galleria, a Glorienza per castelli, a Trafoi patria di Re Gustav (Thoeni), anche se già in ombra come tutte le monarchie. L'arrivederci, proprio perché avviene con un sole strepitoso, gonfia il cuore di gioia e di tristezza assieme. Ma al rammarico del distacco, che si cova provvisorio, si aggancia il desiderio di ritornare presto, anzi, quasi subito. Barbara, cinque anni, occhioni neri, primo impatto con sci lillipuziani e prime disavventure con il baby-skilift, sorride e dice di sì. D'accordo.

Libero Mazzi

Suggestioni

«L'uomo è un essere deficiente e incompleto; per vivere ha bisogno di essere continuamente integrato: di aria per i suoi polmoni, di cibo per il suo stomaco, per il suo complesso organismo. Tutta l'economia umana: il lavoro, il commercio, l'igiene, la salute, il benessere si organizzano per dare alla vita umana questo complemento nutriente materiale, derivato cioè dall'ordine terreno, che noi — simbolicamente — chiamiamo pane... Per quanto necessario, ricco e soddisfacente, questo disegno vitale, noi dobbiamo chiamarlo materiale, anzi materialista se chiude in se stesso il campo delle aspirazioni dello spirito e traccia intorno all'uomo un cerchio di confine che le cose circoscrivono, il tempo misura e la morte divora». Una citazione che potrebbe sembrare prolissa. Rappresenta però una sintesi esauriente ed autorevole. Esauriente perché propone una riflessione sulla storia di ogni uomo, sull'ambiente che lo circoscrive e sulla temperie nella quale è immerso. E poi autorevole perché esprime la vasta esperienza di chi posa il suo occhio attento su un mondo che si rivela, di giorno in giorno, sempre più turbato ed insicuro. Quante volte Paolo VI, dalla finestra del suo studio, ha pronunciato parole trepide anche per l'Italia di oggi, teatro di efferate violenze, preoccupata dalle crescenti insicurezze che incombono.

* * *

Ritengo non inutile porre l'accento, non tanto sulla tragica situazione attuale, quanto piuttosto sull'atteggiamento che noi assumiamo di fronte ad essa. Atteggiamento — spessissimo, per non dire sempre — condizionato dalla impressionabilità e dalla suggestione alle quali — sia pure in modo diverso — tutti siamo succubi. Infatti, che cos'è la suggestione? In senso generico altro non è che l'influenza esercitata da una persona su un'altra nella quale si riesce a suscitare opinioni, sentimenti, idee e persino convinzioni e propositi operativi. Una specie di ipnosi. Anche l'ipnotizzatore — a livello inconscio — provoca suggestioni, crea stati d'animo che inducono l'ipnotizzato ad agire contro la propria volontà e persino contro la propria coscienza. Non parliamo dell' autosuggestione che fa vedere lucciole per lanterne, provoca all'azione impulsiva e acritica, trascina nel clima dell'assurdo. Tutte queste cose appartengono alla categoria delle nozioni, ma se le caliamo nell'area della convivenza umana si scopre subito che la suggestione ha un ruolo importante.

Come ebbi già occasione di scrivere su queste colonne, tutti siamo vulnerabili, esposti cioè ad ogni sorta di aggressioni, interne ed esterne. Ma dagli assalti esteriori ci si può difendere, in qualche modo. All'influenza sul nostro spirito invece sottrarsi è assai difficile perché le suggestioni penetrano subdolamente attraverso i cinque sensi, invadono le facoltà spirituali, le soggiogano, le fanno vibrare fino al delirio, fino alla infatuazione, fino alla spersonalizzazione. Ma anche il male ha il suo irresistibile potere suggestivo. Si pensi: la violenza e la droga contaminano corpo e spirito, intorpidiscono la volontà, atrofizzano l'intelligenza, creano i paradisi artificiali nei quali il richiamo della coscienza ammutolisce e l'equilibrio morale barcolla.

* * *

Potenza della suggestione! Essa, penetrando da ogni poro, riduce l'autonomia razionale, le capacità reattive e le possibilità di rigetto.

Papa Montini — negli incontri domenicali — denuncia spesso le sottili insidie del plagio e della suggestione che sono in irriducibile contrasto sul cammino di ogni uomo che voglia realizzare se stesso a dispetto delle deficitarie strutture della società. Nel brano citato all'inizio, infatti, egli passa in rassegna le insopprimibili esigenze della natura umana e il fascino suggestionante che esse accendono. Non è facile per nessuno resistervi: «Lo spirito è pronto ma la carne è debole». La quaresima — oltre che tempo di austerità e di meditazione — è richiamo al senso della misura. Le cose materiali facilmente catturano, imprigionano, «tracciano attorno all'uomo un cerchio» e gli rendono arduo l'esercizio di una libertà liberatrice, favoriscono l'allergia, fagocitano gli slanci operativi, sconvolgono i piani dello spirito, immiseriscono l'uomo e ne ritardano la maturazione.

I testi biblici disseminati lungo l'arco dei quaranta giorni che precedono la Pasqua sono carichi di significato. Basterebbe ricordarne uno solo: il colloquio di Cristo con la donna samaritana, tutta presa dalle faccende materiali. Accanto al pozzo, il Galileo, le dice: «Chiunque beve di quest'acqua, avrà ancora sete». La donna si turba, non capisce. Sarà necessario che lo Sconosciuto interlocutore le spieghi di quale «altra» acqua si tratti: quella della verità e della grazia. L'acqua che disseta è Colui che le parla e le legge la vita incastrata nel disordine. Ecco il volto sacrale del tempo che viviamo.

Emilio Bonomi

Libri ricevuti

Armando Meoni: «Fuori e dentro le mura» (Edizioni del Palazzo, Prato 1977 - pagg. 220, lire 6000).

Lontano da clamori, chiuso «da sempre» nella sua Prato, Armando Meoni da lunghi decenni, puntualmente, sta apportando alla narrativa italiana la limpidezza della sua prosa in cui la varietà di contenuti non soggiace mai a certa facile presa di coscienza o ad altrettante effimere e fatue mode letterarie. Dal lontano 1933, anno della pubblicazione di «Creare» sino a questo recente «Fuori e dentro le mura», Meoni dunque, che è tradotto in Europa e nelle Americhe, ha sviluppato nella sua opera una tematica sentimentale e sociale variamente intrecciate e rispondenti entrambe a precise e stimolanti motivazioni. Del resto, il nome di Meoni non è nuovo in questa rubrica e ai lettori che ci seguono non sarà sfuggito l'approfondito esame critico cui sono stati sottoposti tempo addietro i suoi ultimi romanzi, «La parte del diavolo» e «Prato viva».

Ora, con «Fuori e dentro le mura», lo scrittore toscano si abbandona ad una serie di racconti, venti, che si abbeverano tutti ad una esuberante vena autobiografica: ricordi d'infanzia, immagini poetiche e sfumate nella memoria, concreti momenti di vita familiare, volti e situazioni che rimbalzano vividi acquistando un sapore evanescente ed esaltante insieme, ma forse non a caso scelti quasi elementi o provocazioni per una indagine od una verifica che coinvolga e chiarisca in maniera definitiva e a tanti anni di distanza, e i molteplici aspetti che sono «confluiti» a formare la personalità di Meoni e la fisionomia di quella sua città così intimamente, fisicamente legata a lui. Così, nello scorrere le pagine del libro percepiamo una sottile, quasi inavvertita penetrazione psicologica che fa risaltare con significativa intensità i caratteri di ciascun personaggio e i rapporti di Armando con i genitori, il nonno, gli altri. Ci appare un quadro familiare di straordinaria incisività, puntualizzato nell'essenza di un episodio, rispecchiato nell'espressione di un gesto, nel lampo di uno sguardo o nell'improvvisa asprezza della voce di cui di volta in volta i componenti di quel quadro sono interpreti. E vediamo lui, Armandino, un ragazzo con una sete di infinito e di libertà; assistiamo ai suoi turbamenti, al suo commisurarsi e confondersi con la natura, perdendonsi e immedesimandosi in essa a tal punto da giungere a respirarne i «succhi prepotenti». E scopriamo Prato, la sua aria, la sua gente, certe sue usanze, il palpitare della sua vitalità; e su tutto l'insinuarsi accorto, obiettivo dell'autore che, ora, ricordando, osserva e scruta non di rado ironico, spesso pungente, schietto e divertito. E ancora, lo schiudersi di quella problematica sociale così acutamente sentita da Meoni, nutrita di polemica, non priva di invettiva e di aggressive metafore.

Testimonianza, dunque, innanzi tutto, questo «Fuori e dentro le mura» di Armando Meoni e al tempo stesso punto di riferimento per illuminare alcuni aspetti più veri e più scopertamente intimi del suo mondo di adolescente, che dentro e fuori le mura ha trovato la misura e la fisionomia per riconoscersi, per amare, per crescere.

G. P.

L'editrice del Corrier Maggiore ha proceduto alla ristampa anastatica della «Guida del circuito aereo di Brescia 1909», un volume di 190 pagine che non è solo una guida della manifestazione — una delle prime organizzate in Italia nel settore aeronautico — ma risulta anche un'interessantissima fonte di documentazione in quanto raggruppa una ricca documentazione relativa ai record, ai velivoli e ai piloti del periodo pionieristico dell'aviazione mondiale, dal monoplano dei fratelli Wright al 1909.

Particolarmente avvincenti le illustrazioni (oltre duecento) raffiguranti aerei, piloti, campi d'atterraggio di un periodo che pare ormai affondare nel passato remoto della nostra storia.

Il volume è stampato in numero limitato di copie e può venire richiesto contrassegno direttamente alla casa editrice, via dell'Arno 33, Padova, al prezzo di lire 20 mila.

CORRIERE FILATELICO

Il «giallo» di Miramare

Alle ben note tragedie alle quali è legata la storia del Castello di Miramare, ora si è aggiunto anche un «giallo» filatelico che merita di essere dettagliatamente riferito. L'origine del fattaccio risale al 15 novembre scorso, giorno in cui si era riunita al Ministero PT la commissione per la programmazione della Consulta filatelica nazionale. In quella riunione fu presa in esame la bozza del programma delle emissioni per il 1979. Alla fine, come troppo spesso accade, non fu diramato alcun comunicato ufficiale.

Per conoscere i risultati della seduta fu necessario ricorrere alle indiscrezioni di qualche commissario amico o, successivamente, agli articoli comparsi sulle riviste specializzate e scritti da commissari presenti ai lavori. Si seppe così che per la serie turistica 1979 erano state proposte le seguenti località: Asiago o Miramare per l'Italia settentrionale, Tagliacozzo o Roseto o Orvieto per il Centro, Scilla o Matera o la Sila per il Sud, e Castelsardo per le Isole. Su tali proposte si sarebbe dovuta pronunciare la Consulta, la cui convocazione era prevista per il 29 novembre. La data però subì vari rinvii e così si arrivò alla riunione del 9 febbraio scorso.

E' più che superfluo rilevare l'attesa di questo «Corriere» per la decisione sulla scelta di Asiago o di Miramare, dopo le ripetute richieste avanzate a favore del castello dalle carducciane «bianche torri», anche se detta attesa era accompagnata da una notevole dose di pessimismo. Come sono finite le cose è stato già ampiamente scritto. La Consulta ha approvato il programma 1979, dove nella serie turistica figura Asiago e non Miramare. Nessun accenno però era contenuto nel comunicato ufficiale circa i motivi del favore accordato alla prima località. Era lecito supporre, comunque, che questa era stata la scelta della Consulta. Invece nessuna scelta è stata fatta, perché — secondo quanto abbiamo appreso in questi giorni da un commissario presente — nel corso della riunione di Miramare non si è fatto neanche parola, il che significa che la bozza di programma sottoposta alla Consulta recava Asiago e basta.

Il fatto è quanto mai sconcertante. Se era la Consulta a dover scegliere fra le due località, almeno con voto consultivo, — ché questo è il massimo potere del «parlamento» filatelico — come mai ciò non è avvenuto? Viene da pensare che qualcuno ha lavorato tempestivamente e abilmente dietro le quinte e ha fatto sparire il nome di Miramare. E come mai nessun commissario ha chiesto spiegazioni? Ammettiamo pure dimenticanza e disinteresse per il problema. Resta il fatto che la faccenda è poco chiara e molto antipatica. Un «giallo» che l'Ufficio centrale filatelico dovrebbe spiegare e giustificare. Ma questo, probabilmente, non accadrà mai. Tuttavia la sfiducia non c'impedirà di insistere ancora per ottenere un francobollo con Miramare. Ora — a quanto abbiamo saputo — è già avviato l'allestimento della nuova ordinaria «Castelli d'Italia». Sarà quanto mai opportuno riprendere la battaglia con forza e dicisione.

IL BICENTENARIO DEL TEATRO ALLA SCALA



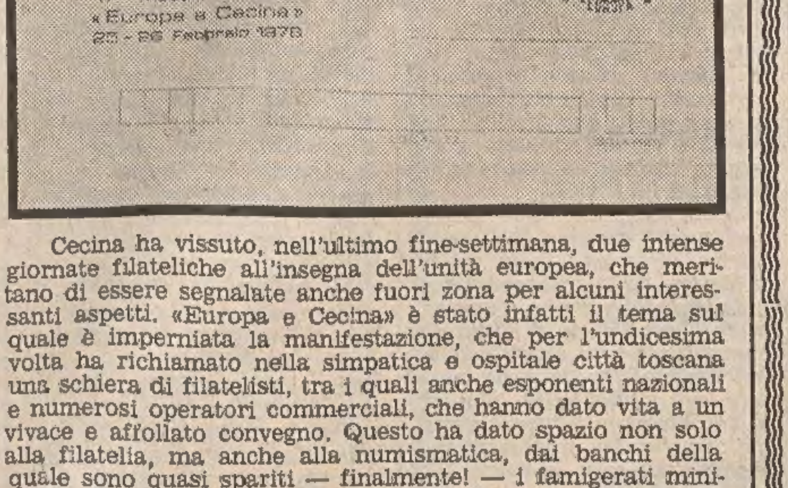
Ecco i due francobolli celebrativi del bicentenario del Teatro alla Scala di Milano, che usciranno il 15 marzo. Nella cornice e sullo sfondo delle tradizionali locandine che annunciano gli spettacoli, sono raffigurati l'esterno e l'interno del più famoso teatro del mondo. L'edificio è stato costruito su disegno dell'architetto Giuseppe Piermarini, sull'area dell'antica chiesa di Santa Maria alla Scala, dalla quale trasse il nome. L'interno, a classico ferro di cavallo, può contenere oltre tremila persone. Il teatro fu semidistrutto durante i bombardamenti del 1943, ma nel 1946 era già riedificato e a inaugurare la sua seconda vita fu chiamato Arturo Toscanini, reduce dall'esilio in America. I due francobolli, 170 e 200 lire, avranno una tiratura di 10 milioni di esemplari ciascuno. L'emissione sarà accompagnata, allo sportello filatelico di Milano, da un annullo speciale che ripete l'interno del teatro.

Man e Jersey

Una nuova serie di posta ordinaria è in servizio nell'isola di Man dal 28 febbraio. Finora sono usciti 13 francobolli di basso valore, da 1/2 penny a 16 pence, per un totale di sterline 1,225. A questi seguiranno certamente altri valori. La serie si presenta bene, con piacevoli scorci dell'isola, nei quali spiccano fari, torri, castelli, chiese ed altri edifici di rilievo per storia e funzione. Contemporaneamente è comparsa anche una serie celebrativa del 60.o anniversario della Raf: Man ha stretti legami con le origini e l'attività della Royal air force. I quattro francobolli sono illustrati con navi ed aerei; valgono 37 pence. Sempre il 28 febbraio, le poste di Jersey hanno emesso, a loro volta, quattro celebrativi del centenario del locale Club del golf; facciale 38 pence.



DA CECINA UN BIGLIETTO POSTALE EUROPEISTICO



Cecina ha vissuto, nell'ultimo fine-settimana, due intense giornate filateliche all'insegna dell'unità europea, che meritano di essere segnalate anche fuori zona per alcuni interessanti aspetti. «Europa e Cecina» è stato infatti il tema sul quale è imperniata la manifestazione, che per l'undicesima volta ha richiamato nella simpatica e ospitale città toscana una schiera di filatelisti, tra i quali anche esponenti nazionali e numerosi operatori commerciali, che hanno dato vita a un vivace e affollato convegno. Questo ha dato spazio non solo alla filatelia, ma anche alla numismatica, dai banchi della quale sono quasi spariti — finalmente! — i famigerati miniassegni: in fatto di collezionismo gli italiani sembrano rinsavire. Il tema Europa ha egregiamente improntato la mostra con alcune delle migliori collezioni oggi disponibili in Italia. Dell'Europa, dell'unità europea si è parlato molto nei discorsi ufficiali, specialmente da parte dell'on. Lucchesi che ha inaugurato la manifestazione. All'Europa sono stati interessati, con un concorso per bozzetti, gli alunni delle scuole medie; dal migliore disegno è stata tratta una delle due cartoline ufficiali della mostra-convegno. E' stata, questa, una iniziativa veramente encomiabile del Circolo cecinese, che in tal modo ha fatto conoscere e apprezzare dai ragazzi l'ideale europeistico e ha propagandato la filatelia tra la gioventù. Anche quest'anno, infine, il sodalizio, sempre validamente e saggiamente presieduto dal dott. Pierluigi Simoni, ha riservato una bella sorpresa ai filatelisti: un biglietto postale illustrato con un disegno simbolico della manifestazione, sempre a contenuto europeistico. Il biglietto è andato completamente esaurito. In complesso, una manifestazione che merita di essere citata ad esempio per l'impegno, la validità, l'organizzazione e la cordialità.

San Marino: 4 interi

Le Poste sammarinesi daranno il via al programma '78 il prossimo 15 marzo con l'emissione di quattro interi ordinari e precisamente: cartolina postale per l'interno da lire 120, cartolina postale per l'estero da lire 130, aerogramma da lire 200 e biglietto postale per l'interno da lire 120. Il francobollo impresso a stampa e nel quale campeggia lo stemma di stato, è comune a tutti e quattro gli interi; la vignetta si differenzia soltanto per il valore e il colore dei fondini. I quattro interi dovevano entrare in servizio già lo scorso anno, ma l'emissione è stata rinviata per motivi collegati al centenario del francobollo sammarinese. E' da aggiungere ancora un dato: la tiratura di ciascun pezzo ammonta a 200 mila esemplari.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROSSIMO 10 MARZO

Gemellaggio fra Santos e Trieste

Con una solenne cerimonia nel palazzo municipale di Santos verrà sancito il 10 marzo il gemellaggio di Trieste con la città brasiliana: si tratta della più grande città portuale del Brasile, capitale dello stato di San Paolo, il più ricco centro economico-industriale di quel Paese sudamericano con il quale Trieste ha da tempo allacciato proficui legami commerciali e una rete d'autentica amicizia.

Fra la città di Santos e Trieste si è infatti instaurato un felice rapporto, ormai ventennale, soprattutto basato sui traffici di caffè che fanno appunto perno sul nostro porto, grazie all'istituzione del deposito dell'I.B.C., per diramarsi verso l'intero continente europeo. Questa «simbiosi» economico-commerciale ha consentito con gli anni l'instaurarsi di strettissimi legami fra le due città, i quali si basano oggi su rapporti anche personali di autentica amicizia, se è vero che il primo presidente dell'«Istituto brasileiro do café» venne insignito a suo tempo della cittadinanza onoraria triestina e che l'odierno presidente, il dott. Camillo Calazans, è stato recentemente ricevuto in municipio dal sindaco Spaccini per una calorosa testimonianza di simpatia.

Sarà lo stesso sindaco Spaccini a guidare la delegazione triestina che partirà domenica in volo per Rio de Janeiro; essa sarà inoltre formata dal prosindaco Cesare e dall'assessore comunale Abate, mentre la Provincia sarà rappresentata dal presidente Ghersi e la Regione dal vicepresidente Stopper; alla missione — di cui farà parte anche il direttore del «Piccolo», Borio — parteciperanno inoltre il presidente dell'Ente porto, Zanetti, con il direttore generale Colautti, nonché il comm. Rovis, del comitato per i traffici di caffè della Camera di commercio, in rappresentanza del presidente camerale Modiano.

Prima della cerimonia ufficiale del 10 marzo, la delegazione triestina, che sarà ospite d'onore dell'I.B.C., avrà una serie d'incontri presso le maggiori società commerciali di caffè e i principali organismi economici e industriali dello stato di San Paolo che accentrano l'esportazione dei prodotti brasiliani non solo agricoli ma anche minerali. Non a caso fanno parte della delegazione anche i massimi dirigenti del nostro porto: simpatica iniziativa del «gemellaggio» sarà l'occasione per un rafforzamento dei tradizionali rapporti.

A loro volta le massime autorità di Santos restituiranno la visita a Trieste alla fine di aprile per suggellare, in mezzo alla nostra gente, il «gemellaggio» fra le due città.

UN NUOVO AMBITO E MERITATO RICONOSCIMENTO

Modiano presidente internazionale delle piccole e medie industrie



Duo significativi riconoscimenti mettono in risalto l'operosità del dott. Marcello Modiano: il suo impegno quale presidente nazionale della piccola industria gli ha fatto meritare la fiducia della Federazione internazionale piccole e medie industrie, che lo ha eletto suo presidente, mandato che equivale alla guida delle imprese minori sul piano mondiale. Con l'alto lusinghiero riconoscimento è stata conferita al dott. Modiano dal Capo dello Stato, l'alta onorificienza della Gran Croce al merito della Repubblica.

Marcello Modiano è personalità di singolare rilievo nella vita economica triestina, che egli rappresenta quale presidente della Camera di Commercio, industria e agricoltura, incarico al quale è stato recentemente chiamato a coronamento di una lunga dedizione alle attività associative, sempre attento e sensibile a tutti i problemi locali e generali, con particolare esperienza per quelli dell'industria.

Esponente delle imprese minori, ha meritato fiducia e sostegno nella sua azione in campo nazionale, venendo eletto presidente confederale della piccola industria, quindi vicepresidente della Confindustria ed ora presidente internazionale delle piccole e medie industrie. Ma se questa prestigiosa nomina rappresenta il vertice raggiunto dal dottor Modiano, esemplare è tutta la sua operosità, iniziata alla «A.A. Baker».

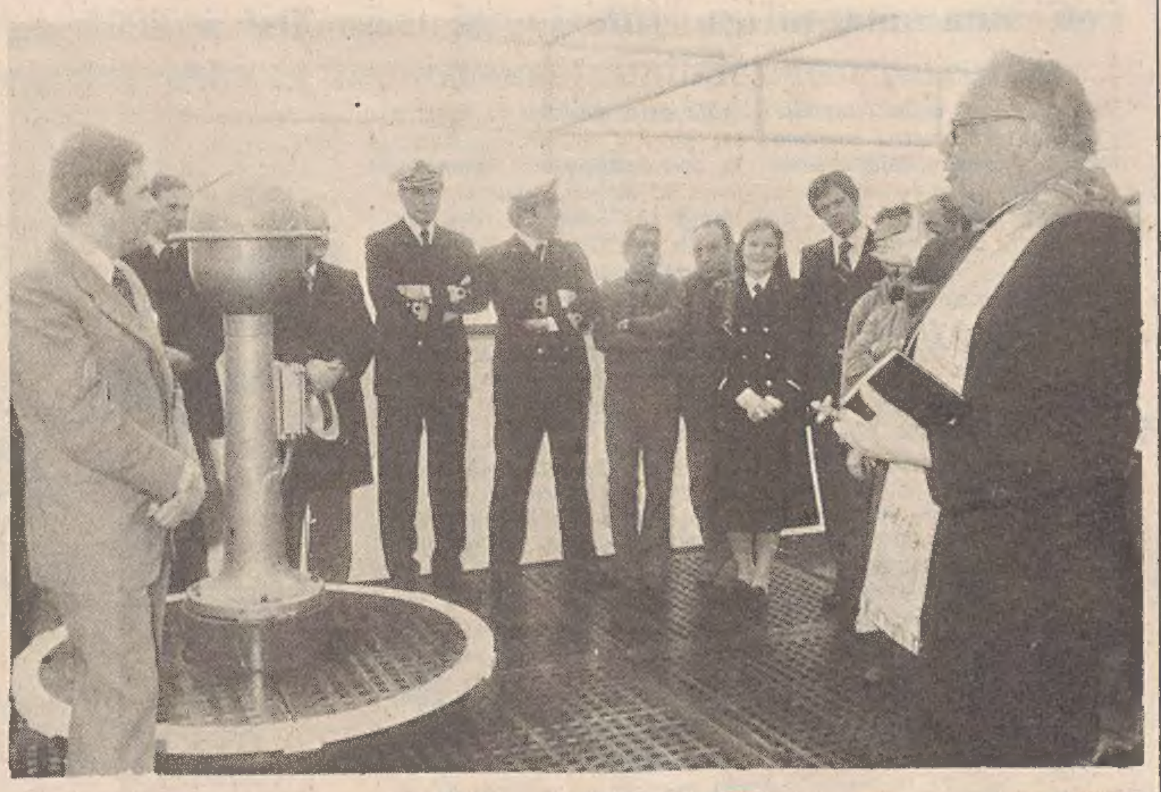
L'esperienza aziendale e imprenditoriale acquisita in azienda, il dott. Modiano l'ha poi profusa nei molteplici incarichi assunti: nel direttivo del sindacato dirigenti d'azienda; nell'Associazione degli industriali, della quale è stato presidente dal 1969 fino alla nomina alla presidenza camerale; nella Consulta economica triestina che del pari ha presieduto, nonché in sodalizi di impegno civico, come [illegible] e il Circolo della stampa. Intensa, tuttora, anche la sua «giornata di lavoro» nella cura di importanti imprese.

L'ambito riconoscimento internazionale e la distinzione onorifica premiano l'impegno veramente eccezionale del dr. Modiano nella sua intensa operosità, anzitutto dedita al servizio della città. E' Trieste stessa pertanto che ne viene onorata, e vivo è il compiacimento espresso in tutti gli ambienti economici cittadini soprattutto nel mondo industriale.

Ricreatori: domani si conclude l'agitazione

Si concluderà domani lo sciopero del personale insegnante e direttivo dei ricreatori comunali. L'agitazione è cominciata ieri, in seguito alla verifica da parte del personale interessato del protrarsi delle inadempienze dell'amministrazione.

La sirena risponde all'augurio



(Giornalfoto)

Sulla plancia della mn «Serena», del Lloyd Triestino, è stata scoperta e benedetta ieri pomeriggio la targa bronzea che su tutte le navi è dedicata a San Francesco da Paola, protettore della gente di mare. E' stato l'ultimo, tradizionale rito prima della partenza della nuova unità per il suo viaggio inaugurale che la porterà, dopo aver scalato Venezia, Napoli, Livorno e Genova, verso l'Estremo Oriente.

Alla presenza del comandante, dell'equipaggio e di mons. Bottizer ha officiato il breve rito, rivolgendo quindi a tutti un saluto augurale cui ha risposto la sirena della nave. Successivamente l'unità è stata presentata ai caricatori, agli spedizionieri e agli agenti marittimi interessati ai servizi offerti dalla società triestina sulla linea per l'Estremo Oriente.

La «Serena», insieme con la gemella «Trieste» ancora in fase di allestimento nel cantiere di Ancona, è destinata in futuro a inaugurare un nuovo collegamento con alcuni porti cinesi, che dovrebbe dare un non indifferente contributo al rilancio delle fortune commerciali del Lloyd Triestino.

RISULTATI EMERSI DA UNA RICERCA DI EQUIPE AL MAGGIORE

L'insidia del fungo maledetto può nascondersi in ogni «buco»

Il pericolo è ancora più ampio con la presenza della «candida albicans»



Le due «candide»: a sinistra la «candida albicans» e a destra la «candida tropicalis» in un terreno di coltura. Le differenze tra le due sono notevoli, come si può facilmente osservare

La «candida», che ha già accecato un giovane triestino e che minaccia la vista ad altri tossicomani, non dovrebbe essere la «tropicalis», come fino ad oggi si è sempre scritto, ma la normale «candida albicans». Questi i primi risultati di una ricerca condotta con estremo rigore presso la clinica oculistica del prof. Brancato e nei laboratori microbiologici e di anatomia patologica del nostro ospedale Maggiore.

Il fatto che la «candida» sia «albicans» invece di «tropicalis» non deve essere motivo di sollievo per i tossicomani ma, anzi, diventa un incubo per ciascuno di loro. E lo spieghiamo. Parlando della «candida tropicalis», si diceva che il fungo si trovava nella sostanza usata per «tagliare» l'eroina thailandese, per cui poteva essere circoscritto e limitato ad una certa «partita» di droga. Per il tossicomane vi era questa speranza: «Se non ho la sfortuna di prendere quella eroina, sono a posto». Con la prospettiva della «candida albicans» invece, i tossicomani hanno una vera e propria spada di Damocle sopra il loro capo. Ciascuno di loro, con qualsiasi tipo di eroina, sia la thailandese, sia la «brown sugar» orientale, può venir colpito dall'infezione del fungo maledetto, che porta — come abbiamo purtroppo veduto — anche alla cecità.

Come ci si infetta? Quasi certamente a causa della poca igiene, oltre che della manipolazione della sostanza: l'ago o la siringa sporchi, l'epidermide bucata piena di «funghi» che entrano così direttamente nel sangue. In più è da mettere sul piatto della bilancia la debilitazione dell'organismo del drogato. Un organismo defedato, che non produce anticorpi, che non è in grado di bloccare l'infezione micotica, che si lascia aggredire. E la «candida» vince la sua battaglia.

Giovani in queste condizioni, a Trieste, per fortuna ce ne sono pochissimi. Di eroinomani, secondo il commissario dott. Cristofaro La Corte, che dirige la sezione antidroga della squadra Mobile triestina, «ce ne saranno una trentina in tutto. A parte alcuni che sono proprio condizionati completamente dallo stupefacente, gli altri si "bucano" irregolarmente. Noi stiamo molto attenti a questo fenomeno e possiamo dire, senza falsa modestia, che è anche merito nostro se i giovani dediti alle droghe pesanti sono in numero limitato. Qui a Trieste non c'è attualmente spaccio organizzato di eroina. Capita qualche piccola partita (poche dosi), ma non c'è il fenomeno che si riscontra in altre province. Le infezioni da «candida» hanno messo un po' in agitazione l'ambiente dei tossicomani e a Padova, dove siamo stati con il sostituto procuratore della Repubblica dottor Coassin per indagini, i trafficanti si sono nascosti».

I giovani triestini dediti all'eroina vanno infatti a rifornirsi di stupefacente a Padova o a Venezia (d'estate). Sono i «pendolari della droga». Lo ha confermato una delle ragazze che fanno — o facevano — parte del «giro».

«Al sabato sera o alla domenica mattina — ci ha detto — partivo con i miei amici. Andavamo in macchina a Padova, dove sapevamo già di trovare il rifornimento: quel pizzico di polverina che ci serviva per farci il "buco". Dove andavamo? Indifferente: in piazza, in qualche strada, a casa di qualcuno che conoscevamo. Finito il "viaggio" si tornava indietro. Molto spesso approfittavo della gita a Padova per acquistare qualcosa da vestire. I prezzi sono inferiori e la scelta è più vasta». Un week-end all'eroina, un «droga-party» prima di riprendere il tran tran giornaliero fatto di casa, lavoro, sosta in piazza Goldoni con addosso panni estrosi, scontri in famiglia e caccia forsennata ai «deca» o al cinquantone da spendere poi a Padova la settimana dopo per il prossimo «buco».

Il gusto del bucarsi deve essere molto forte in certi giovani se con l'ago ipodermico si forano il lobo dell'orecchio per poi infilare nel foro un orecchino, che diventa il simbolo dell'eroinomane, il biglietto da visita per entrare in certe comunità chiuse, il distintivo o, forse meglio, il suo vanto. Di orecchini al lobo dell'orecchio sinistro se ne vedono in piazza Goldoni, ma si contano sulla punta delle dita. A Trieste arrivano spesso giovani dalle altre regioni e anche dall'estero: è una tappa prima del balzo verso Oriente, dove vanno a cercare il «paradiso» che qui da noi viene contrastato. Arrivano a Trieste e col fiuto trovano piazza Goldoni. Legano subito con gli indigeni dai quali ricevono tutti gli aiuti logistici di cui hanno bisogno. Sono queste piccole pattuglie di «stranieri» che possono dare una certa preoccupazione, in quanto sono «portatori di novità». Un farmacista di piazza Goldoni il dott. Adriano Pegan, ci ha detto: «I tossicomani riescono a scoprire prima di noi che un farmaco "innocente" come una soluzione per uso esterno o uno sciroppo si possono trasformare in uno stupefacente».

Il presidente dell'ordine dei farmacisti, il dott. Dino Papo a questo proposito ha detto: «Quando ci accorgiamo che un medicinale viene richiesto con una certa frequenza e viene soprattutto acquistato in ore serali e da persone giovani noi come ordine veniamo subito informati e prendiamo gli opportuni provvedimenti con segnalazione alle autorità». «Anni or sono — ha ancora ricordato il dott. Papo — avevamo una grande richiesta di un prodotto contro il raffreddore: un vasodilatatore per il naso che oggi non è più in commercio. I tubetti per inalazioni venivano venduti in quantità sospette. Fatta un'indagine abbiamo scoperto che il tampone d'ovatta imbevuto del medicamento veniva estratto dall'astuccio e affogato in un bicchiere di birra. Il farmaco, che conteneva simpamina inebriava chi beveva la mistura».

Willy Ragusin

Varo a Muggia della «Serenissima»

Sabato prossimo, alle ore 10.45, avrà luogo al cantiere di Muggia il varo della motocisterna «Serenissima», commissionata ai Cantieri Alto Adriatico dalla Sidarma. La nave, lunga oltre 142 metri per una larghezza massima di 18, stazza una portata lorda di 10.250 tonnellate e nel corso delle prove, a pieno carico, ha sviluppato una velocità superiore ai 14 nodi.

Sciopero di due ore alla Banca d'Italia

Il personale della Banca d'Italia, aderente ai sindacati Uspie-Cgil e Fib-Cisl, accertato il permanere di un atteggiamento di chiusura da parte dell'amministrazione centrale dell'Istituto di emissione nei confronti della piattaforma rivendicativa, tendente ad ottenere nell'interesse dell'utenza un miglioramento dei servizi e una maggiore democratizzazione del lavoro, ha deciso di scioperare oggi per due ore, e precisamente dalle 12.40 alle 13.40 e dalle 14.40 alle 15.40. In occasione della seconda ora di sciopero, sul posto di lavoro si svolgerà un'assemblea del personale.

Pellegrinaggio

A cura della parrocchia Santa Maria Maddalena si effettuerà un pellegrinaggio a Mariazell e Vienna nei giorni 21-25 aprile. Per informazioni rivolgersi al parroco don Vittorio Cian, telefono 823251.

Arresto — Gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto il cittadino jugoslavo Rasim Useirov, di 29 anni, perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

STATO CIVILE

NATI: Bonazza Fabiana, Forza Luca, Delben Stefania, Battistella Serena, Cudorovic Arianna.

MORTI: Carniato Maria ved. Chinellato, di anni 89; Rovatti Anna in Pietralba, 82; Scamperle Carmela ved. Kuntze, 82; Marchig Flora ved. Drassi, 100; Piemonte Enea, 53; Benegalia Maria ved. Babich, 89; Bassanese Giovanni, 81; Vatovaz Giustina in Pecchiari, 77; Perrulli Corrado, 63; Prodan Carlo, 77; Porzio Brunilde ved. Sperand, 65; Misini Emilia ved. Rubini, 86; Giani Pia ved. Franco, 84; Spagnol Luigia ved. Baraz, 85; Cocchini Maria ved. Steno, 82; Perchinì Francesco, 78; Sabidussi Gastone, 79; Divo Guerrino, 79; Coren Vittorio, 73; Dussizza Lucia, 89; Fabbro Olga, 89; Lorenzi Eleonora ved. Cerqueni, 72; Tavasini Valerio, 91; Nordio Guglielmo 86; Valentich Maria ved. Puissa, 98; Drioli Vittorio, 90; Marzi Albina, 64; Penco Eufemia ved. Rovis, di anni 79.

Maree oggi: bassa alle 9.51 con cm 25 e alle 21.20 con cm 2 sotto il livello medio; alta alle 16.58 con cm 6 sopra il livello medio. **Domani:** alta alle 3.54 con cm 23 sopra il livello medio.

L'IMPEGNO FINANZIARIO DELL'ITALIA

Per l'attività spaziale 200 miliardi in 5 anni

Per l'attività spaziale l'Italia ha previsto per il quinquennio 1979-1984 un impegno finanziario di circa 200 miliardi. Lo ha dichiarato il direttore del progetto «Sirio» del Cnr, Massimo Macchia, in una conferenza nell'ambito del seminario di studi europeistici organizzato dal Movimento federalista europeo di Trieste, sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione delle Assicurazioni generali e del Lloyd Adriatico di assicurazioni.

L'impegno finanziario italiano, pur considerevole, è ancora però lontano da quelli dei maggiori paesi europei. «L'entità dei valori in gioco — ha detto il dott. Macchia — impone d'altronde una cooperazione internazionale nel settore che chiama direttamente in causa l'Europa con l'esigenza di una ripartizione degli impegni e dei rischi, ma che si estende necessariamente a una più ampia collaborazione a livello mondiale.

Ne è esempio — ha proseguito Macchia — il progetto Garp (Globe Atmosferic Research Programme) che prevede l'azione integrata di due satelliti americani, di uno giapponese e di uno europeo (Meteo Sat), sistema che sta diventando operativo, garantendo una completa copertura della superficie terrestre ogni 25 minuti. Vanno inoltre segnalati i programmi relativi all'assistenza marittima e aerea, al telerilevamento e alle telecomunicazioni».

CON LA MOTORETTA CONTRO UN'AUTO IN SOSTA

Giovani scooteristi sull'asfalto

Un attimo di distrazione ha provocato ieri sera un incidente stradale che ha causato due feriti: una coppia di giovani scooteristi, che è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni (lui) e 60 giorni (lei).

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 21 in viale Miramare, al Cedas. Due giovani, Ciro Sirico (18 anni, via dell'Istria 3) e Serena Versi (16 anni, via Mansanta 7) stavano transitando lungo il viale Miramare in sella a una motoretta. A un tratto il guidatore si è voltato per dire qualcosa alla ragazza, e così ha perso il controllo del veicolo che è finito sulla destra ed è andato a sbattere contro una macchina in sosta.

Dopo l'urto contro la «128» (TS 179332), di proprietà di Mauro Frausin (58 anni, via dell'Istria 112), la motoretta si è rovesciata in mezzo alla carreggiata, catapultando i due giovani sull'asfalto. Sia il guidatore sia la ragazza hanno riportato la frattura della gamba destra e contusioni varie. Una pattuglia di vigili urbani (Prezzi e Aleruzzo) ha assunto i rilievi del sinistro.

Infilzata la mano dalla punta metallica

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio l'elettricista Franco Ciuk (19 anni, Trebiciano 161). Egli stava eseguendo un impianto elettrico nel portone dello stabile di Pendice Scoglietto 9 quando, nello scendere da una scala a pioli, ha appoggiato con forza la mano sinistra sul portone, infilzandosela in una punta metallica. Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica.

LA RECENTE INCURSIONE

Nota di protesta della Confedilizia

Il consiglio direttivo della Confedilizia, riunitosi a Roma in seguito all'incursione avvenuta nei locali dell'Associazione proprietà edilizia di Trieste il 24 febbraio, ha espresso lo sdegno della categoria per l'increscioso fatto perpetrato «in odio al risparmio di 10 milioni di famiglie — precisa un comunicato della Confedilizia — e nell'intento eversivo di distruggere proprietà, istituzioni e la libertà stessa».

La Confedilizia, nell'invitare il governo a prendere le opportune misure per evitare «il ripetersi di simili episodi, richiama partiti e sindacati al senso di responsabilità, ritenendo che questo tipo di teppismo altro non sia che conseguenza dell'odio seminato».

DANNEGGIATE CINQUE AUTOMOBILI

Ladruncoli incapaci di avviare il motore

Ladri incapaci di avviare i motori allacciando i cavi elettrici hanno compiuto una serie di inutili danneggiamenti: tre «500»», una «126» e una «1500» ne hanno fatto le spese. Gli agenti della Volante sono stati chiamati dalla signora Nerina Solazza, di 40 anni, abitante in via Martiri della Libertà 15, proprietaria della «126», targata Ts 174892, la quale ha rinvenuto la macchina con il deflettore di destra spaccato e i fili della messa in moto staccati.

L'appuntato Rossi della Volante, accorso con le guardie Pecile e Doria, ha constatato che a pochi metri di distanza si trovava una «500» con la capote stracciata. La macchina era stata presa di mira dai ladri i quali l'avevano anche spinta per un centinaio di metri con l'intento di avviarla. Visto che il loro tentativo non aveva dato alcun esito, l'avevano abbandonata. In base ai documenti trovati nell'abitacolo, i poliziotti hanno identificato la proprietaria: Giuliana Grandi Vagnetti, abitante in via Martiri della Libertà 19.

Gli agenti hanno allora compiuto un giro di perlustrazione e hanno trovato altre due utilitarie e una «1500» danneggiate nello stesso modo. Si tratta della «500» targata Ts 140605, di proprietà di Marina Kastner, di 28 anni, abitante in via Aleardi 5, di una «500», targata Bolzano 136440, senza documenti a bordo, e della «1500», targata Ts 127042, pure priva della carta di circolazione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Basileo. — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.52; la luna si è levata all'1.02 e calerà alle 10.55.

Ieri: temperatura massima gradi 12, minima 9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

SEGNALAZIONI

LA LEGGE REGIONALE 392

Si propone uno scambio di opinioni sul diritto allo studio

Sul «diritto allo studio» qual è configurato nel disegno di legge regionale n. 392 il Sindacato nazionale scuola della Cgil sollecita «Il Piccolo» ad aprire un dibattito. Sintetizziamo la lunga nota in cui la segreteria del Sns valuta criticamente il provvedimento sul quale premette di «non dare un giudizio sostanzialmente negativo».

«Tre sono le grosse novità del disegno di legge: la delega ai distretti, il "buono-scuola" e il sistema delle sovvenzioni dirette. Tutte e tre ci paiono presentare seri pericoli.

«Nel concedere al distretto scolastico la delega su tutta la materia del diritto allo studio (libri, attrezzature, trasporti, servizi), la Regione, approfittando del suo statuto speciale e di una situazione transitoria, delega ciò che in realtà non è suo (la legge nazionale sul decentramento, l'ormai famosa 382, riconosce ai Comuni o ai Consorzi di Comuni la competenza sul diritto allo studio). Inoltre è previsto il ritiro della delega, qualora i distretti non si uniformino scrupolosamente alle norme regionali (e allora che delega è? varrà solo per i distretti "allineati', e non per tutti?). Infine il distretto avrà dei soldi, ma non il personale necessario per amministrarli; è infatti del tutto improbabile che i Comuni capoluogo trovino, nelle condizioni in cui sono, dopo i decreti Stammati, anche un solo impiegato da "distaccare" presso i distretti.

«Il "buono-scuola" consiste in un finanziamento alle famiglie che vogliano iscrivere i figli a una scuola privata, in misura pari al 50 per cento del costo-alunno complessivo (dai libri, alle scuole, alla retribuzione degli insegnanti). Questo ci sembra un voler favorire, con i soldi di tutti, la famiglia che pretende più di quanto lo Stato già offre a tutti i suoi cittadini, cioè la scuola pubblica. Le modalità poi dei finanziamento "ad personam" e della sua gestione sono francamente inaccettabili. Da notare che gran parte dei finanziamenti — magari alle stesse scuole private cui va il buono-scuola — viene elargita a discrezione dell'assessorato. Infatti è questo che con il suo riconoscimento decide la scelta delle istituzioni scolastiche o parascolastiche da sovvenzionare e l'ammontare stesso della sovvenzione da erogare.

«Questi rilievi non muovono da animosità preconcette nei confronti delle scuole private della regione, alcune delle quali hanno svolto una funzione positiva e talvolta insostituibile. Ma proprio per questo ci pare necessario che la Regione, anziché distribuire finanziamenti a destra e a manca, si assuma il suo vero compito: quello di fare un programma che parta dalle reali esigenze delle varie zone (prospettate dai distretti) e corregga i pesanti squilibri ancora esistenti privilegiando le esigenze collettive rispetto a quelle individuali. Altrimenti vedremo di nuovo scatenarsi rivalità e clientelismi, e ne andrà di mezzo ancora una volta la scuola, specie nelle sue iniziative di rinnovamento che più hanno bisogno di un sostegno a livello locale (come le "150 ore" e le attività integrative)».

Appartamenti vuoti e occupazioni abusive

«La nuova occupazione di un edificio pubblico richiama l'attenzione sulla preoccupante lentezza con cui le autorità competenti affrontano queste situazioni.

«La drammatica situazione del mercato locativo nella nostra città dove migliaia di appartamenti sono vuoti perché i proprietari non li affittano in attesa d'una verifica della convenienza economica in base alla legge sull'equo-canone, non giustifica l'occupazione in questione da parte di dipendenti pubblici i quali per un loro disegno politico hanno "strumentalizzato" anche alcuni ex degenti dell'Opp.

«Il non intervento delle autorità competenti mette in dubbio lo Stato di diritto e suscita nel comune cittadino sentimenti di insicurezza. A. D.».

L'auto malconcia

«Sono uno studente universitario. Martedì 28 febbraio verso le ore 20, ho lasciato la Volkswagen color crema, TS 179590, posteggiata per circa dieci minuti in via don Minzoni. Tornato a riprenderla, l'ho trovata con il parafango posteriore destro schiacciato e la portiera strisciata. Visto che i danni sono rilevanti, pregherei chiunque mi può dare informazioni utili e in primo luogo il guidatore della vettura "colpevole" che immagino coperto d'assicurazione, di telefonare al n. 61704 orario d'ufficio. Grazie. P. C.».

SCRIVE LA MOGLIE D'UN CITTADINO VILMENTE AGGREDITO

Perché tutti sappiano che cosa è la violenza



La sede dell'associazione della Proprietà edilizia dopo l'irruzione dei devastatori (Italfoto)

«Egregio direttore, benché io sia stata più volte e da più persone (!) sconsigliata dal farlo, desidero ugualmente inviarle questa mia lettera, perché considero giusto che si parli e non si taccia e anche perché spero che le mie parole abbiano l'effetto da me desiderato: quello cioè di far comprendere, specialmente alle persone "addette ai lavori", che la vita umana è molto preziosa e va rispettata in tutti i modi.

«Sono la moglie del dottor Francesco Cracolici, il segretario dell'associazione della Proprietà edilizia di Trieste, la cui sede è stata il 24 scorso devastata da un gruppo di giovani armati di pistole e dotati di bottiglie molotov.

«Spero che, trovando cortese ospitalità sulle Segnalazioni, queste mie parole possano essere lette dagli stessi esecutori, ma soprattutto dai loro inqualificabili mandanti, perché si rendano conto e riflettano seriamente sulle inevitabili conseguenze che la loro proditoria e deprecabile spedizione ha provocato sulle tre persone fatte oggetto di violenza, conseguenze sicuramente incancellabili sia fisicamente sia psicologicamente non soltanto su di loro, ma anche sui loro familiari.

«Parlo di mio marito e anche delle due giovani impiegate che hanno subito l'aggressione.

«Mio marito, persona anziana e sofferente di cuore, è stato imbavagliato, legato con le mani dietro la schiena, legato poi col corpo e le gambe ad una sedia, trascinato quindi attraverso un lunghissimo corridoio. Durante quei terribili momenti egli ha temuto per la sua vita, perché — si noti bene — pur ridotto all'impotenza, era sempre sotto la minaccia di una pistola puntatagli contro: e ciò gli dava motivo di supporre il peggio. I giovanotti hanno visto che egli era spaventato, ma non si sono preoccupati di dargli una qualsiasi assicurazione circa la sua incolumità personale oppure di tranquillizzarlo in qualche maniera.

«E' vero che essi — bontà loro! — gli hanno messo al sicuro il cappotto e l'ombrello, è vero che gli hanno poi lanciato contro il già requisitogli portamonete con le poche migliaia di lire (ma questi fatti mio marito li ha potuti constatare dopo), ma ciò quale attenuante potrebbe costituire a loro favore?

«Dato che essi non avevano cattive intenzioni contro le persone, lo avrebbero dovuto dimostrare, magari con pochissime parole, dando una certa tranquillità a quell'uomo in loro mercè.

«Ed era proprio necessario che anche l'impiegata Ambra Bria dovesse subire questa triste esperienza? Perché minacciare una povera ragazza con la pistola, imbavagliarla, legarla mani e piedi e buttarla per terra in quel buio corridoio?

«E che dire della seconda impiegata, la signora Marina Buccheri, anch'essa minacciata da pistola e poi scaraventata violentemente nel corridoio, dopo che le avevano portato via il denaro ed i documenti? Si rendano conto, costoro che vogliono essere "gli uomini di domani", quali saranno le conseguenze di varia natura che si ripercuoteranno per tutta la vita sulle tre persone da loro così maltrattate ed anche sui loro familiari.

«Signor direttore, mi si consenta di affermare che siffatta gente, per dire quello che vuole dire usando tali metodi, non deve agire con tale brutalità e non deve trattare le persone come se fossero delle bestie, mettendone in pericolo vita e salute. L'altrui personalità va salvaguardata, l'atrui vita e salute vanno rispettate!

«E se per caso mio marito e le due impiegate, non riuscendo a liberarsi dei legacci, avessero perduto la vita per asfissia o tra le fiamme...? Per fortuna loro, lo hanno potuto fare e meno male anche che sono giunti in tempo i soccorsi! A tal proposito si sappia che i locali degli uffici, dopo il lancio e lo scoppio delle bottiglie molotov, hanno preso fuoco e sono stati subito invasi da fumo denso ed acre, che piano piano cominciava a soffocare.

«Si facciano perciò, su quanto detto, le considerazioni del caso, ma con tutta obiettività e coscienza e si rifletta bene che questo prepotente modo di agire deve essere bandito da gente che si qualifica per civile e progredita: i metodi usati da certe forze eversive, e dall'una e dall'altra parte, sono ancora medievali, dell'epoca cioè in cui la persona non contava. Ciò ora ripugna ad ogni umana coscienza.

«Infine vorrei dire un'altra cosa: sembra che nel gruppo operante ci fosse anche una donna. Non è il caso di augurare a lei gli stessi dispiaceri e dolori che ora noi familiari degli aggrediti stiamo patendo: ma se le dovesse capitare, come reagirebbe? Cerchi piuttosto, ora che è in tempo, di esortare i suoi amici perché la smettano con le violenze. Ogni persona nasce nuda (pochi i fortunati con la camicia) e per avere una qualsiasi cosa, si deve guadagnarsela col lavoro e con la fatica e non prendersela con prepotenza. E principalmente non si deve mettere a repentaglio la vita degli altri. Lo imparino questo e tutti, dico tutti, riflettiamo quanto ciò sia importante. Grazie, signor direttore, per l'ospitalità sul giornale, se vorrà naturalmente accordarmela, e la saluto molto distintamente. Almira Cracolici».

Servirà il Paese in una regione di frontiera

Da Roma riceviamo questa lettera:

«Egregio direttore, mi permetto di esprimere il mio compiacimento per l'iniziativa di portare in maniera più incisiva la presenza del "Piccolo" in Friuli. Mi auguro che il suo sforzo sia coronato dal migliore successo. Questo successo servirà la causa della regione Friuli-Venezia Giulia in un momento in cui si cerca di acuire al massimo i dissensi e gli antagonismi; questo successo servirà il Paese che, ai molti problemi esistenti, non deve aggiungere anche quelli artificiosamente creati, o comunque non rilevanti, in una sua regione di frontiera che smarrisce il senso della propria unità e della propria funzione. La prego di gradire i miei migliori saluti. Il responsabile dell'ufficio della segreteria politica del Pri, ingegner Carlo Di Re».

La legge della vita

Macerie coniugali

La crisi del settimo anno fece naufragare il matrimonio di una negoziante trentenne con un autista di 32 anni. Le impalcature dell'unione stavano scricchiolando già da tempo perché l'uomo, nonostante la nascita di due figlie, non aveva saputo rinunciare alle avventure extraconiugali. Da una «love story» all'altra, l'autista aveva finito con l'allacciare una relazione con una giovane signora, madre di una bimbetta, ed era riuscito a rovinarle la famiglia. Poiché l'uomo non solo non accennava a ravvedersi ma era diventato anche litigioso, la negoziante lo piantò in asso e riparò assieme alle bambine dai propri genitori.

Dopo un paio di settimane, il marito le telefonò: le disse di essere alla stazione in procinto di partire per la Francia ma di avere dimenticato a casa alcuni documenti. La pregò, pertanto, di recarsi a prendere le carte e di portargliele al treno.

La signora preferì non fare discussioni, raggiunse in fretta quella che era stata la loro dimora ma, non appena aprì l'uscio, si trovò davanti il consorte, il quale, senza profferir parola, incominciò a tempestarla di pugni, calci e schiaffi. La donna si mise a urlare, accorse una sua cognata, la quale riuscì a strapparla di mano al proditorio aggressore. La negoziante venne medicata all'ospedale e, dimessa, querelò il marito per lesioni personali volontarie aggravate. Nelle more dell'istruttoria, la donna ottenne la separazione legale dal coniuge, e il Tribunale affidò a lei le due bambine.

La causa dovrebbe venire discussa ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova ma, in apertura di udienza, la signora rimette la querela contro il marito latitante, e il suo atto conclude l'azione giudiziaria. La loro storia è finita ma con un estremo gesto di generosità. La signora ha preferito rinunciare a una rivalsa penale sull'uomo che, malgrado tutto, è pur sempre il padre delle sue creature. La migliore vendetta non è sempre e soltanto il perdono. Talvolta può anche essere una pietra su un passato che è preferibile dimenticare. La pietra tombale di un amore.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Gradito ospite del Rotary Club Trieste, l'ing. Pietro Masarati, vicedirettore generale della Telespazio terrà oggi, in chiusa della riunione conviviale delle 13, una conversazione sul tema «Il satellite italiano Sirio».

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, Guido Marotta parlerà su «Cosmobiologia: Nuove frontiere nel campo della psicologia».

Fidapa

Per questo pomeriggio alle 17 nella sede di via Rossini, 4 del circolo «Aquila» (g.c.) è convocata una riunione delle socie della Fidapa.

Appuntamento con Rutteri

Questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle vie». Il tema odierno è la «Piazza dell'Unità d'Italia e il Mandracchio». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Al Val

Lunedì prossimo per il Val con inizio alle 16.30 nella sede di via San Carlo 2, del Cca, il prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense nell'Istituto di Medicina legale della nostra Università parlerà sul tema: «La droga e le sue implicazioni» integrando il suo dire con la proiezione di diapositive.

Cinema del ragazzo

«La carovana dell'alleluja» è il western a colori in programma per oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)». Si accede dall'androna Baciocchi laterale di largo Papa Giovanni. La proiezione s'inizia alle 17 e termina alle 19.30 circa.

A Valbruna

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 5 marzo, con partenza alle 6.30 dal Foro Ulpiano, una gita sciatoria a Valbruna, in occasione dei campionati sociali. Per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Corso psico-didattico

Per il ciclo di conferenze promosse dalla Fism, Federazione italiana scuole materne autonome, come annunciato, questa sera con inizio alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, il prof. Ervino Gregoretti terrà una lezione sul «Codice immaginativo e il metodo per sviluppare la memoria attraverso le immagini».

Società di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato prossimo 4 marzo con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis, 4 il prof. Rinaldo Derossi parlerà su «Uomini e paesi nel cuore dell'Istria». Saranno proiettate diapositive.

Modelli primavera '78

Borse in vera pelle da lire 14.900 in poi, modelli primavera '78, troverete nei negozi *Lady Borsa* di via Carducci 24, *Pelletterie Cattaruzza* di via Battisti 13 e viale XX Settembre 16.

Lega Nazionale

Domani, venerdì 3, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale, il contributo d'eroismo dei combattenti siciliani alla prima guerra mondiale sarà ricordato dall'avv. Giuseppe Nardi, il quale parlerà della stele che sorge nella località Cave di Selz.

Skal club

All'odierna riunione conviviale dello Skal club Friuli-Venezia Giulia che si terrà con inizio alle 20 sarà presente, in visita ufficiale, il presidente nazionale del sodalizio, dott. Enrico Wallner. E' annunciata una conversazione con proiezioni sul recente congresso mondiale di Buenos Aires.

Riunione di capitani

La delegazione di Trieste dell'Usclac, Unione sindacale capitani di lungo corso al comando, ha in programma per le ore 9 di questa mattina una riunione dei comandanti in servizio e pensionati nella sede del Circolo marina mercantile. All'ordine del giorno figurano comunicazioni sull'assistenza sanitaria integrativa (Fasi).

Chanel parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Parla il prof. Longo alla «Dante Alighieri»

Prende oggi l'avvio l'annunciato ciclo di conferenze-dibattito dedicato dalla «Dante Alighieri» in particolare agli studenti: il prof. Giuseppe Longo, docente di Teoria dell'informazione nella facoltà di Ingegneria della nostra Università, parlerà con inizio alle 18.30, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, su «Teoria dell'informazione».

TACCUINO DI FAMIGLIA

La cravatta è femmina



La primavera ormai vicinissima e l'attesa di luminose e tiepide giornate, invita a volgere uno sguardo più attento e critico al proprio guardaroba, mentre le ultime novità della moda suggeriscono nuovi tessuti, linee, colori, ampiezze, proponendo misurate e più vistose eccentricità o «imponendo» l'assoluto rispetto a precisi e inderogabili dettami.

Del resto, confessiamolo pure, carissime lettrici: non ci lasciamo forse sedurre da tutto ciò? Ed è appunto questa seduzione che mi sollecita a trattare, quale argomento-moda, l'attualità delle camicette, puntando l'occhio soprattutto sul colletto la cui varietà di fogge soddisferà di certo l'esigenza e il gusto di ciascuna di voi.

Infatti, deliziosi e frivoli, maliziosi e ingenui, severi o romantici, sportivi od eleganti, i colletti della moda '78 sembrano davvero accentrare su di sé tutto l'interesse, l'attenzione e l'ammirazione. «Best-seller» di quest'anno è senza dubbio la cravatta, già simbolo di quel provocante e precoce femminismo che ebbe nella celebre Georges Sand la più autorevole rappresentante. Dalla cravatta, al cravattino-papillon: ecco come la camicetta può acquistare un tono sbarazzino e giovane che naturalmente sarà necessario coordinare all'insieme della toilette.

Tantissime le bluse con carré segnato da ruche e ajour; altrettanto «frequente» la presenza di ruche ai polsi e al collo, quest'ultimo poi molto spesso bordato di pizzo San Gallo, o smerlato, o tutto plissettato, o a polo, o alla Pierrot, o interamente in pizzo (copia precisa dei collettini '800), o a fichu.

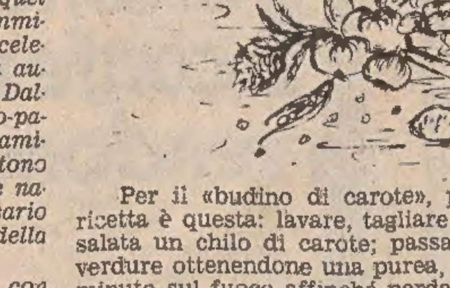
Si sono visti anche numerosi colletti piccoli e rotondi di stile collegiale inglese; oppure aperti sotto una cravatta molto stretta, stile «punk»; con le punte abbottonate; o inseparabili dal fiocco-nodo lavallière.

Bellissime, ancora, le camicette in seta con tante nervature di raso lucido; ma deliziose anche quelle in flanella stile «naïf», a quadretti, o con righe e fiorellini.

E per finire questa mia panoramica, un ultimo sguardo al colletto sul quale davvero potrete sbizzarrirvi, care lettrici: sovrapponendolo, se di vecchio pizzo, allo stesso pullover, o farne un foulard in pizzo di lana, creare una «importante» collaretta in tulle bordata di raso (per le più diverse occasioni eleganti), o semplicemente arricchire di un ricamo la scollatura. Se poi avete sottomano spille, spillette, spilloni, fatene pure uso, come fermacravatta ad esempio, o per semplice ornamento.

Grazia

Carote memorabili



Per il «budino di carote», piatto davvero squisito, la ricetta è questa: lavare, tagliare a pezzi e lessare in acqua salata un chilo di carote; passarle al setaccio o al passaverdure ottenendone una purea, che si metterà per qualche minuto sul fuoco affinché perda l'umidità. Lasciar raffreddare ed incorporare 25 grammi di farina di patate, 50 grammi di zucchero, due tuorli d'uovo e i relativi albumi montati a neve. Amalgamare bene e versare il composto in uno stampo liscio, ben imburrato, cosparso di biscotti e grissini polverizzati. Infornare e cuocere.

Ancora carote, stavolta da apparentare alla salsiccia poiché i due sapori vanno assai d'accordo. Ecco la stuzzicante ricetta: fate lessare nel brodo alcune carote, poi affettatele e mettetele in una casseruola con burro, sale e pepe. Fare andare a fuoco lento e dopo qualche minuto aggiungete la salsiccia a pezzi ravvivando il fuoco. A cottura, servite subito.

Uova «nuove»

• Accontentiamo subito uno «studente in soffitta» (così si autodefinisce), che vorrebbe un suggerimento per variare un po' le «due quotidiane, noiose, ma velocissime e non sempre di buona riuscita, uova al padellino». Gli proponiamo la «variante» delle uova al formaggio. Dovrà tostare una bella fetta di pane «carré», quindi in un tegame, posto sul gas, sbatterà bene tre uova con una noce di burro e pezzetti del formaggio che preferisce o che ha a disposizione. Mescolerà a fuoco lento e quando tutto è ben amalgamato e divenuto denso, porrà il toast nel piatto, versandovi sopra le uova. Un bicchiere di birra fresca è un ottimo accompagnamento.

• Una gentile lettrice ci invia la ricetta dei «crostini speciali alla milza o con le interiora di pollo» assicurando la bontà del risultato. Eccola qui: far abbrustolire fette di pane, ricoprendole con un composto a base di milza di vitello soffritta con cipolla, acciughe, capperi. Oppure, con le rigaglie di pollo fatte insaporire con un soffritto di cipolla e gusti a piacere e stufate fino a cottura ultimata con l'aggiunta di un po' di brodo o di vino bianco.

• «Ho verniciato i vasi dei fiori sul balcone, è vero che le piante ne soffriranno?». E' quanto domanda preoccupata, la signora Ester. Risponde un'esperta in materia: «la verniciatura dei vasi non è generalmente dannosa alle piante a meno che non sia usata vernice tossica. Ad ogni modo è buona norma verniciare i vasi prima di trapiantarvi le piante; così non si corre alcun pericolo».

Grazia

RISTRUTTURATA AL SAN MARCO DAL PROSSIMO AUTUNNO SARA' ADIBITA A CROCIERE

L'«Ausonia» cambia volto per la sua seconda giovinezza





Due malinconiche immagini dell'«Ausonia»: la prora slanciata si eleva sopra il molo del cantiere e (a destra) un ponte deserto. Fortunatamente la vita della bella nave non finirà qui ma proprio dal S. Marco prenderà nuovo slancio nel settore crocieristico (Italfoto)

Sono iniziati i lavori di ristrutturazione della turbonave «Ausonia», ormeggiata al molo «1» dell'Arsenale triestino San Marco. Come abbiamo già scritto, la nave verrà trasformata da nave passeggeri di linea a nave passeggeri per crociere. Dopo circa vent'anni di viaggi di linea sulle direttrici che comprendevano, tra l'altro, i porti di Alessandria d'Egitto, Beirut, Istanbul e il Pireo, l'Ausonia si adeguerà alle richieste di mercato.

La legge sulla ristrutturazione della flotta Finmare prevedeva che le società Lloyd Triestino, Adriatica e Italia «abbandonassero» le navi passeggeri entro il 1977. In seguito è stata apportata una modifica al regolamento, con la quale esse potevano essere trasformate per il servizio crocieristico. Le società hanno anticipato i tempi mettendo le proprie navi fuori linea già nei primi mesi dello scorso anno. In questo modo le sovvenzioni governative per il '77 sono state impiegate per i lavori di ristrutturazione e riclassifica.

L'Ausonia, di proprietà della Società Adriatica di navigazione, sarà noleggiata alla neo costituita Ici, che si occupa di viaggi organizzati via mare. La società è formata dalla Finmare (30 per cento), Costa (30), dall'armatore greco Magliveras (30) e da due fornitori navali (10 per cento complessivo). Alla ristrutturazione sono interessate navi prestigiose come la Galilei e la Marconi. La Leonardo da Vinci, in pratica, non ha subito trasformazioni, essendo stata giudicata quasi idonea alle crociere e ha già compiuto viaggi nel Mar dei Caraibi. Ora, però è ferma. Secondo alcuni, i risultati non sarebbero stati brillanti.

L'Arsenale San Marco non è nuovo a trasformazioni di questo tipo: negli anni passati sono state ristrutturate l'Homeric ('53), la Queen Frederica ('56), l'Aurelia ('58), la Stella Maris ('58), la Fairsea ('71) e la Fairwind ('72). Ora è la volta dell'Ausonia, classe 1957, varata dai Cantieri riuniti Alto Adriatico.

La turbonave ha 11.879 tonnellate di stazza lorda e presenta dimensioni di tutto rispetto: 159 metri di lunghezza, 21 di larghezza massima «fuori ossatura» e oltre 11 metri di altezza, in copertura. Sotto la linea di galleggiamento se ne stanno nascosti altri 6 metri e mezzo. La ristrutturazione interesserà soprattutto la parte poppiera, ma riguarderà anche tutte le cabine, i servizi igienici e i saloni pubblici. Si cercherà di venire incontro alle esigenze dei crocieristi con alcune soluzioni funzionali, specie nel settore-notte.

L'Ausonia (609 passeggeri) con i suoi 21 nodi di velocità massima, ha collegato l'Italia all'Egitto, al Libano, alla Turchia e alla Grecia. Trieste era il suo punto di partenza, ma toccava anche i porti di Venezia e di Brindisi. Negli ultimi anni la «base» era diventata Genova: E' ritornata a Trieste, quasi avesse voluto ingrandire il nostro «cimitero» degli elefanti» formato dalle vecchie navi in disarmo. Per essa, però, il destino sarà diverso: dopo una sosta che si protrarrà fino a metà autunno, arriverà la seconda giovinezza. Sarà adibita a crociere nell'area mediterranea, ma — sembra — il nostro porto non sarà interessato.

Concorso della Ps per 120 commissari

Con decreto ministeriale del 25 gennaio 1978, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 30 gennaio, è stato indetto un pubblico concorso per il conferimento di 120 posti di commissario, in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo conforme al modello allegato al bando di concorso — dovranno essere indirizzate al ministero dell'interno (direzione generale della Ps - divisione affari generali del personale civile), entro trenta giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del bando stesso nella Gazzetta Ufficiale. Per ogni altra notizia gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di gabinetto della Questura.

Agenti della Mobile hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica arrestando Guerrino Zoch, di 42 anni, abitante in via dei Mirti 8, il quale deve espiare tre mesi di reclusione.

VITTIMA DELL'ATTO CRIMINOSO FU IL SINDACO DI MOGGIO

Carabiniere protagonista di una tentata estorsione

Confermata in Appello la sentenza contro il milite e un suo compare

Una già lontana e fallita estorsione ai danni di Carletto Treu, sindaco di Moggio Udinese, rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. il dott. Franzot, cancelliere Paolich, nel processo contro Carlo Ambrosini, 31 anni, da Cargnacco di Pozzuolo del Friuli, Antonio Madonna, 27 anni, da Fiumara Calabra, e Giuseppe Paludetti, 28 anni, da Vittorio Veneto, via del Fante 283.

In realtà, si tratta di un procedimento a tre ombre: Ambrosini è morto il 3 novembre del 1975. Madonna è contumace e il terzo ha rinunciato al ricorso e, pertanto, diserta l'udienza. Il fatto in causa risale al 18 febbraio del 1972 quando — come precisa il Presidente, che è anche relatore dell'episodio — Treu ricevette una lettera, con la quale gli veniva intimato di depositare una borsa con trenta milioni ai bordi di una strada periferica, in altro caso, uno dei suoi tre figli avrebbe corso un grave pericolo.

Il sindaco denunciò il fatto, e, già prima dell'ora stabilita per la consegna del malloppo, il posto venne piantonato dai carabinieri. Il sindaco ottemperò alle disposizioni, abbandonò la borsa sul ciglio di un fosso e, poco dopo, sopraggiunse un'auto, con a bordo due persone. Il guidatore allungò una mano dal finestrino, afferrò la borsa, ma, nello stesso istante, la campagna venne rischiarata dalla luce rossa di un razzo di segnalazione. L'automobilista lasciò andare il bottino, accelerò la marcia e la vettura, inseguita da una raffica di mitra, scomparve nella notte. Più tardi, l'auto venne trovata abbandonata nei pressi di un sottopassaggio, i militari setacciarono l'intera zona e, ad un certo punto, furono avvicinati da due uomini, Ambrosini e Madonna, il quale ultimo era un carabiniere.

Essi furono arrestati, e il primo sostenne che l'idea del ricatto era stata di Paludetti e di Madonna; il carabiniere attribuì, invece, tutte le responsabilità del fatto a Paludetti, il quale, dal canto suo, sostenne che egli aveva ritenuto di fare uno scherzo di Carnevale. Imputati di concorso in estorsione, il 23 aprile del 1974, essi furono processati dal Tribunale di Tolmezzo, che li riconobbe colpevoli e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, li condannò a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno con la condizionale.

I tre ricorsero ma, come abbiamo detto sia pure per opposti motivi, disertano il giudizio di appello. Il P.G. chiede che venga dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti di Ambrosini per sua sopravvenuta morte, l'inammissibilità del ricorso di Paludetti per rinuncia e la conferma delle impugnate deliberazioni per Madonna. In difesa del superstite imputato discute la causa l'avv. Trauner da Trieste. La Corte accoglie in pieno le richieste dall'Accusa e dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per Ambrosini, l'inammissibilità dell'appello di Paludetti, avalla con la propria sentenza il pronunciamento del Tribunale per Madonna e condanna costui e Paludetti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Corsi di serbo-croato — Avranno inizio nei prossimi giorni corsi quadrimestrali e anuali a vari livelli di lingua serbo-croata con orario pomeridiano e serale. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Valdirivo 30 (II piano), tutti i giorni feriali esclusi il mercoledì e il sabato dalle 17.30 alle 20.

ELARGIZIONI

In memoria di Mario Visintini nel I anniv. (1.3) da Maria Stambach 5000 pro Centro cardiologico osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Valeria Cerqueni nel I anniv. (1.3) dalla cugina Olga 10.000 pro Uildm.

In memoria di Livio Ballarin nel XXIV anniv. dalla moglie e dal figlio 4000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Luigi Lamberti nel X anniv. (1.3) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Rifugio Astad e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del figlio Paolo nel 50.o anniv. da Marcella Poillucci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Erna Mersini nel V anniv. dal marito Giusto e fam. Pipan 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emma Dick nel V anniv. (1.3) dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano) e 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (parrochia di Roiano).

In memoria di Valeria Nemi nel I anniv. dalla fam. Grdina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ervino Renner per il compleanno (1.3) dalle zie Silveria e Rosina 10.000 pro Ospedale maggiore (centro rianimazione).

In memoria di Radames Gentilin nel trigesimo da Lina e Anna De Boni 5000 pro Centro cardiovascolare osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Vitri Spangaro nel II anniv. dalla famiglia del fratello 10.000 pro Eca e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del genitore nel 39.o anniv. (1.3) dal figlio Carlo 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Di Pompeo nel XXX anniv. (1.3) dalla mamma e dalla zia 50.000 pro Ist. tec. ind. A. Volta, 25.000 pro Rifugio animali Astad e 25.000 pro Enpa; da A. e R. 10.000 pro Ist. tec. ind. A. Volta (premio Guido Di Pompeo).

In memoria di Carmen Kuntze da Maria Messa 10.000, da Egi e Gina Petz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Laura Petracco 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

Da parte di Chinatown 5000 pro Telefono amico.

In memoria di Adriano dalla fam. Giannini 15.000 pro Eca.

In memoria del magg. Roberto Meneghello da Mariuccia e Bruno Cerne 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia ved. Orel dalle famiglie Bulessi, Rota, Viti e Ferluga 20.000 pro Centro cardiovascolare osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Medea Tomisi dalla fam. Canova 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del N.H. dott. Antonio Pavissich da Mario Scattaro 5000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giulio Jerman da Daniela Visco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Quarisa ved. Zafred dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media N. Sauro (Muggia) 70.000, dalla classe I A della Scuola media N. Sauro (Muggia) 10.000, dalla classe III A della Scuola media N. Sauro (Muggia) 10.000, dalla classe II F della Scuola media N. Sauro (Muggia) 8000 pro Premio studio Scuola media N. Sauro (Muggia).

In memoria di Carmen Scamperle ved. Kuntze da Nives Svara 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Francesco e Romana Rossani 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Enea Piemonte da Valeria Steffè 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pasquale Falanga da Carla Seri 20.000, da Lucia e Alfieri Seri 30.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria della mamma del collega Vito Bono da Mario Antoni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Loredana Verza da Carmen Tosolini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Carbonaro dalle famiglie Colasanti e Lussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Chinellato dalla fam. Chinellato 5000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri); da Corti, Donini e Stambach 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Marcello Minigutti dalla moglie Bianca 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Placido dalla fam. Croci 5000 pro Orfani S. Giuseppe e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Fusco-Bono da Zandegiacomo, Viezzoli, Susan, Scoda, Gratzer e Canale 30.000 pro Centro tumori; da Pompea e Giovanni Spizzamiglio 5000, da Anna Fragiacomo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Pilat ved. Colombo da Luigi e Nilla Battagliarini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Galileo Piutti da Livia e Giorgio Verzier 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Chiesa da Gina, Marisa e Luciana Pittalis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Prisoni da Norma Salvadori 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Spagnol ved. Baraz dalle famiglie Vaccari e Volpatti 10.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta e 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giordano Premoli dalla mamma 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Mario Gioseffi da Eugenio Accerboni 25.000 pro Borsa di studio Preside V. Bronzin (Istituto G.R. Carli).

In memoria di Adriano Rosada da Mario e Anita Buffa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Giraldi da Antonio Vukovic 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Steno dal dott. Marcellino 10.000 pro Fondo Cesare Columba (Scuola media D. Alighieri); dalla fam. Caia 10.000, dalla fam. Videri 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Ilaria Mea 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Ludmilla Pieri 5000 pro Suore Orsoline di Gretta e 5000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; da Lucio e Adriana Calvi 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria del dott. Antonio Pavissich dalla fam. Prennushi 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del farmacista dott. Gino Sbuelz dalle sorelle Anna ved. Lughi e Mina Sbuelz 20.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Mario Gamberini da Gabriele Gamberini 20.000 pro Mac.

In memoria di Luigi Mareni da Walter e Nella Marchi 20.000 pro Anffas.

In memoria di Guerrino Divo da Fulvia e Mario Bonivento 20.000 pro Anffas.

In memoria di Micla Descovich Lauri da Laura Barbieri 10.000 pro Croce rossa italiana; da A. e R. Travan 8000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Ginetti e Mariella Addobbati 10.000 pro Scuola media P. Addobbati; da Ina e Giovanni Storici 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Lorenzo Corigliano da Maria Borromeo 5000 pro parrocchia di S. Maria Maggiore.

In memoria di Vittorio Carini (Conda) dai familiari 10.000 pro «La Sveglia» e pro Fameia capodistriana.

In memoria di Francesco Degrassi dai dipendenti l'ufficio metodi tempi della Grandi Motori Trieste 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gigi Zagar dalla fam. Gregori 5000, da Emilia Batic e famiglia 5000, da Maria Kral 3000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Pierina Blasina da Annie Piani e fam. Sergi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Gina Rubbia Lazzari da Tina Sponza de Lorenzi 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria della figlia Edda da Nadia Labinaz 20.000 pro Lega ital. lotta contro i tumori.

In memoria di Diego Marassi dalla direttrice, insegnanti e personale della Scuola Vittorino da Feltre 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

Per il 50.o anniversario della Lega contro i tumori da N. N. 25.000 pro Lega ital. lotta contro i tumori.

In memoria di Anita Postir n. Carraro da Stelio e Nicky Spangaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma della prof. Paola Catania dalla prof. Renata Pess 10.000 pro Villaggio Sos (Trento).

Da Bernardo Sossi 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

PERVENUTE IL 1.o MARZO

In memoria di Anna Marchesini dalle cugine Citino 30.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria del generale Nunzio Catanzaro nel I anniv. (2.3) dalla moglie Laura 50.000, dai cognati Chelleri e nipoti Moggioli 10.000, dai cognati e nipoti Romani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vladimiro Biagi (Lado) per il 74.o compleanno dalla moglie Albina 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Reggente e Tomé 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Anna ved. Wrentschur nel IV anniv. (2.3) dalla figlia Elisabetta Wrentschur 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ottone Melingò nel XXXV anniv. (2.3) dalla moglie e figlie 30.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Nerina Pasqualini-Carlini nel VII anniv. (2.3) dalla famiglia 30.000 pro Scuola elementare Fornis (premio N. Pasqualini), 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Pietro Tommasini nel V anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma Dorsani nel XX anniv. (2.3) dalla figlia Ada e dal genero Piero 10.000 pro Eca.

In memoria di Rosina Polli dalle famiglie Bocin e Mislei 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da de Grassi, Leprini, Padovini, Sala, Stilli, Tomini 30.000 pro poveri della parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Anita Postir dalla fam. Rebesco-Stallone (Cividale) 20 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

Da Graziella Finderle 100.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Pia Giani ved. Franco da Pia Rebelli 10.000 pro Opera Villaggio del fanciulo.

In memoria di Guerrino Lugnani dai colleghi dell'Acega del figlio Mario 40.000 pro Domus Lucis.

DOMANI SERA NELLA SALA DELLA CdC

Istituzioni e sindacato: binomio al microscopio

Incontro col segretario della Federdirigenti

Promosso dalla Federazione nazionale dirigenti aziende industriali (sindacato di Trieste e Gorizia) e dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», avrà luogo domani alle ore 18.30 nella sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) un incontro col segretario generale della Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, dott. Francesco Faccin, il quale parlerà sul tema: «La partecipazione tra istituzioni e sindacato».

L'oratore, dopo la trattazione della partecipazione sociale globale come funzione dello sviluppo democratico, delle forme di democrazia diretta, della democrazia del lavoro e delle forme di autogestione, passerà ad esaminare la partecipazione nel modello cogestito istituzionale. Verrà preso in esame il diritto partecipativo globale dell'art. 3 della Costituzione e la mancata realizzazione, nonché i compromessi e le limitazioni delle altre disposizioni «partecipative» o «collaborative».

Il dott. Faccin parlerà altresì dell'evoluzione del sindacato rispetto alle limitazioni del compromesso costituzionale: dallo Statuto dei lavoratori alle sentenze costituzionali sullo sciopero politico, dal «revival» partecipativo dell'art. 46 ai tentativi di destabilizzazione del potere sindacale, nonché dell'alternatività e conflittualità, come momento di sviluppo del ruolo sindacale nel paese e nelle imprese (partecipazione, programmazione e riforma).

Successo di Vittorio e Ferruccio



Com'era prevedibile, c'è voluto pochissimo tempo perché Vittorio e Ferruccio — i due «nuovi» personaggi interpretati da Lo Vecchio e Savorani il giovedì (ore 13.30) e la domenica (ore 13) dai microfoni di **Radio Sound**, su 102 MHz — conquistassero notorietà e simpatia. I loro dialoghi tipicamente triestini, su testi di Marcus e su allestimento di Paolo Lorant, si sono rivelati esilaranti sin dalle prime battute, iniziate due domeniche fa. Il **«cabaret di Radio Sound»**, di cui Vittorio e Ferruccio sono i divertenti protagonisti, è un programma offerto dall'**Universaltecnica.**

MOSTRE D'ARTE

Ferruccio Bernini al «Bastione»

Oggi alle 18 avrà luogo la vernice della mostra di Ferruccio Bernini, «operatore in arti visive» che è stata allestita alla galleria d'arte «Al Bastione». La rassegna rimarrà aperta fino all'11 marzo.

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17-20

SALA COMUNALE D'ARTE
VRANICH
fino al 2 marzo

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
TULLIO CRALI

ALLA CARTESIUS
Incisioni di
BEATRICE MOVIA

CONDANNATO IL MARITO DI CLARA BELLINA

NELLA LITE FAMILIARE UNA PISTOLA DI TROPPO

Il modesto strascico di una cruenta vicenda discusso alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Urso e dott. Cossu, P.G. il dott. Franzot, cancelliere dott. Maria Rosa Adelman-della Nave. La causa è contro Franco Valent, 36 anni, da Venzone, Strada Pontebbana 23/1, l'edificio andato distrutto dal terremoto che sconvolse il Friuli. L'attuale imputato è marito di Clara Bellina, la giovane donna condannata, il 9 febbraio scorso dalla Corte d'Assise d'appello a un anno di reclusione con i benefici di legge per avere esploso un colpo di fucile contro lo zio Giacomo Valent, ferendolo a una spalla.

Il fatto accadde il 29 giugno del 1974. Quella notte, il Giacomo, che ha un carattere impossibile, aveva smaniato per l'intera notte, ingiuriando i parenti. All'indomani mattina, egli si era avventato con una scopa contro sua cognata e,per difendersi la Bellina aveva imbracciato lo schioppo ed aveva aperto il fuoco. Sul posto erano accorsi i carabinieri, i quali, oltre al fucile del ferimento, avevano sequestrato parte di una pistola, una cassa completa di carrello e armata per lo sparo. Il «relitto» — spiega il consigliere relatore dott. Cossu — apparteneva al marito di Clara, cioè a Franco Valent. Egli venne imputato di detenzione illegale della rivoltella, e il 13 maggio dello scorso anno, fu processato dal Tribunale di Tolmezzo che lo dichiarò persona non punibile in quanto il particolare «gingillo» era un rottame.

Contro la sentenza liberatoria insorse il P.M. Il P.G. è dell'avviso che l'uomo dev'essere riconosciuto colpevole del fatto addebitatogli e, pertanto, il dott. Franzot chiede che a Valent venga inflitta la pena indicata dal primo accusatore: sette mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. In difesa dell'imputato parla l'avv. Moze da Trieste, e si batte per il rigetto dell'appello del P.M. La Corte riconosce Valent colpevole di detenzione illegale della pistola e, con le «generiche» e l'attenuante della legge sulle armi, lo condanna a sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con i benefici di legge.

SECONDA UDIENZA DEL DIBATTIMENTO

«Via» agli interrogatori per la cessione di dinari

Seconda udienza ieri del dibattimento incentrato sulla cessione privata di dinari, fatto che costituisce un caso — pilota nella complessa casistica degli illeciti valutari. Il processo viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. Nella vicenda sono implicati otto commercianti i quali, anziché versare, a trenta giorni dall'incasso, negli appositi istituti i dinari incassati, li avrebbero ceduti a terzi oppure se li sarebbero scambiati tra di loro.

La causa si era iniziata il 14 febbraio scorso ma l'intera mattinata era stata assorbita dalle eccezioni sollevate dai difensori degli imputati, avv. Borgna, prof. Sergio Kostoris, avv. Fast, avv. Carretti, avv. Gian Matejka e avv. Lino Sardos-Albertini. Per consentire al P.M. di replicare alle eccezioni defensionali, il processo era stato rinviato a ieri mattina.

Il P.M. ha chiesto il rigetto di tutte le richieste dei patroni e, con propria motivata ordinanza, il Tribunale le ha rigettate in blocco. Il Presidente ha incominciato, quindi, a interrogare i singoli imputati.

Vittoria Sfiligoi alla Fao

Vittoria Guglielmina Sfiligoi, socia del Chapter di Trieste della Junior Chamber, è stata chiamata a rappresentare la Jaycees International (la organizzazione mondiale della Junior) alla Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa dei problemi della fame nel mondo.

INCONTRI CON LA REALTA' ECONOMICA E SOCIALE DELLA CITTA'

Avvilisce la categoria degli artigiani l'indifferenza per i mali del settore

Contro l'abusivismo sarebbe necessaria l'introduzione delle patenti di mestiere



La sala convegni dell'Assartigiani durante l'esame dei problemi di categoria (Italfoto)

«Quando abbiamo assunto i posti di manovra nell'Assartigiani, abbiamo trovato una situazione critica: da sei, sette anni, gran parte degli iscritti non aveva ancora versato le quote associative. Come si poteva funzionare in simili condizioni? Il primo impegno è stato quello di vivificare lo spirito dei nostri artigiani. Abbiamo ricuperato cinquanta milioni di quote associative, non è poco. A tutt'oggi la situazione è confortante: quasi tutti i soci hanno già versato l'iscrizione per il '78». Chi parla, è il presidente dell'Associazione, Luciano Franco. Siamo nella bella sede del gruppo della provincia di Trieste, in via Ghega 1 durante l'incontro con il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio. Locali funzionali, una vera organizzazione di uffici e archivi, con centro elettronico per assicurare i servizi essenziali di tutti gli artigiani.

«Raggruppiamo 4200 artigiani sui circa 5000 che conta l'intera provincia — continua il presidente Franco —. In questi tre anni abbiamo anche raddoppiato la sede: due piani di questo palazzo sono a disposizione delle nostre attività associative». Accanto al dinamico presidente siedono il suo vice, Luciano Chiarato, l'economo Ugo Borsatti, i consiglieri Bruno Cazzador, Sergio Scaggiante, Sereno Zampa. Di fronte, nella sala del consiglio, è riunita la giunta al completo con i rappresentanti della commissione provinciale dell'artigianato aderente alla Camera di commercio.

I problemi degli artigiani? Risponde il direttore, dott. Gianfranco Ciani: «Numerosi, come possono essere quelli di un organismo che abbraccia tante attività, tra le più diverse e complesse, che interessano l'intera economia di Trieste. Fanno capo a noi 21 categorie, più gli artigiani di Duino Aurisina e di Muggia». Nella sala sono presenti i rappresentanti di una parte di queste categorie: metalmeccanici, autotrasportatori, carrozzieri, installatori, edili, falegnami, pellettieri, pellicciai, sarti da donna, calzolai fotografi, pittori, barbieri. Ognuno ha dietro di sé le esigenze di centinaia di piccole aziende, anche monofamiliari, che lavorano ogni giorno da mattino a sera per fornire i servizi alla città.

Dice Ciani: «Quello che occorre, secondo noi, è di avviare al più presto una strategia per la piccola impresa. E' impensabile, nei tempi moderni, che la vita economica, anche nei settori più limitati dell'artigianato, si svolga in modo individuale e senza coordinamento. Gli artigiani chiedono di essere consultati dagli enti locali ogni volta che si tratta di decidere provvedimenti o iniziative; le nostre categorie vogliono non soltanto collaborare, ma anche partecipare alla gestione e alla soluzione dei problemi, consapevoli che ognuno di noi deve adattarsi, anche con sacrificio, alla realtà triestina. In tal senso abbiamo già avuto incontri con l'assessore regionale Stopper e con esponenti della Giunta comunale. Presto il Consiglio regionale dovrà approvare a nostro favore il Consorzio per la garanzia dei fidi, istituto molto importante. Gli artigiani hanno bisogno di credito agevolato, specialmente se vogliamo passare da un settore puramente di servizi a un artigianato di produzione».

Altre questioni da affrontare con urgenza? Il presidente Franco interviene: «La diversificazione dell'economia triestina si è orientata finora verso la grande e media industria. E' necessario estenderla anche alla piccola impresa, naturalmente bisognerà allargare la nostra azione da Trieste a tutto il comprensorio. Per raggiungere dei risultati, occorre adottare il criterio dei Consorzi, ossia di aziende che si coalizzano per una condotta comune degli affari, degli acquisti, degli appalti e per l'esecuzione dei lavori».

Questo criterio vale per alcuni settori come la metalmeccanica, l'edilizia, gli autotrasporti. «Certo — dice Ciani — noi abbiamo già contatti con gli uffici comunali per l'applicazione della 167, per i lavori dell'Istituto case popolari. Ora la piccola edilizia è bloccata, ma tutto il centro storico può offrire un vasto campo di azione per il piano urbanistico, basti citare l'opera di ristrutturazione di case e quartieri: perché qui possono intervenire soltanto le imprese che dispongono di grossi capitali o le cooperative dell'edilizia agevolata?»

Interviene il vicepresidente Chiarato: «Abbiamo bisogno di affrontare anche altri due argomenti: l'assistenza tecnica e la preparazione professionale. ... vuole responsabilizzarsi davanti ai problemi sociali ed economici, ma per farlo deve elevare il suo livello tecnico e, soprattutto, la preparazione degli apprendisti. Qui ci sono enormi difficoltà: non dimentichiamo il fallimento della legge 285 per l'occupazione giovanile. Tutti vogliono impieghi da diplomati, ma a che cosa servono le scuole professionali?»

Prende la parola Ciani: «Manca la programmazione. La teoria deve venire dalla scuola, ma la pratica non può essere che un prodotto della bottega. Ad esempio, che ne è del progetto della patente di mestiere? E' stata adottata in altri paesi della Cee ed è utile per combattere l'abusivismo; da noi è avversata da una gran parte dei politici. Questo non è giusto, anche perché porta ad una polverizzazione dei mestieri. Oggi, in carenza della legge, con la cassa integrazione che batte alle porte di parecchie aziende, con la necessità di quadrare i bilanci familiari di tanti dipendenti di enti pubblici, assistiamo ad un diffondersi preoccupante del lavoro abusivo, proprio nei settori dell'artigianato. Il doppio lavoro è diventato per molti una necessità. Ma per l'artigiano diventa un danno gravissimo. L'artigiano paga imposte e tasse, non riceve dallo Stato contributi a fondo perduto. E' certo una delle categorie che ha diritto ad una maggior tutela e riqualificazione».

Il presidente Franco osserva: «Ecco il motivo per il quale vive, opera e combatte la nostra associazione. Noi lavoriamo con serietà, vorremmo però che si dissolvesse quel senso di diffidenza ostile che molte volte constatiamo».

L'assemblea si fa vivace, i rappresentanti di diversi settori espongono ognuno la situazione delle proprie categorie. Tutti sono concordi sulla lotta all'abusivismo (l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane può avvenire d'ufficio da parte della Regione) e sulla necessità di introdurre anche in Italia la patente di mestiere. Fare l'artigiano, di questi tempi, non è facile; fino all'altro ieri l'artigiano era un ex-operaio, oggi deve essere un imprenditore. «Questa nuova figura — conclude il dott. Ciani — può emergere soltanto grazie all'associazionismo e all'opera di assistenza del nostro ente. Vogliamo ancora segnalare all'opinione pubblica la necessità per gli artigiani di espandersi nella zona industriale, come previsto dai piani. Però in quella zona i prezzi dei terreni sono alle stelle; si parla tranquillamente di 16 mila lire il metro quadro, livelli proibitivi per una piccola impresa. Noi chiediamo che proprio per gli artigiani si adottino dei meccanismi per l'abbattimento del prezzo, studiando una particolare formula di concessione dei terreni da parte dell'Ezit».

B. C.

Avrà 150 miliardi il rilancio produttivo

PROPOSTA STOPPER, DAL MAS E BERTOLI

La Giunta regionale ha predisposto due disegni di legge per il rilancio dei settori produttivi. L'iniziativa è degli assessori all'industria e commercio, Stopper (Dc), dell'artigianato, Dal Mas (Psdi) e del turismo, Renato Bertoli (Psdi). I due provvedimenti si propongono il rilancio produttivo nei vari settori in questo delicato momento economico sull'intero territorio regionale. Comportano un impegno finanziario complessivo di 150 miliardi di lire.

Il primo disegno prevede interventi a favore della Friulia Lis, del Fondo di rotazione, contributi a Comuni e a Consorzi.

Il secondo riguarda contributi in conto capitale su investimenti industriali e artigianali in zone montane; contributi per estinzione di passività derivanti da mutui pregressi e sugli oneri relativi all'applicazione dell'art. 20 del D.L. 13 maggio 1976, n. 336; conferimenti a finanziarie regionali e a istituti di credito, consorzi, cooperative ed enti vari.

LA TRAGEDIA DELLA COSTIERA

Alvise Benedetti in libertà provvisoria

Alvise Benedetti, l'autista della «corriera della morte», è stato posto in libertà provvisoria. La tragedia è nota: un giorno di luglio, sulla strada costiera, il pullman guidato dall'attuale inquisito si scontrò con la vettura della dott. Licia Benussi, che rimase uccisa all'istante, e altre sedici persone perirono nel sinistro. Una ventina di giorni fa il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, che dirige l'inchiesta, emise contro Benedetti un ordine di cattura. Il provvedimento del magistrato venne notificato all'autista nel reparto ortopedico dell'ospedale di Udine.

Benedetti, che è stato immediatamente piantonato dai carabinieri è stato interrogato lunedì scorso dal dott. Coassin, presente l'avv. Comand da Udine e il maresciallo Fiordiligi del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Al termine della deposizione dell'indiziato (Benedetti è stato ripetutamente scosso dal pianto) il suo patrono ha fatto istanza affinché venisse posto in libertà provvisoria. L'avv. Comand ha motivato la propria richiesta con il fatto che Benedetti deve trasferirsi a Bologna per essere sottoposto a cure in una clinica ortopedica specializzata del capoluogo emiliano. I. PM ha accordato la libertà all'autista, il quale è stato già accompagnato a Bologna.

Patronato Ucap e pensione di vecchiaia

Il patronato Ucap, per un tempestivo pagamento della pensione di vecchiaia ai lavoratori aventi diritto, al momento in cui, compiuta l'età stabilita dalla legge per il pensionamento (55 anni donne e 60 anni uomini) e ne facciano richiesta, invita tutte le lavoratrici nate nel 1923 ed i lavoratori nati nel 1918 che compiono quindi la suddetta età nel corso dell'anno 1978, che risiedono nella Provincia di Trieste e che svolgono o hanno svolto lavoro retribuito alle dipendenze di terzi, a presentarsi nel quadrimestre precedente al compimento dell'età, muniti di uno stato di famiglia uso pensione e qualora ne siano in possesso, del libretto personale Inps, a questo Patronato sito in Trieste - Largo Papa Giovanni XXIII 8 e presso le sedi zonali di Domio 189, Aurisina 148 e Muggia, via Battisti 8.

L'avviso interessa: i lavoratori dipendenti: impiegati, operai, salariati, braccianti, domestiche e non interessa invece i lavoratori che sono già titolari di pensione Inps. L'assistenza è completamente gratuita.

ALLA COMMISSIONE PERMANENTE L'ATTESO DOCUMENTO

Il piano urbanistico all'esame della Regione

Il tanto atteso piano urbanistico regionale, importante strumento non solo di esteriorità edilizia e di insediamenti imprenditoriali, ma per l'assestamento di un certo tipo di economia, oggi stagnante, è finalmente all'esame della commissione permanente del consiglio regionale (la V, presieduta da Michelangelo Ribezzi Dc). Si è così iniziato l'esame della bozza della delibera giuntale di adozione del piano stesso. Va precisato che tale esame avviene non in base a norme di legge, ma in parziale accoglimento di un ordine del giorno.

Il presidente Ribezzi, all'inizio della seduta, ha dato lettura della bozza che contiene una serie di contributi migliorativi, frutto di elaboratori e di accurate indagini e osservazioni tecniche, tutti esaminati dalla giunta ed alcuni accolti.

In tal senso sono state apportate alcune modifiche, soprattutto per quanto concerne l'importante criterio degli indici di fabbricabilità, croce e delizia dell'importante materia.

Da ricordare che il piano urbanistico regionale, una volta adottato dalla giunta, esplicherà tutta la propria efficacia. Esso inoltre sarà oggetto di una continua verifica, fra cui quella obbligatoria, prevista dall'articolo 61 delle norme di attuazione del Pur per le zone terremotate che hanno acquistato particolare importanza dal punto di vista delle riparazioni sia delle ristrutturazioni.

Nelle discussioni in commissione sono intervenuti i consiglieri Otello Bosari (Pci), Dusan Lovriha (Pci), Franco Comuzzi (Pci), Drago Stoka (Us) e Francesco De Carli (Psi).

Alle numerose richieste di chiarimenti su vari aspetti del piano, ha risposto l'assessore Fabio Mauro (Pri). Egli si è riservato di fornire precisazioni e approfondimenti nelle prossime sedute referenti, già fissate per i giorni 3 e 4 corrente.

Il pianista Brendel alla Società dei concerti

Lunedì prossimo sarà ospite della Società dei concerti il grande pianista austriaco Alfred Brendel. Il programma dell'artista, oggi assurto alla maggior fama, comprende composizioni di Schubert e precisamente i 6 Momenti musicali op. 94 e le Sonate in sol magg. op, 78 ed in re magg. op. 53.

Alla Cappella — Inizia oggi la rassegna «Il Chance» al Centro la Cappella Undergrund (via Franca 17, tel. 764327) che raccoglie una serie di 10 film recenti di produzione americana e francese apparsi solo fuggevolmente sugli schemi cittadini. Il film in programmazione da oggi a sabato è «La Marchesa Von...» di Erico Rohmer.

DISACCORDI CON LA DIREZIONE SUL CONTRATTO INTEGRATIVO

Scioperano i lavoratori Stock

Presa di posizione dell'azienda che comunica di adire le vie legali

Ieri presso gli stabilimenti di Roiano e Zaule della Stock, le maestranze sono scese in sciopero, come informa una nota, «a seguito della presa di posizione della direzione aziendale di adire alle autorità legali in ordine alle modalità di sciopero messe in atto nei reparti, per addivenire alla conclusione della vertenza sul contratto integrativo aziendale scaduto da circa sette mesi.

«Nei giorni scorsi il consiglio di fabbrica — spiega il testo — aveva chiesto un incontro con i responsabili dell'azienda per verificare la disponibilità a trattare. Non avendo avuto alcuna risposta, il consiglio di fabbrica, in accordo con la Federazione unitaria provinciale Cgil, Cisl, Uil, aveva indetto per la scorsa settimana cinque ore di sciopero articolato e riproposto altre cinque per la settimana in corso».

«Il consiglio di fabbrica — afferma il documento — respingendo l'attacco messo in atto dall'azienda in merito alle libertà sindacali, si dichiara comunque disponibile all'avvio e alla conclusione rapida della vertenza in qualunque momento e in qualunque sede, ma dal momento che a tuttora non ha ricevuto alcuna proposta di convocazione, conferma tutte le iniziative di sciopero già stabilite».

«In merito al rinnovo del contratto aziendale la direzione — prosegue la nota — ha già dichiarato la propria disponibilità nel corso degli incontri avutisi il 25 ottobre ed il 7, 8 e 9 novembre 77, riconfermata nel proprio comunicato aziendale del 14 febbraio. A fronte della generalizzata flessione dei consumi la società ritiene — è detto — di non dover superare i limiti già dichiarati per non intaccare quelle riserve che devono essere poste a tutela della propria indipendenza economica e della propria capacità competitiva». La società ha comunque precisato la propria disponibilità a riprendere i colloqui con la controparte nelle sedi opportune.

Stamane, intanto, presso il consiglio di fabbrica di via Tor S. Piero 22 si terrà alle ore 10 una conferenza stampa.

Da parte sua, in relazione agli scioperi posti in atto dal personale a partire dal 22 febbraio la direzione della Stock in un comunicato, rilevando che le modalità e le forme con cui detti scioperi vengono attuati «rendono simili astensioni lavorative — è scritto — assolutamente illegittime e tali da determinare danno gravissimo all'intero andamento aziendale», comunica di aver dato mandato al proprio legale «di adire l'autorità giudiziaria onde ottenerne le opportune forme di tutela».

Studenti jugoslavi e università italiane

Incontro ieri al consolato generale di Jugoslavia a Trieste tra studenti jugoslavi che frequentano le università di Trieste, Venezia e Padova e professori dell'università di Fiume con a capo il rettore. Il console generale jugoslavo Ivan Renko, che ha organizzato l'incontro, ha rilevato la disponibilità del consolato ad iutare gli studenti jugoslavi nella soluzione dei loro problemi, in particolare nel riconoscimento delle lauree ottenute nelle università italiane. Nel contesto il rettore ha proposto seminari speciali che preparino gli studenti agli esami necessari appunto per il riconoscimento degli attestati italiani in Jugoslavia.

ASSENSO DECISIVO DELLA GIUNTA REGIONALE

Due miliardi e mezzo per i corsi professionali

Quasi due miliardi e mezzo della regione serviranno per dar vita a 173 corsi di formazione professionale riservati a 3449 allievi. La giunta regionale ha infatti dato il proprio assenso al piano di ripartizione dei contributi in tal senso per l'anno didattico 1977-1978. L'adempimento, con il conseguente notevole impegno finanziario, è previsto dalla legge regionale n. 1 del 10 gennaio '77, concernente interventi in materia di formazione professionale.

L'ammontare dell'intervento dell'amministrazione regionale nella materia specifica, proposto dal competente assessore Alfeo Mizzau (Dc) è di quasi due miliardi e mezzo di lire. Copriranno 173 corsi riguardanti i settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio, per giovani in attesa di prima occupazione, nonché per lavoratori occupati o disoccupati.

Nella seduta del 24 novembre 1977 la commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori (di cui all'art. 5 della legge regionale n. 35 del 31 dicembre 1965) aveva espresso unitamente parere favorevole su detto piano di ripartizione. Il finanziamento della somma sopra riportata avverrà in tre distinte fasi: il 60 per cento, contestualmente al decreto di concessione della stessa somma in misura globale; il 30 p.c. entro il 31 maggio 1978; il saldo dopo la presentazione del rendiconto finale delle spese sostenute.

I corsi di cui si parla sono in pieno svolgimento nelle seguenti sedi: Cividale, Trieste, Monfalcone, Udine, Gorizia, Pordenone, Paularo, Gemona, Spilimbergo, Casarsa-San Giovanni, Lignano, San Vito al Tagliamento, Cervignano del Friuli, Codroipo ed Enemonzo.

A SAN PIER D'ISONZO

Spari contro la villa d'un sindacalista pci

A San Pier d'Isonzo l'abitazione di un delegato sindacale di una grande fabbrica di Monfalcone sarebbe stata oggetto di un attentato, o comunque di un gesto di intolleranza politica.

L'episodio è avvenuto l'altra sera alla periferia del paese. Ciò ha determinato una risoluta presa di posizione della rappresentanza sindacale d'azienda dell'Ansaldo San Giorgio, che ha promosso ieri pomeriggio uno sciopero di protesta. Ecco in breve di che si tratta.

Verso le 22.15 di martedì — secondo fonti sindacali — sarebbe stato esploso da ignoti un colpo d'arma da fuoco contro il villino, nei limiti di San Pier d'Isonzo, in cui abita la famiglia del delegato sindacale dell'Ansaldo, Mario Lenardon, tesserato del Pci.

«Triestinissima» — Ieri sera il gruppo bandistico «Triestinissima», diretto dal maestro Giorgio Ferluga, ha tenuto un concerto sull'incrociatore americano «Page» in visita nella nostra città.

Lavoro e previdenza

Pensionati amministrativi P.M.S. 1965-1969

«Grazie mille per aver pubblicato con sensibilità e comprensione la nostra richiesta e grazie sentite al gentile dott. Pagliaro per le informazioni riguardanti la previdenza marinara gestione speciale marittimi. Sembra però che i pensionati amministrativi di detta gestione marinara speciale 1965-1969 non siano compresi nella risposta al personale marittimo, perciò voglia scusarmi, cortese direttore, se ripeto il mio caso — che corrisponde a quello di tanti altri colleghi.

«L'iniqua legge 27 del 22.2.1973 ha sistemato quella parte di pensionati della gestione speciale amministrativi ante 1965 trasferendoli alla previdenza generale obbligatoria con la sigla P.M.O., trascurando i successivi pensionati amministrativi gestione speciale 1965-1969; di conseguenza la mia pensione, come quella dei colleghi nelle mie condizioni, è risultata inferiore a quella dei colleghi pensionati ante 1965, pur avendo io pagato in percentuale per contributi-previdenza quanto loro e nonostante che il mio pensionamento fosse avvenuto con maggiore anzianità di servizio e in categoria superiore. E' possibile che anche il nostro gruppo amministrativi 1965-1969, della stessa gestione marinara, tragga questo vantaggio dalle disposizioni decorrenti dall'1.1.1970 o da altra legge (a parte la questione del massimale che riguarda soltanto pochissimi tra noi) oppure la nostra sistemazione può avvenire solo con il trasferimento nel gruppo P.M.O.? E' questo possibile o dobbiamo rassegnarci a questa grossa ingiustizia? Finora non risulta che tra i progetti di iniziativa parlamentare ci sia anche il nostro caso.

«Chiediamo perciò al cortese dott. Domenico Pagliaro di volerci chiarire ancora questa complicata situazione». Lettera firmata.

Attesa interminabile

«Prima d'ora non ho ringraziato per la pubblicazione della mia richesta sul "Piccolo" del 26 gennaio, ma aspettavo di farlo dopo aver riscosso — il 15 marzo '78 — la prossima rata di pensione sperando, forse con un po' di ottimismo di veder finalmente regolata la mia posizione presso l'Inps. Ma l'occasione si è presentata in anticipo a seguito della pubblicazione del mio caso sul giornale di ieri 15 febbraio. Non posso fare a meno di rilevare che la risposta del dott. Moraro dell'Inps contenuta nell'ultima parte della rubrica "Lavoro e Previdenza" mi ha lasciato assai perplesso perché — io mi chiedo — chi se non l'Inps può essere in possesso dei "più precisi riferimenti atti ad individuare la relativa pratica"? Francamente mi aspettavo dall'Inps una risposta diversa; che, essendo mancata, mi costringe a continuare nell' "attesa interminabile" come da lei giustamente definita. Con la speranza di non dover — fra un anno — ricorrere nuovamente al suo aiuto, ringrazio per la cortese pubblicazione. Bruno Dussi».

Con l'articolo «Risponde l'Inps», pubblicato nella rubrica del 15 febbraio, abbiamo fornito al dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'Inps tutti gli elementi atti ad individuare la pratica del lettore Bruno Dussi. Ad ogni buon fine ripetiamo le indicazioni per una sollecita definizione del suo caso: «La segnalazione del lettore Bruno Dussi si riferisce alla regolarizzazione degli assegni familiari per la moglie a carico sulla pensione 500011226 Vo di cui è titolare. La domanda con la relativa documentazione è stata presentata all'Inps in data 15.11.1976 e completata nel luglio 1977 da una dichiarazione della Direzione provinciale del Tesoro erogatore della pensione a carico della C.P.D.E.L.».

Pensioni irregolari

«Dopo varie strade all'Inps e partonati senza nessun risultato mi rivolgo a voi. Sono un pensionato di categoria IO invalidità numero 60009254. Fino all'11 dicembre del 1976 percepivo regolarmente la pensione alla posta, dopo tale data, fino a tutto febbraio 1978, l'Inps di Trieste mi manda un assegno che non si sa quando arriva. E' da premettere che io e mia moglie dobbiamo vivere con questa pensione che è già di per sé misera; figurarsi con l'acconto come si tira avanti. Sono andato tante volte all'Inps ad informarmi del perché di questo fatto e la risposta è che a Roma non mi hanno messo in ruolo. Ed è questa la domanda che faccio al direttore dell'Inps di Trieste: quanti anni dovrò aspettare per esser rimesso in ruolo se finora aspetto già da un'anno? E quando avrò la pensione regolata con gli aumenti previsti? Giovanni Sigmound».

Con tutta probabilità il gruppo di pensioni di invalidità del quale fa parte anche quella del lettore non sarà stato ancora completamente meccanizzato dal Centro elettronico della Divisione generale dell'Inps. Per la tranquillità di chi ci scrive speriamo che vengano normalizzate al più presto ma nell'attesa, ci auguriamo che almeno vengano pagate con tempestività e soprattutto nell'esatta misura dovuta.

Aumenti errati?

«Sono titolare della pensione di reversibilità "SO" cert. n. 909716 che a partire dall'1.1.78 mi è stata portata da lire 176.920 mensili a lire 214.075 mensili, con un aumento quindi di circa lire 37.000 mensili. Poiché in base alla tabella degli aumenti apparsa a suo tempo sul "Piccolo" io ritenevo di essere in diritto anche all'aumento del 9.7 per cento, sarò grata se qualcuno dell'Inps vorrà dirmi se ho torto o ragione. Grazie della cortese ospitalità. Nives Berger».

La pensione di riversibilità di cui è titolare la lettrice, avendo una decorrenza anteriore all'anno 1977, avrebbe dovuto ottenere entrambi gli aumenti previsti dall'art. 10 della legge 3.6.1975 n. 160 e più precisamente quello percentuale pari al 9,2 per cento e quello fisso di lire 36.288.

E' da tener presente però che sulla nuova misura mensile della pensione viene operata una trattenuta erariale pari al 10 per cento dell'importo lordo diminuito dalle esenzioni di legge.

La lettrice rifaccia attentamente i suoi calcoli considerando anche le trattenute erariali che del resto figurano nella casella del prospetto consegnatole. Se i conti non tornano ci riscriva trasmettendoceli foto copia dell'ultimo prospetto stesso e di quello immediatamente precedente del 1977.

Domenico Pagliaro

Il tempo che farà





Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori nuvoloso con brevi piogge e temporali, condizioni di variabilità. Sulle rimanenti regioni nuvolosità varialibe intensa con possibilità di precipitazioni. Foschie dense e banchi di nebbia in val Padana e nelle ore notturne anche nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: senza variazioni.

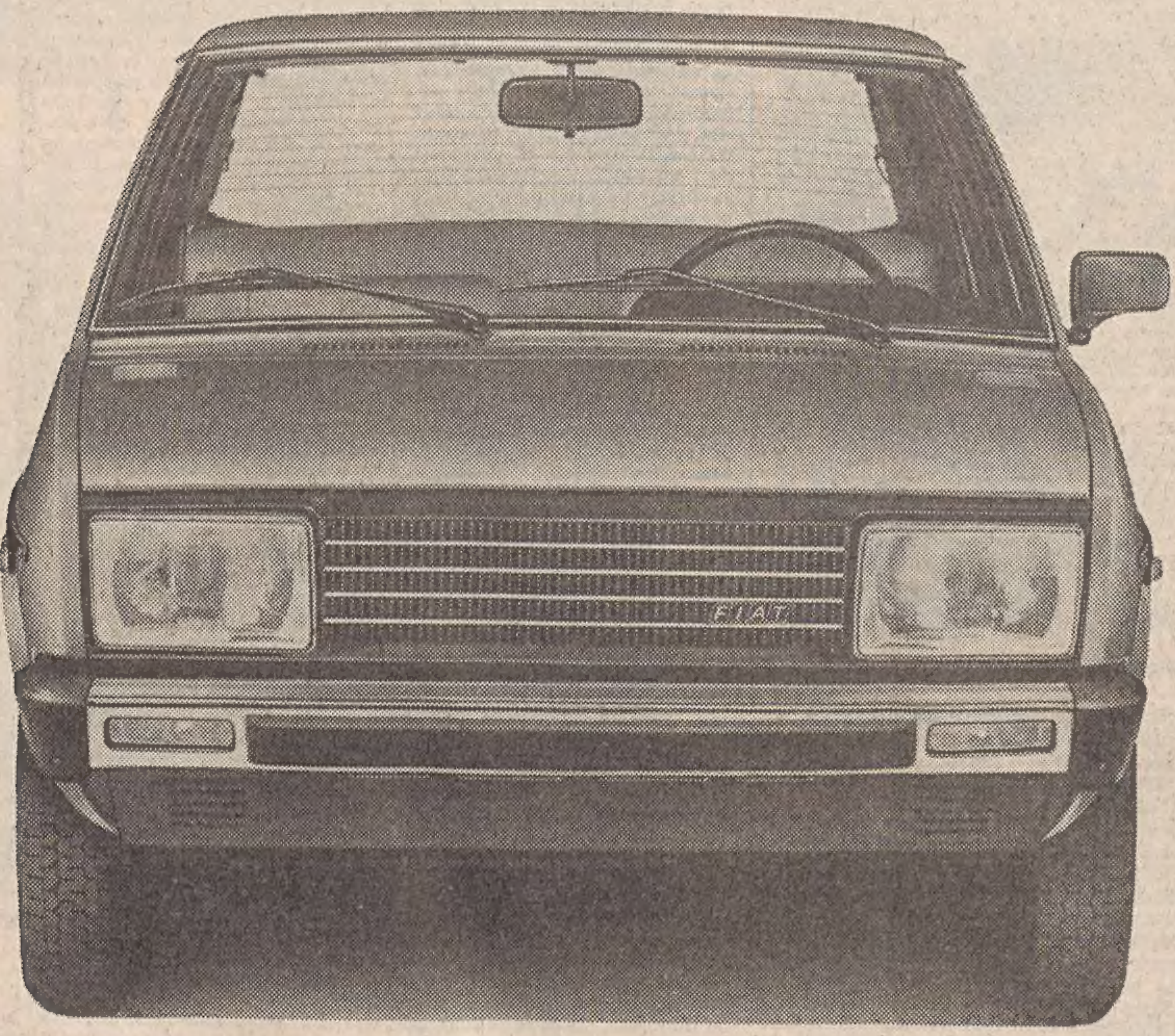
Venti: deboli variabili con rinforzi.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: **Trieste 9, 12; Bolzano 4, 12; Verona 3, 13; Venezia 8, 11; Milano 2, 8; Torino 4, 13; Cuneo 5, 8; Genova 9, 15; Bologna 4, 17; Firenze 10, 17; Pisa 7, 16; Ancona 9, 16; Perugia 7, 14; Pescara 5, 18; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 7, 16; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 6, 13; Bari 9, 18; Napoli 8, 15; Potenza 5, 14; Santa Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 12, 18; Messina 12, 18; Palermo 10, 16; Catania 5, 19; Alghero 10, 17; Cagliari 8, 18.**

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 12; Atene 12, 21; Beirut 9, 19; Berlino 3, 12; Bruxelles 4, 15; Chicago -7, -1; Copenaghen 2, 6; Francoforte 5, 12; Ginevra 5, 10; Helsinki 0, 3; Lisbona 10, 16; Londra 8, 11; Los Angeles 13, 18; Madrid 6, 11; Miami 15, 26; Montreal -16, -7; Mosca -3, 2; New York -7, 1; Nicosia 6, 21; Nuova Delhi 14, 27; Oslo 3, 8; Rio de Janeiro 20, 34; Seul -8, 3; Singapore 24, 29; Stoccolma 0, 2; Tapei 12, 17; Teheran 3, 15; Vancouver -1, 9; Vienna 5, 10.

Grandi novità Fiat

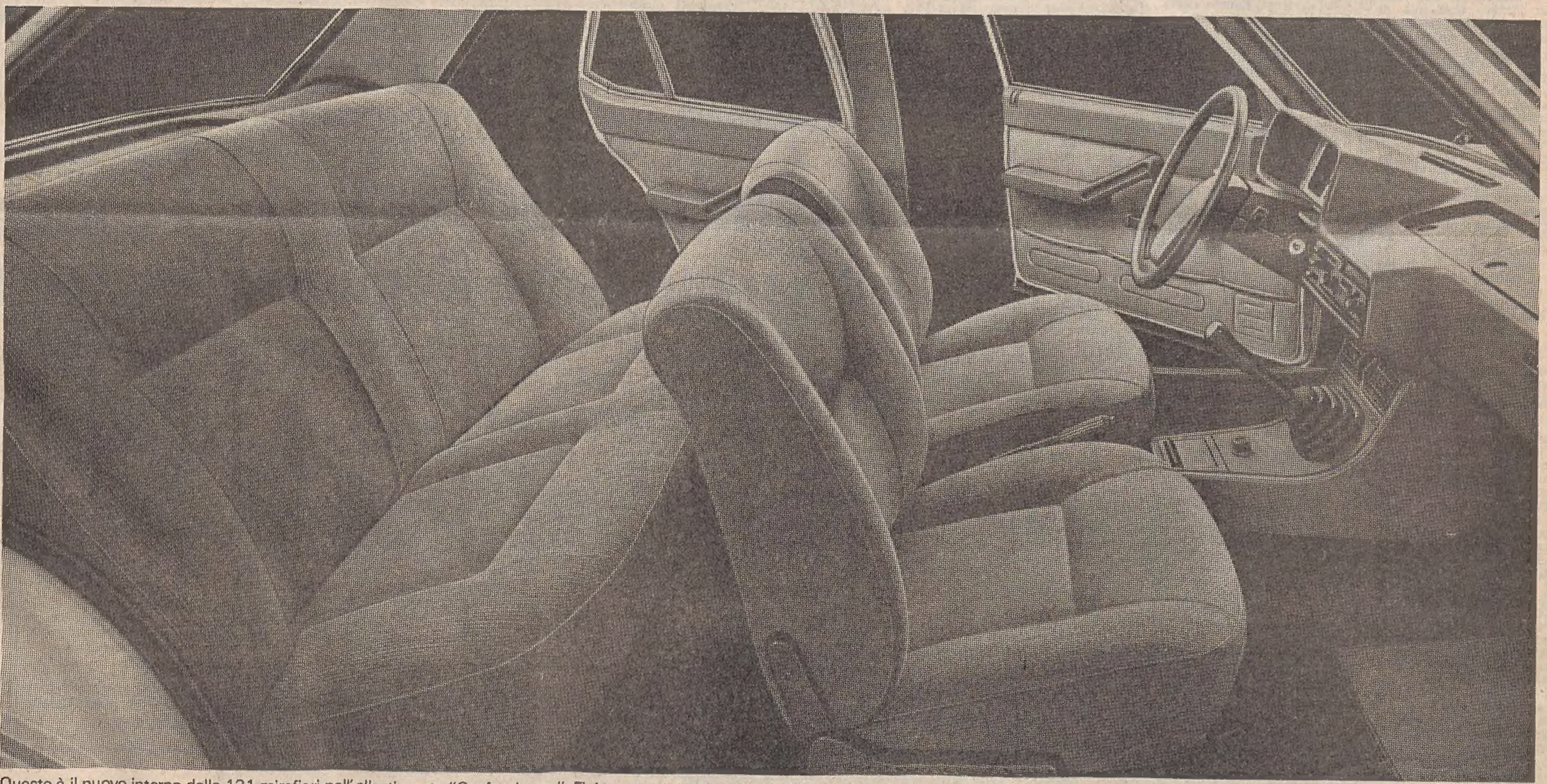




131 mirafiori "Lusso" e "Confort Lusso"

Tutto compreso di serie nell'allestimento "Confort Lusso".

Originale plancia in materiale antiurto: cassetto illuminato con antine scorrevoli orizzontali.
Volante monorazza ad inclinazione regolabile per una posizione di guida su misura.
Volante e leva del cambio rivestiti con morbido materiale schiumato antisdrucciolevole. Speciali bocchette di sbrinamento ed aerazione nelle portiere anteriori, alla base dei cristalli.
Luci rosse antinebbia di grande potenza nei gruppi ottici posteriori.
Pneumatici maggiorati da 5": più confort e tenuta di strada.
Sedili con imbottitura e disegno "Confort Lusso", rivestiti di velluto a coste antimacchia o similpelle pregiata.



Questo è il nuovo interno della 131 mirafiori nell'allestimento "Confort Lusso". Finiture, qualità dei sedili e dei tessuti, silenziosità e dotazioni di serie: tutto è stato perfezionato in direzione del massimo confort.

Un nuovo traguardo di robustezza, di eleganza, di piacere di guida.

Con la 131 la Fiat aprì un capitolo nuovo sul "come dovevano essere" in futuro le sue automobili: più robuste delle altre, più rifinite delle altre, più "guidabili" delle altre.

La 131 ha avuto successo perchè rispondeva a questa nuova ricerca della qualità innanzitutto.

Abbiamo continuato a lavorare intorno ai vari aspetti della qualità "131" in un costante superamento di traguardi e di applicazioni tecnologiche le più avanzate.

Il risultato di questo lavoro sono le nuove 131 mirafiori: migliorate e impreziosite anche nei minimi particolari.

C'è una nuova eleganza e un nuovo stile nel frontale con fari rettangolari (unificato per i due allestimenti "L" e "CL") e nei "ritocchi" della linea esterna.

C'è una maggiore ricchezza di finiture e dotazioni negli interni: completamente nuovo quello della "Confort Lusso".

C'è ancora più confort di marcia: maggiore la silenziosità, il ricambio d'aria, la morbidezza del contatto-strada (adottate per tutte le 131 le ruote maggiorate da 5").

C'è ancora più robustezza nelle strutture: la scocca è stata unificata per ricevere anche i più pesanti motori Diesel di 2000 cc.

C'è più protezione contro la ruggine: è stato esteso l'impiego delle più pregiate lamiere "alluminiate" e "zincrometal".

C'è un'ulteriore riduzione del consumo: la 131 ha vinto la prova di categoria dell'ultima edizione internazionale del Mobil Economy Run con una percorrenza media di 15 km/litro.

C'è più scelta di colori: ora la gamma comprende anche tinte nuovissime, espressione della più recente evoluzione del gusto.

Le prestazioni

131 mirafiori "1300" Cilindrata esatta: 1301 cc. Rientra perciò nella categoria abilitata dal codice stradale ai più alti limiti di velocità (110/140 km/h). Potenza massima: 65 CV-DIN a 5200 g/min. Velocità: 150 km/h

131 mirafiori "1600" Potenza 75 CV-DIN. Velocità 160 km/h.

A richiesta anche:

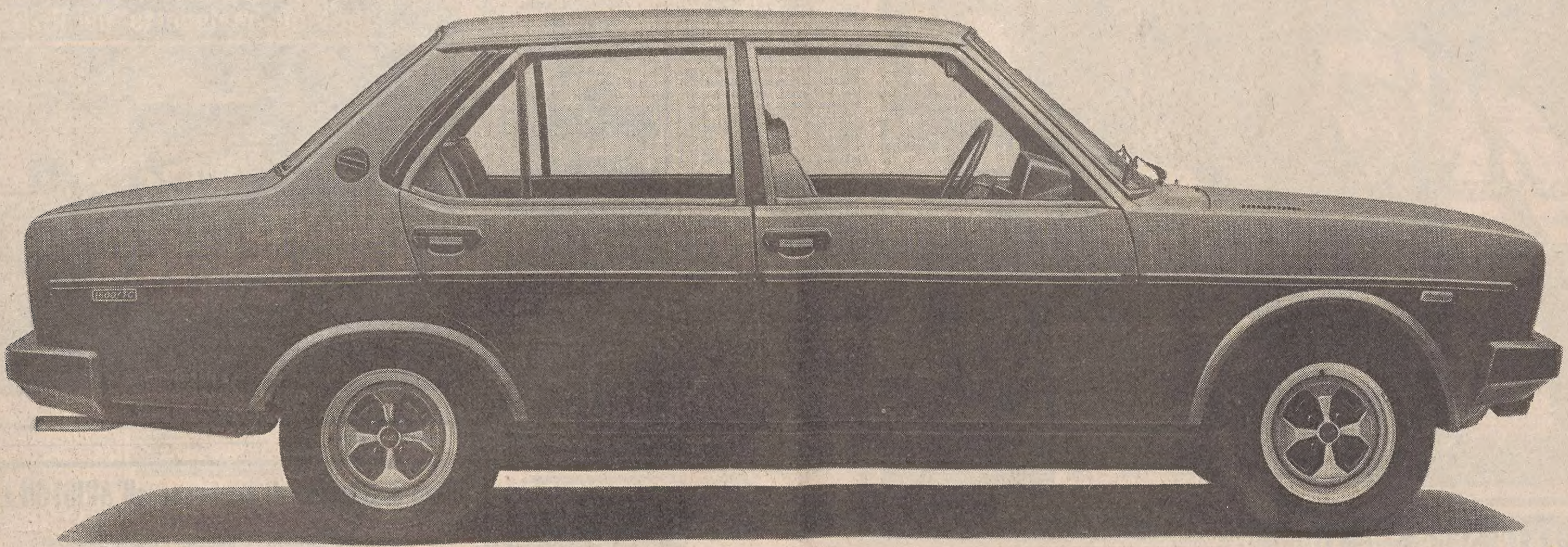
cambio a 5 marce o automatico, condizionatore d'aria, ruote in lega leggera, differenziale autobloccante, vernici metallizzate.

La gamma "131 mirafiori"

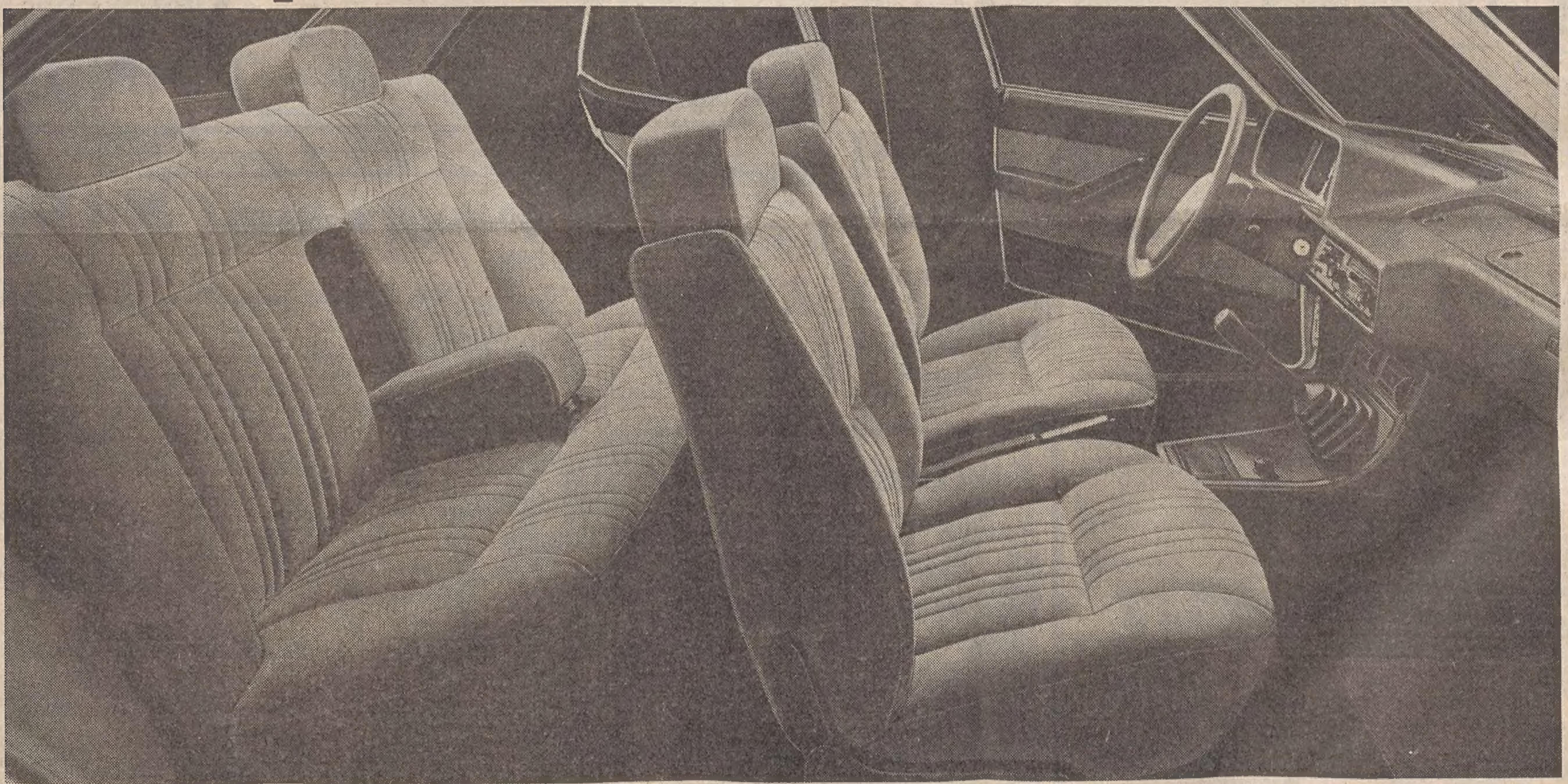


4 porte "L" 1300 — 2 porte "CL" 1300 — 4 porte "CL" 1300/1600 — 5 porte Panorama "L" 1300 — 5 porte Panorama "CL" 1600

1978: le nuove 131.



131 Supermirafiori "bialbero"



L'allestimento interno della 131 Supermirafiori è "firmato" da un superiore livello di qualità e dotazioni. I rivestimenti sono in originale tessuto diagonale a coste o in classico velluto oppure in similpelle pregiata.

Per ogni particolare che interessa il confort e la sicurezza è stata scelta, di serie, la soluzione "super".

Appoggiatesta incassati e regolabili su tutti i sedili. Bracciolo abbassabile nello schienale posteriore. Volante monorazza ad inclinazione regolabile. Cambio a 5 marce con 5a demoltiplicata per ottimizzare i consumi ed aumentare la silenziosità di marcia.

Contagiri elettronico. Orologio al quarzo. Luci rosse antinebbia nei gruppi ottici posteriori. Lunotto termico. Fari allo jodio di grande potenza. Speciali bocchette di sbrinamento ed aerazione nelle portiere anteriori, alla base dei cristalli. Bagagliaio rivestito di moquette.

Speciali paraurti ad avvolgimento anche inferiore per proteggere dal pietrisco le estremità del sottoscocca: sono in resina elastica, resistentissima ed inattaccabile dalle abrasioni e dalla corrosione.

Con la 131 Supermirafiori la Fiat torna in un settore che l'ha sempre vista protagonista: il settore delle macchine con superiori contenuti ed elevate prestazioni.

Ci torna con sicurezza. Non è retorica parlare di "sicurezza" quando si è appena vinto il Campionato Mondiale Rally con una 131 "bialbero", la 131 Abarth, che ha collaudato la robustezza, l'affidabilità, la super-potenza di questa 131 Supermirafiori.

Se ricordate le famose "bialbero" Fiat di ieri, possiamo dirvi che la 131 Supermirafiori è ancora meglio.

In questi anni, infatti, abbiamo lavorato molto al perfezionamento dei nostri motori a doppio albero a camme in testa, collaudando soluzioni innovative che hanno ormai dimostrato la loro superiore validità sia nelle competizioni sportive, sia nella produzione di serie.

Ma la 131 Supermirafiori non è una versione "super" solo per i potenti motori "bialbero": lo è anche e in egual misura per il confort, gli interni e le finiture che abbiamo portato ad un livello mai prima raggiunto nella categoria delle 1300/1600. Oggi la 131 Supermirafiori completa in alto la gamma 131 con quella ricchezza di contenuti tanto attesa dagli automobilisti più esigenti (che fino ad ora dovevano cercare in modelli di categoria superiore per cilindrata e prezzo).

Le prestazioni

131 Supermirafiori "1300" Cilindrata esatta 1301 cc. (rientra perciò nella categoria abilitata ai più alti limiti di velocità: 110/140 km/h). Potenza: 78 CV-DIN a 6000 g/min. Accelerazione sul km da fermo: 35,3". Ripresa in 4a da 40 a 100 km/h: 20". Velocità: oltre 160 km/h.

131 Supermirafiori "1600" Potenza: 96 CV-DIN a 6000 g/min. Accelerazione sul km da fermo: 33". Ripresa in 4a da 40 a 100 km/h: 18,3". Velocità: 170 km/h.

A richiesta anche:

cambio automatico, condizionatore d'aria, ruote in lega leggera, differenziale autobloccante, vernici metallizzate.

I vantaggi del servizio "Ci pensa Fiat"

Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richieda più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico.

Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

Fiat 131: brillantezza e robustezza da Campione del Mondo Rally. FIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CONCERTO INSIEME» CON I NEW TROLLS AL POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE

La «tregiorni» di Ornella Vanoni



Domani, sabato e domenica si esibiranno sul palcoscenico del Politeama Rossetti di Trieste Ornella Vanoni e il complesso dei New Trolls in un programma di canzoni dal titolo «Concerto insieme». Verranno eseguiti alcuni notissimi brani tra i quali «Presto, presto», «Domani no», «Le rai soleil», «Cosa sei per me». Venerdì e sabato l'orario d'inizio dello spettacolo è alle ore 20.30, domenica è alle ore 16.

Vietata ai minorenni la poesia beat

BARI — La quarta commissione censura del ministero per il turismo e spettacolo ha vietato ai minori di 18 anni lo spettacolo «La beat generation - da una lettura in periferia dei versi e della prosa di Burroughs, Corso, Ferlinghetti, Ginseberg, Kerouac, McLure» in corso di allestimento nella sede del centro universitario culturale di Santa Teresa dei Maschi a Bari.

Nel darne notizia, l'attore Cosimo Cinieri, per il quale l'autrice Irma Palazzo ha scritto il copione, ha dichiarato: «in una nazione dove qualunque bimbo può comprare un giornaletto pornografico in edicola, dove le strade sono tappezzate di oscenità, dove la violenza ormai è diventata «quotidiano», questi moralisti si arrogano il diritto di precludere ai ragazzi di 15, 16 e 17 anni la conoscenza della poesia dei beats, che in fondo tanto condiziona il loro modo di vivere». «E' come — prosegue Cinieri — se dicessero: drogatevi, gettate molotov, usate la violenza, ma, per carità, tenetevi lontani dalla poesia, quella è pericolosa! Non accetto questo ennesimo tentativo di sopprimere. Invito tutti i giovani a venire a teatro, me ne assumo io tutte le responsabilità. Farò ricorso immediato. Forse se avessi messo qualche donna nuda in scena, com'è prassi oggi, i censori, eccittandosi, non avrebbero avuto la lucidità di prendere una simile decisione».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Strutture arcaiche con aspetti nuovi

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Dal teatro della Fiera di Milano il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22, colore) — In onda questa trasmissione a cura di Jader Jacobelli.

* * *

«Comemai speciale» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Questo programma di Sodano e Lazzaretti presenta stasera il telefilm «Un prete», regista Sergio Tau.

* * *

«Emirati arabi del golfo» (Rete 2, ore 21.10, colore) — Seconda parte di questo programma diretto da Gianni Barcelloni su testo di Goffredo Parise. Girato nei paesi appartenenti alla federazione degli emirati arabi uniti e negli sceiccati del Qatar e del Kuwait, il programma si propone di illustrare i risultati economici raggiunti in questi paesi con il petrolio, ma anche e soprattutto mettere in rilievo gli aspetti psicologici determinatisi in regioni passate improvvisamente da un'economia tradizionale a un'economia d'avanguardia. Aspetti nuovi coesistono attualmente con strutture e mentalità arcaiche.

* * *

«Matt Helm» (Rete 2, ore 22, colore) — In questo ciclo viene proiettato stasera il telefilm di John Newland: «Una difesa per Hellen». Protagonista, come di consueto, Tony Franciosa. La trama: Hellen Simmons, ragazza di buona famiglia, fugge da casa per sposare un poco di buono, Griff Tandner. Presto però di stanca del marito e della vita che è costretta a fare. Durante una discussione Griff lancia un coltello contro Hellen. La ragazza, per difendersi, spara un colpo con un fucile ferendolo e, terrorizzata, si allontana. Accusata di omicidio, in quanto Griff viene trovato morto, Hellen è difesa da Kronski. Questi ritiene che Griff sia stato ucciso da una persona venuta dopo di Hellen. Kronski, poiché Matt si trova in missione, per conto del governo, chiede l'aiuto di Dan Mallory. Trovano una traccia grazie all'incontro con un'amica di Griff: si tratta di un certo Tyler che, venuto in città per uccidere Griff, viene fatto fuori a sua volta.

GIRATA PER LA TV DA GIANNI BISIACH

È piaciuta allo storico La battaglia di Roma

ROMA — «La battaglia di Roma» che, in due puntate, andrà in onda alle 21.40 del 10 e del 16 marzo in «Testimoni oculari», programma realizzato da Gianni Bisiach per la seconda rete televisiva, ha incontrato l'approvazione dello storico inglese Trevelyan. Impegnato nella stesura di un libro sul periodo dell'occupazione nazista in Italia, Raleigh Trevelyan è venuto a Roma per visionare, appunto «La battaglia di Roma».

Lo storico britannico si è rallegrato per il numero di notizie inedite contenute nel programma, ed ha promesso a Bisiach di interessarsi personalmente presso la Tv inglese perché «Testimoni oculari» venga diffuso in Gran Bretagna. Secondo Trevelyan, particolarmente interessante è la documentazione raccolta da Bisiach sui rapporti tra Vaticano, Cln e nazisti durante i nove mesi dell'occupazione di Roma.

I telespettatori meno giovani rivivranno le fasi della «Battaglia di Roma», rese efficaci dalla partecipazione di Roberto Rossellini, Giorgio Amendola, Antonello Trombadori per la parte Italiana; del colonnello delle SS Eugen Dollmann, superiore di Kappler, per la parte dei nazisti.

Pioggia di premi a Radio Montecarlo

MONTECARLO — Settimana eccezionale quest'ultima per la trasmissione - gioco di Radio Montecarlo in onda tutti i giorni, fatta eccezione per la domenica, dalle 13 alle 14: «Un milione per riconoscerlo».

Cinque premi consistenti, tre dei quali da ottocentomila lire ciascuno e due da mezzo milione, sono «piovuti» in sei giorni sui fortunati concorrenti che hanno indovinato i personaggi suggeriti dai motivi musicali eseguiti durante il gioco.

I nomi dei vincitori: Fulvio Gismondi (Napoli), Rosa Sinisi di Pomezia (Roma), Marta Benigghi (Lucca), Nunzio D'Aloia (Milano), Mara Zingarelli (Torino).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
da domani a domenica
ORNELLA VANONI
e i
NEW TROLLS
«CONCERTO INSIEME»

dal 7 al 12 marzo
Aroldo Tieri Giuliana Lojodice
L'UOMO LA BESTIA LA VIRTU'
di Pirandello

Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-E) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione (turni D) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani a domenica Ornella Vanoni e New Trolls in «Concerto insieme». Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 marzo Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus e Carlo Hintermann in «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Inizio rassegna «Il Chance». Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «La Marchesa Von...» di E. Rohmer, con E. Clever e B. Ganz.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato per tutti. A colori.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Nero veneziano». Technicolor. V.m. 18 anni con R. Cestiè, R. Niehaus e Y. Voyagis. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Lina Wertmuller: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia» con G. Giannini e Candice Bergen.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «La pornopalla».

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22. Il capolavoro di Ingmar Bergman: «L'uovo del serpente». Technicolor con Liv Ullmann, David Carradine, Gert Froebe, James Whitmore.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «Barbapapà».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La montagna sacra». V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L'uomo nel mirino». Technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Sadica violenza e straordinaria suspense in un drammatico technicolor che rispecchia uno dei più tragici aspetti della vita e della società americana «Eccesso di difesa» con Y. Mimieux e R. Carradine. Per l'eccezionale realismo di alcune scene il film è tassativamente V.m. 18 anni. A richiesta ancora oggi. Domani «In nome del Papa Re» con N. Manfredi.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio «Rapina... mittente sconosciuto» con M. Adams e P. R. Allen. Technicolor non vietato. Prossimamente l'atteso ultimo «giallo» di F. Mogherini «La ragazza dal pigiama giallo» con D. Di Lazzaro.

CRISTALLO. 16.30. Uno tra i più grandi successi dell'anno «L'ultima odissea» con George Peppard, Jean Michel Vincent e Dominique Sanda. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Un chiaro segno della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: il bellissimo, delizioso e divertente technicolor «La grande avventura» con R. Hogan, S. Shaw e H. Holmes. Eccezionale successo. Per tutti.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45: Per la giornata del film d'autore «Paolo il caldo» di M. Vicario con G. Giannini. V.m. 18 anni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. George Peppard, Roger Robinson, Egene Roche in «Agente Newman». Avvincente. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La porta del cannone». Capolavoro a colori con John Garko e L. Demick.

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via San Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto
DOPO IL GRANDE SUCCESSO RIPRESENTA
Sabato 4 alle 20.30 . Domenica 5 alle 16.45 . Giovedì 9 alle 20.30
ZENTE REFADA
3 atti brillanti di Giacinto Gallina
Regia di Bruno Montalto
Prevendita biglietti da questa sera dalle 18 alle 20 per sabato e domenica, per giovedì 9 la vendita inizierà martedì alla stessa ora alla cassa del teatro.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La poliziotta fa carriera». Edwige Fenech è la deliziosa, supermaggiorata poliziotta interprete con Carotenuto, Gigi Ballista e Giuseppe Pamberi di una divertente, brillante commedia scacciapensieri. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Puro siccome un angelo, papà mi fece monaco di Monza». Spassoso technicolor con Lando Buzzanca. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente». Technicolor con Bruce Lee, Meo Tai e Yang Li.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Philippe Leroy, Simonetta Stefanelli nel piccantissimo film «La nuora giovane». V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «L'uomo che cadde sulla Terra». Un film di fantascienza, diverso, strano, insolito, terrificante con il fenomeno David Bowie per la regia di Nicholas Roeg. Musiche originali di David Bowie. Techniscope. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Il male di Andy Warhol». Un film che vi lascerà senza fiato con Perry King, Stefania Casini e Carrol Baker. Severamente v.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Un avventuroso dramma vissuto nella storia, nel film «Hindenburg» con Anne Bancroft e George Scott.

UDINE

ODEON. 15: «Il triangolo delle Bermude».
ARISTON. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pane, burro e marmellata».
CENTRALE. 16: «Torino violenta». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Telephone».
CRISTALLO. 16: «Piacere di donna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Roma, l'altra faccia della violenza».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Andrò come un cavallo pazzo» con E. Riva e G. Shannon. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17: «La segretaria privata di mio padre», con Maria Rosario Omaggio e Renzo Montagnani. Scope a colori. V. m. 18 anni.
VERDI. 16.45 - 22: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Sahara Cross» con F. Nero e P. Villoresi. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il gatto» con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. A colori.
PRINCIPE. 17.30. «I Santissimi» con Gerard Depardieu. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La principessa nuda» con Ajita, Tina Aumont. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Autista per signora». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Orgasmo bianco» con B. Ekland.

RONCHI

RIO. «I leoni della guerra». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA: «Il pistolero». Western con J. Wayne e L. Bacall.
GARIBALDI. «Liebes Lager».

CASARSA

ROMA. «Ballata macabra».

PORDENONE

VERDI. 16: «Il triangolo delle Bermude». Avventuroso.
SUPERCINEMA. 16: «La ragazza dal pigiama giallo». Poliziesco. V.m. 14 a.
CRISTALLO. 16: «Giulia». Drammatico.
CAPITOL. 16: «Sequestro a mano armata». Drammatico. V.m. 14 anni.

CORDENONS

RITZ. 20.30 spettacolo unico: «Quo vadis».

SACILE

NUOVO. 21: «L'uomo sul tetto». Poliziesco.
ZANCANARO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 12.10: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: A cena da Agatone; 15.05: Primo Nip; 17.10: E lasciatemi divertire!; 17.45: Lo sai!; 18.05: La canzone d'autore; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Sipario aperto; 20.15: Big Groups; 20.30: Speciale salute; 21.05: La bella verità; 22: Combinazione suono - Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Due voci e un pianoforte; 9.55: Il dottor Zivago; 10: Speciale Gr 2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Con rispetto spar... Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale Gr 2; 17.55: Napoli oggi; 18.33: Voti sì, voto no; 18.56: Gli attori cantano; 19.50: Facile ascolto; 20.40: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 16.45, 20.45, 23.35. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Chopin; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Le grandi pagine sinfonico-corali; 17: Tre, quattro, cinque, sei tocca a noi; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio tre; 21: Gojeschas di E. Granados; 22: Libri ricevuti; 22.10: Itinerari beethoveniani; 23.45: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.10: Programmi regionali dell'Accesso; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 16.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro bongiorno - Nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Dischi d'oro - Ieri e oggi; 9.30: Mercatino del giovedì; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo delle scuole elementari; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens . Nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerti in collaborazione con enti e associazioni musicali della Regione; 17.25: Panorama musicale; 18.05: L'uomo e la microbiologia; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta Santino Rocchetti; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci-Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 15.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il «Corocastel» di Conegliano e la corale goriziana «Cesare Augusto Seghizzi»; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone (rip); 15.20: L'orchestra Rico De Almenda; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Il complesso Eric Rogers; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Barbra Streisand; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Cineteca» - L'America di fronte alla grande crisi, 4.a puntata (replica).*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del cittadino.* *
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale • — Oggi al Parlamento.* *
14.45 *Cagliari - Ciclismo: Sassari-Cagliari.*
17.00 *Alle cinque con Rosanna Schiaffino.* *
17.05 *Heidi: «Una corsa sfrenata», cartoni animati.* *
17.30 *«A casa per le otto», 3.a parte.* *
17.45 *«Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».*
18.00 *Argomenti: «La Corte dei Conti» (replica).* *
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale, 2.a parte.*
19.00 *Tg1 Cronache.* *
19.20 *La famiglia Partridge: «Un caso complicato».* *
19.45 *Almanacco del giorno dopo* * *— Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«Scommettiamo?», gioco a premi.* *
21.50 *«Dolly», appuntamenti con il cinema.*
22.00 *«Tribuna politica», a cura di Jader Jacobelli.* *
— *Telegiornale • — Oggi al Parlamento.* *
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Teatromusica», problemi dello spettacolo.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *Educazione e regioni: «Una proposta per l'infanzia» - A che gioco giochiamo? - La coda del serpente; di Sandro Lai e Franco Matteucci.* *

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Un ragazzo chiamato Santiago», telefilm.* *
18.00 *Dedicato ai genitori: «Droga: problema sociale».*
18.25 *Dal Parlamento* * *— Tg2 - Sportsera.* *
18.45 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.*
— *«Braccio di Ferro», cartone animato.*
— *La famiglia Robinson: «Il tesoro di Capitan Keel» telefilm, con Chris Wiggins, Diana Leblanc.* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Comemai speciale», fatti, musica e cultura.* *
21.10 *«Emirati arabi del Golfo», 2.a parte.* *
22.00 *Matt Helm: «Una difesa per Hellen», telefilm.* *
22.50 *«Eurogol», panorama delle coppe europee.* *
— *Tg2 - Stanotte.* •

* *Programmi a colori* — • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

9: Telescuola geografia del Canton Ticino; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio mao; 18.10: Per i bambini: Din don; 18.35: Il più forte, telefilm della serie Tre nipoti e un maggiordomo; 19.10: Telegiornale; 19.25: Incontri - Fatti e personaggi del nostro tempo: Carla Ravaioli; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Cineclub; 23.15: Telegiornale; 23.25: Calcio - Coppe europee.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Gente d'onore», film; 22.15: Cinenotes: La regione autonoma della Wojvodina, documentario; 22.45: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

10.30, 15 e 16: Tv scuola; 17.30: Sulle tracce di Marco Polo; 18.30: Orizzonti; 18.45: Tv dei ragazzi; 18.50: La tecnica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: «Decamerone»; 21.20: In collegamento; 21.50: Telegiornale; 22.05: Musica jazz.

TV Zagabria

9 e 15: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.50: Paralleli - Politica interna; 21.35: Telegiornale; 21.50: Musica sinfonica.

BORSE E MERCATI

PREVALENTI RECUPERI

MILANO — *Prevalenti recuperi con scambi modesti. Il risveglio dei titoli delle banche Iri ha rianimato un poco la seduta dopo un avvio caratterizzato da un atteggiamento ancora prudente degli operatori in attesa di conoscere la decisione dell'assemblea dei deputati della Democrazia cristiana sulla linea politica che il presidente incaricato, Andreotti, dovrà tenere per una soluzione della crisi di governo. Il ripetersi di voci di un possibile aumento del capitale delle banche Iri ha favorito il ritorno di qualche timida iniziativa del denaro.*

Secondo alcune fonti del mercato le tre banche Iri dovrebbero attuare un aumento misto del capitale con l'assegnazione di una nuova azione gratis ogni 2 vecchie e con l'emissione a pagamento di 1 nuova azione ogni 10 vecchie. Sulla scorta di queste voci i titoli delle tre banche Iri hanno messo a segno consistenti recuperi: Comit (+10,3 p.c.), Banco di Roma (+7,9 p.c.) e Credit (+2,4 p.c.). Migliori anche gli altri valori bancari: Credito Varesino (+4,4 p.c.), Interbanca (+2,8 p.c.) e Mediobanca (+1,5 p.c.).

Dal comportamento di questi valori ha tratto beneficio anche il resto della quota che, nella fase iniziale, ha dato l'impressione di cedere ulteriore terreno a seguito di residui realizzi. Le Montedison, infatti, dopo avere segnato un minimo di 150 si sono riportate a 157,50 recuperando l'1,7 p.c. Migliori anche le due Fiat (+1,7 p.c. con il titolo privilegiato e +1 p.c., con quello ordinario), Viscosa (+4,9 p.c.), Bastogi e Pirelli e C. (+2 p.c.), Ifi priv. (+1,4 p.c.) e Pirelli Spa (+1,2 p.c.). Recuperi di rilievo hanno poi acquisito le Montefibre (+12,5 p.c.), Buitoni Perugina (+9,11 p.c.), Ginori (+8,8 p.c.), Terni (+6,8 p.c.), Standa (+5 p.c.), Bonifiche Ferraresi (+4,2 p.c.), Italcementi (+3,9 p.c.), Italgas (+3,4 p.c.), Olivetti (+2,7 p.c.).

In ulteriore assestamento invece la Sme (—7,5 p.c.), Mondadori (—7,1 p.c.), Ilssa Viola (—6 p.c.), Nord Milano (—5,7 p.c.), Finmare (—5 p.c.), Liquigas (—3,5 p.c.), Part Finanziarie (—2,8 p.c.), Risanamento (—2,6 p.c.) e Cascami (—2,3 p.c.). Nel dopolistino migliori le Saffa, le Gilardini e le Bastogi. Intonazione resistente con scambi discreti sul mercato obbligazionario. Tra le Enel indicizzate migliori le 1974 e stazionarie le restanti emissioni. Da segnalare, infine, che alla Borsa di Torino la quota di diritti Burgo posti all'asta è stata assegnata al prezzo di 8,50 contro 1,10 di martedì.

DOPOBORSA — Attività ridotta, con prezzi migliori. Fiat 1975-1985; Fiat priv. 1605-1615; Viscosa 620-630; Pirelli e Co. 2370-2390; Credito It. 1920-1960; Montedison 157-159; Ifi 2185-2195. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128600, Generali 35300, Ras 54370, Anic 133, Liquigas 61, Liquigas priv. 56, Liquigas risp. 49, Montedison 158, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1530, Tripcovich 26500, Bastogi 510, Finmare 71, Finsider 85, Pirelli 1030, Sme 222, Stet 1890, Beni Stabili 2040, Generale Immobiliare 80, Fiat 1975, Fiat priv. 1606, Dalmine 282, Italsider 130, Terni 85, Lane Marzotto priv. 1005, Snia Viscosa 620, Snia Viscosa priv. 410, Patriarca 2700.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo grazie a una ripresa tecnica verificatasi verso metà seduta e dopo un'apertura debole sotto l'influenza del pessimistico rapporto sull'economia dell'Istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali e delle dichiarazioni, pure pessimistiche, del cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, sull'economia internazionale. I valori azionari comunque hanno chiuso in rialzo di qualche pence, generalmente al disotto dei massimi della giornata.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo quello odierno. Un flusso di vendite, dovuto al nervosismo degli operatori per la debolezza del dollaro, ha investito tutti i settori. Le compagnie d'esportazione hanno subito pesanti perdite. Commerciali e siderurgici hanno chiuso in contrasto. Ben trattati i bancari mentre i pubblici servizi hanno lievemente recuperato. Indice odierno 795,20; precedente 797,90; variazione —0,34.

ZURIGO — Il listino oggi ha recuperato parte delle perdite subite ieri. Su 111 titoli trattati, 66 hanno guadagnato, 30 si sono indeboliti e 15 sono rimasti invariati. Bancari e finanziari hanno tuttavia ancora risentito delle misure adottate ieri a difesa del franco.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-9/16	7 1/8	7-9/16
Sterlina br.	7	7-1/2	8-1/8
Franco svizz.	1/16	5/16	3/4
Marco ger.	3-3/16	3-1/8	3-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 1.o marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	184,18	(+ 1,62)
Hongkong	180,46	(+ 1,48)
Londra	182,50	(— 0,25)
New York	182,50	(+ 0,25)
Milano	186,57	(+ 1,98)
Parigi	194,77	(+ 2,47)
Zurigo	182,62	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,19	—
Europrogr.	frsv.	139,08	—
Fonditalia	doll.	9,87	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,91	—
Italfortune	»	7,33	7,77
Interitalia	lire	9094	9329
Mediolanum S.	»	9,74	10,58
Management	lire	6171,70	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	6,37	6,94

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-2	1-3
Alimentari e agricole		
Alivar	925	915
Bonifiche Ferraresi	5000	5210
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1143	1151
Eridania	1372	1380.50
Imm. Vittoria	4701	4710
Ind. Buitoni Perug.	1350	1500
Unidal	—	—
Romana Zucchero	75	75
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15690	15900
Assicuratrice Ital.	128700	1286600
Ausonia	910	901
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	6610	6710
» » » pr.	3000	3010
Comp. Latina	675	681
Comp. Latina priv.	35[illegible]	365
Firs	2985	2980
Generali	35000	35250
Italia Assicurazioni	17300	18000
L'Abeille Italiana	7220	7189
Fondiaria Incen.	5220	5310
La Fondiaria Vita	13780	13850
RAS	53800	45370
SAI	4400	4650
Toro Ass'curaz.	5890	5990
Toro Assicuraz. pr.	3100	3140
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11550	12851
Banco di Roma	8340	9000
Banco Lariano	4950	4999
Credito Italiano	1850	1895
Cred. Varesino	2710	2830
Interbanca priv.	10500	10800
Mediobanca	30530	32000
Cartarie - Editoriali		
Binda	1300	1305
Burgo	4610	4665
Burgo priv.	3035	3045
De Medici	297	297
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	657	610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	629	616
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	725	700
Eternit priv.	957	957
Italcementi	10640	10895
Richard Ginori	90	98
UNICEM	3260	3290
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	134.75	136
Brioschi	13020	13020
Caffaro	260	255 50
Carlo Erba	761	759
Carlo Erba priv.	470	464.50
Italgas	610	631
Lepetit	12650	12770
Lepetit priv.	12850	12850
Liquigas	63 50	61.25
Liquigas priv.	56 50	56.50
Mira Lanza	17850	17800
Montedison	155	157 75
Napoletana Gas	339	339
Perlier	323	323
Petrolifera Italiana	680	680
Pierrel	301	300
Rumianca	1445	1350
Saffa	4190	4232
Siossigeno	7520	7520
Commercio		
La Rinascente	41.25	41.50
La Rinascente priv.	27	27
Silos di Genova	1830	1840
Standa	1800	1890
Comunicazioni		
Alitalia	1960	1990
Alitalia '76	1100	1100
Ausiliare	3910	3905
Aut. Torino-Milano	895	895
Italcable	2900	2882
NAI	610	614
Nord Milano	419	395
S.I.P.	1522	1530
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	386	382
Marelli E.	175	175.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4900	4900
Tecnomasio	293	290
Finanziarie		
Agricola	1295	1290
Bastogi	500	510
Centrale	3670	3700
Fin. Ernesto Breda	1344	1334
Finmare	75	71.25
Finsider	85.50	85.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	879	872
Gim	1910	1930
I.F.I.	2150	2181
I.F.I.L.	4190	4240
Invest.	1455	1450
Mittel	891	910
Part. Fin.	1905	1850
Pirelli & C.	2300	2347
Pirelli S.p.A.	1026	1040
Riva Finanziaria	4300	4340
Sarom	880	880
S.M.E.	240	222
Stet	1885	1890
Svil. Bon.	4050	4001
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1300	1300
Beni Imm. Italia	338	339
Beni Imm. Italia pr.	163	161.75
Beni Stabili	2023	2040
Certosa	—	—
Coge	793	790
Condotte d'Acqua	607	605
De Angeli Frua	4040	4040
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	80	80
Iniziativa Edilizia	3785	3802
Isvim	1787	1795
La Milano Centrale	22900	22900
Risanamento	2979	2900
Sifa	572	572
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1955	1974
FIAT priv.	1580	1606
Franco Tosi	11500	11590
Gilardini	3414	3400
Nebiolo	270 50	270 50
Olivetti	1017	1045
Olivetti priv.	820	825
Westinghouse	8910	8880
Worthinghton	2421	2426
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	900
Dalmine	279	282
Falck	2730	2740
Falck priv.	2600	2640
Ilssa Viola	1395	1310
Italsider	130	130.50
Magona	1621	1615
Pertusola	1800	1840
SMI	2001	1988
Terni	80	85 50
Trafilerie	494	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	33	33 50
Cantoni	3350	3350
Cucirini	2835	2840
Cascami Seta	4200	4100
Fisac	1290	1294
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	329	329
Marzotto priv.	1005	1005
Montefibre	96	108
Montefibre priv.	190	190
Olcese Veneziano	45 50	45 50
Rotondi	8700	8800
Scotti	—	—
Snia Viscosa	591	620
Snia Viscosa priv.	400	510
Tilane	610	615
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1820	1815
Acqu. De Ferrari	1425	1400
Acque Potabili	580	575
Calz. di Varese	3950	4030
C.I.G.A.	926	923
C.I.R.	7830	7805
Pacchetti	33.25	32 75
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	530	549 75
Trenno	1770	1570

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-3
Rendita	5%	72.90
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95 10
Redim. Trieste	5%	96 50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95 70
Edil. Scol. '67	5,50%	85 30
» » '68	5,50%	82 50
» » '69	5,50%	78 30
» » '70	6%	78 40
» » '71	6%	74 40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100 —
» » » '79	5,50%	100 —
B.T. 1978 nov.	5%	99.65
» 1979 nov.	5,5%	95 25
» 1980 nov.	5,5%	88.85
» 1982 nov.	5,5%	78.95
» 1978 quadr.	7%	99 50
» 1979 I quadr.	9%	96.50
» 1979 II quadr.	9%	94.65
» 1980 quadr.	9%	93.80
» 1981 quadr.	10%	93 85
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	71.—
» » 71/86	7%	78.50
IMI XXII	5%	96.90
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	81 80
» XXV	6%	84.20
» XXVI	6%	73.—
» XXVII	6%	68 95
» XXVIII	7%	74.65
» XXIX	7%	74.50
» XXXI	7%	94 20
» XXXII	7%	84 80
» XXXIII	7%	74 80
» XXXIII opt.	7%	96 60
» XXXIV	7%	69.20
» XXXV	7%	75.40
» XXXVII	7%	68.—
» XXXVIII	7%	68 10
» XXXIX	7%	69.55
» XL	7%	94 —
» XLI	8%	72.60
» XLII	8%	68.90
» XLIII	8%	84 —
» XLV	8%	81.25
» serie sp.	6,50%	85.30
» XLVIII	10%	88.05
» L	10%	92 70
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	60.90
» » »	5,50%	61 25
» » »	6%	60.10
» » »	7%	62.90
COP ss. I	6%	80.40
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.10
» ANAS '72	7%	62.70
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75 85
» Int. St. 1	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	70 50
» Int. St. 4	6%	69 65
» Int. St. I	7%	71 60
» Int. St. II	7%	69 90
» Int. St. III	7%	69.80
» Int. St. IV	7%	69.80
Ferrovie 1959	5,50%	75.80
» 1960	5%	67.70
» 1961	5%	83.80
» 1965 I	6%	77.—
» 1965 II	6%	79.50
» 1966 I	6%	74.80
» 1966 II	6%	76.50
» 1969 I	6%	69 70
» 1971	7%	70.75
» 1972	7%	72.20
» 1972 II	7%	71.10
Pubbl. Ut.	5,50%	91 60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.50
» Ind. ss. C.	7%	78.40
» Ind. ss. D.	7%	80 10
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.—
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96 35
» IX	6%	94.70
» X	6%	91 80
» XI	6%	90.40
» XII	6%	88.70
» XIII	6%	84.70
» XIV	6%	84.—
» XV	6%	81.20
» XVI	6%	81.—
» XVII	7%	80.60
» XVIII	7%	78.—
» XIX	7%	77 15
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	76.10
» 1966 II	6%	76.50
» 1967	6%	72.70
» 1968 I	6%	70.80
» 1968 II	6%	71.75
» 1969 I	6%	69.20
» 1969 II	6%	69.30
» 1970	7%	83 55
» 1971	7%	82.—
» 1972/87	7%	78.75
» 1972/92	7%	70 —
» 1973/93	7%	68 40
» 1974 Ind.	8%	118.—
» 1975	10%	93.20
» 1975 II	10%	92.15
» 1974	9%	84.25
» 1975	9%	91 90
» Europa	6%	93 95
E.N.I. '64-'79	6%	96.75
» '65-'80 II	6%	92.40
» '66-'81	6%	90.—
» Gela	5,5%	94.10
» Sud '61-'78	5,5%	97 40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.25
» » '62-'81 V	5,5%	86.90
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97 —
» » '64-'79 IX	6%	95 55
I.R.I. '58-'78	6%	99 60
» '59/79	5,50%	99.50
» '60/80	5,50%	91.40
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.80
» '64/82	6%	87.55
» '65/83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	75 10
» Stet	7%	80 50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67 50
» C.C. '65	6%	60 55
» C.C. '67	6%	72.75
» C.C. '68 I	6%	70.35
» C.C. '68 II	6%	74.30
» C.C. '69	6%	67 65
» C.C. '71	7%	80.20
» C.C. '72	7%	76 —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81 60
Cred. Fond. conv.	6%	86.50
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92 30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	70 —
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6¼%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99 —
B.E.I. '66/86	6½%	98 75
» '67/82	6½%	98 75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98 75
» '63/80	6¾%	98.75
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99 50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96 50
» '67/87	6½%	94 50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ocse a Parigi: non «locomotive» ma espansione concertata

PARIGI — I paesi industrializzati occidentali sono concordi sulla necessità di un'espansione concertata, moderata, ma significativa delle loro economie (quindi abbandono della terra delle «locomotive». Lo hanno dichiarato fonti della conferenza del comitato Ocse di politica economica. Tale scopo — hanno sottolineato le fonti — dovrà far parte di un pacchetto nel quale gli Stati Uniti si impegnino a difendere con maggior vigore il dollaro.

Il nuovo schema, in base al quale il ruolo di «forza trainante» andrebbe assunto da cinque o sei fra i paesi più industrializzati del campo occidentale, ha incontrato l'assenso del Giappone e le simpatie dell'Italia e della Francia.

UN'ALTRA GIORNATA NERA PER LA VALUTA STATUNITENSE

Dollaro in picchiata

ROMA — Il dollaro ha ripreso ieri la sua corsa verso il basso toccando nuovi minimi rispetto alle monete forti: è stato superato il muro dei due marchi (1,9920), mentre è stato quotato fino a 1,7775 franchi svizzeri. Un certo recupero la moneta americana lo ha avuto in seguito all'annuncio del presidente della banca nazionale svizzera, Fritz Leutwiller, secondo cui gli attivi in franchi delle banche centrali estere saranno soggetti agli stessi interessi negativi che sono stati imposti sui depositi degli stranieri non residenti nella confederazione elvetica. Leutwiller ha inoltre escluso che la Svizzera possa ricorrere al doppio mercato dei cambi. A Londra, la moneta americana ha ripreso rapidamente quota portandosi a 2,0090 - 2,0120 marchi ed a 1,8250 - 1,8350 franchi svizzeri.

Alla base di questa nuova caduta del dollaro vi è la concomitanza di una serie di fattori che hanno accentuato il pessimismo sulla evoluzione della congiuntura americana e, quindi sul futuro del dollaro, facendo sorgere preoccupazioni circa le ripercussioni a livello internazionale dell'instabilità della moneta statunitense.

In Italia, il dollaro ha raggiunto al fixing la quotazione minima dal settembre 1976, 849,30 lire mentre il franco svizzero ha segnato un nuovo massimo storico, 478,68 lire, come il marco, salito a 425,56 lire. Rispetto a martedì, il franco ha guadagnato oltre 20 lire (più del 4 per cento) sulla lira e il marco 6 lire (1,41 per cento). Flessione, anche se meno vistosa, della lira anche nei confronti del franco francese (salito a 180,485 lire) e della sterlina (1654,80).

Il prezzo dell'oro, infine, continua a fluttuare in alternativa ai movimenti del dollaro, con direzione logicamente opposta.

Oggi il metallo ha segnato un rialzo di 1,55 dollari nel corso della mattinata, con la prima fissazione a quota 183,80 (livello più alto dal 1975); è tornato poi a quota 112,40.

ULTERIORE CONFERMA DELLA CRISI DEL SETTORE

Sempre meno le case costruite

ROMA — Nei primi undici mesi dello scorso anno sono state ultimate 126.765 abitazioni con un calo, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 17,3 p.c. Una maggiore flessione, pari al 17,7 p.c., viene rilevata dall'Istat per quanto riguarda i vani ultimati che sono scesi negli undici mesi a 930 mila, circa 200 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 1976.

Lo stato di grave crisi in cui versa l'industria delle costruzioni viene per intero fotografato dall'andamento dei dati sui fabbricati: progettati — il volume totale dei fabbricati progettati nel mese di novembre 1977 in tutti i comuni, è risultato di 18.178 migliaia di metri cubi vuoto per pieno con una diminuzione del 9,4 p.c. rispetto al mese di novembre 1976; per i fabbricati residenziali si ha una diminuzione dell'8,4 p.c., per i fabbricati non residenziali una diminuzione del 10,9 p.c.

Il volume totale dei fabbricati progettati nel periodo gennaio-novembre 1977 in tutti i comuni, è risultato di 261.386 migliaia di metri cubi vuoto per pieno con un aumento del 3,8 p.c. rispetto allo stesso mese del 1976. Iniziati — il volume totale dei fabbricati iniziati nel mese di novembre 1977 in tutti i comuni, è risultato di 13.445 migliaia di metri cubi vuoto per pieno con una diminuzione del 6,0 p.c. rispetto al mese di novembre 1976; per i fabbricati residenziali si ha una diminuzione del 2,1 p.c., per i fabbricati non residenziali una diminuzione dell'11,3 p.c. Il volume totale dei fabbricati iniziati nel periodo gennaio-novembre 1977 in tutti i comuni, è risultato di 161.476 migliaia di metri cubi vuoto per pieno con una diminuzione del 3,8 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1976.

Ultimati — il volume totale dei fabbricati ultimati nel mese di novembre 1977 in tutti i comuni, è risultato di 11.741 migliaia di metri cubi vuoto per pieno con una diminuzione del 5,5 p.c. rispetto al mese di novembre 1976; per i fabbricati residenziali si ha una diminuzione del 10,4 p.c., per i fabbricati non residenziali un aumento del 3,2 p.c. Il volume totale dei fabbricati ultimati nel periodo gennaio-novembre 1977 in tutti i comuni, è risultato di 104.017 migliaia di metri cubi vuoto per pieno con una diminuzione del 13,1 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1976.

MEDMECON

Unitization / Palletization

Reference is made to a press announcement made by MEDMECON early November 1977 advising the Trade on requirements as to unitization of cargo to Khorramshahr to the maximum possible extent.

As Shippers may have experienced, MEDMECON Members were not too stringent on application of the ruling since a message was received from the Khorramshahr Port Authorities stating that for various reasons full implementation of the rules could not be achieved by 3 November 1977 and that as a consequence same has been deferred to be applicable on vessels arriving at Khorramshahr on or after 21 April 1978 (twentyfirst April, 1978). It was, however, added that is was strongly required and expected that MEDMECON Members would see to it that all cargoes which could be unitized and palletized should be shipped in that manner for that reason the instructions given originally were not rescinded and discussions were continued with Authorities who now reverted as follows:

In consideration of the difficulties encountered by the Parties concerned, we hereby declare the modified and approved provisions for the packing of import merchandises and its effective date for implementation, as itemized below, all types of general cargo reaching our southern ports on and after April 21, 1978 which are not unitized/palletized or suitably packed according to these provisions, the Port Authorities, prior to berthing, inspect the cargo plan and the packing standards and if observed that the merchandises are not properly packed, the Carriers would be made obliged to make the packing in accordance with the standards of this provision at anchorage, and if the Carriers refuse to do so, the extra expenses incurred on the Port Authorities for doing the same, to the equivalent of 100% portage charges will be collected from the Carriers (Shipping Companies) concerned.

The provisions and standards of the packing of the import general cargo are as follows:

1 - Tea boxes on pallets or suitable unitized form, minimum 1 cubic meter volume.
2 - Chemical materials in bags in palletized form, minimum 1 cubic meter or 1 ton weight.
3 - Bags of foodstuff, on pallets or pre-slung, minimum of 1 cubic meter or 1 ton weight.
4 - Cartons, small and light boxes (cases) on pallets, minimum of 1 cubic meter or 500 kg weight.
5 - Cement in bags on pallets or pre-slung, minimum 1 ton weight.
6 - Small drums in suitable unitized or palletized form, minimum of 500 kg weight or 1 cubic meter.
7 - All kinds of rubber (raw or finished) in suitable packing or pallets, minimum of 1 cubic meter or 1 ton weight.
8 - All kinds of rubber-tyres for cars, mini-bus, buses and trucks and tractors, in suitable packings or bundles.
9 - All kinds of papers and cardboards (except rolls above 100 kg) and ropes in suitable package or pallets, minimum 1 cubic meter or 1 ton weight.
10 - All kinds of hides in suitable unitized packing.
11 - All bales of cotton, wool, yarn, textiles, jutes and similar merchandises in packing of 4 or 8. minimum of 1 cubic meter or 1 ton weight.
12 - All kinds of fibre, wooden or iron sheets in suitable packing.
13 - All kinds of lumber and wooden poles in bundles, minimum 1 ton weight.
14 - All kinds of constructions iron and profiles, in bundles and separated, minimum 1 ton weight.
15 - All other merchandises not mentioned above should be suitably packed or unitized and if palletizable be palletized.

The sizes and dimensions of the pallets would be in accordance with the i.s.o. standards or up to the standards of each Region or Country.

The strict observance of these provisions and regulations is strongly demanded by all interested parties.

MEDMECON Members because of the above cannot accept any longer cargo which is not unitized/pre-slung in accordance with the prescriptions.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Weber: capitale da 4 a 11 miliardi

BOLOGNA — Gli azionisti della Edoardo Weber S.p.A., convocati in assemblea straordinaria, hanno deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale e apportato modifiche allo statuto della società. Il capitale sociale è stato elevato da 4 a 11 miliardi mediante utilizzo delle riserve e assegnando a titolo gratuito agli azionisti 7 azioni nuove per ogni 4 azioni attualmente possedute. La denominazione sociale da società per azioni «Edoardo Weber - Fabbrica italiana carburatori» è stata modificata in «Weber società per azioni».

La società bolognese, da azienda monoprodotto al primo posto in campo internazionale nel settore della carburazione a benzina, diversifica la propria attività entrando nel campo delle produzioni di apparati frenanti, apparati a iniezione diesel e prodotti per oleodinamica. Alla Weber Spa è stato assegnato il compito di realizzare prodotti che richiedono un particolare impegno sul piano della progettazione e della produzione, mediante l'impiego delle tecnologie meccaniche più avanzate. I dipendenti sono aumentati dai 551 del 1955 ai 2.562 del 1977. Nello stesso periodo il fatturato è passato da 874 milioni a oltre 48 miliardi, l'esportazione dal 5 al 62 per cento.

Principale artefice di questo sviluppo è stato il comm. Francesco Bellicardi, attuale presidente onorario della società, che per oltre venti anni è stato direttore generale e amministratore delegato. L'ing. Ettore Guidi chiamato nel 1976 a dirigere la società ha dato un importante contributo al superamento della crisi in seguito alla recessione della produzione automobilistica, riportando la società ai livelli produttivi ante crisi. La Fiat ha affidato recentemente alla Weber Spa la gestione della SOB (Sezione officine di Bari). Questa azienda che assume la nuova denominazione di Altecna e che assieme alla Weber Carburatori, costituisce il nuovo «raggruppamento Weber» sarà assorbita dalla Weber Spa nel 1979.

L'Altecna produce apparati frenanti su licenza Bendix e apparati a iniezione su licenza Bosch. Sono previsti ingenti investimenti, circa 25 miliardi, per la ristrutturazione e la produzione di un nuovo prodotto nel campo dell'iniezione. L'Altecna occupa circa 2.700 persone; il fatturato previsto per il 1978 è di circa 67 miliardi. Presidente onorario della Weber Spa è il comm. Francesco Bellicardi, presidente l'ing. Franco De Benedetti, amministratore delegato e direttore generale l'ing. Livio Montefameglio.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattati all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 860-870, franco svizzero 480-490, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 880-900, sterlina 1750-1780, franco svizzero 477-482, franco francese 184-187, marco tedesco 436-440.

NOTA CONGIUNTURALE CURATA DALLA CARIPLO

Minor pessimismo fra gli imprenditori

MILANO — Agli inizi dell'anno nel mondo imprenditoriale si è creato un clima d'attesa che, pur non di orientamento positivo, è senz'altro meno pessimistico di quello emergente sul finire del 1977: fra gli operatori si va attestando l'opinione che la curva congiunturale nei prossimi mesi, sia pure con lentezza e difficoltà, registrerà un decollo. Fattore primo di ripresa potrebbe essere un certo allargamento dei redditi disponibili presso le famiglie; redditi che nel corso del 1977 sono stati fortemente compromessi a causa di accumulati prelievi fiscali.

Queste considerazioni, inserte nel numero di gennaio-febbraio di «Congiuntura economica lombarda», rivista edita dal servizio studi della Cariplo, così proseguono: su tali fattori potrebbe innestarsi anche l'atteso fenomeno di inversione del ciclo delle scorte. Durante il 1977 le aziende hanno teso in via generalizzata a contenere al minimo le giacenze di inputs ormai a livelli non più riducibili, compatibili soltanto con un andamento congiunturale estremamente depresso. Ogni accenno di ripresa della domanda finale potrebbe avere effetti più che proporzionali sulla domanda complessiva, rivolta alle imprese, per l'insorgere di tendenze al ristoccaggio.

La lettura degli indici congiunturali Cariplo mostra che l'attuale crisi — diffusa a tutti i rami produttivi — è particolarmente avvertita nell'ambito delle industrie del tessile, dell'abbigliamento e della costruzione di mezzi di trasporto.

SCADE LUNEDI' PROSSIMO IL TERMINE DELLA DICHIARAZIONE IVA

Primo round dell'anno fiscale

In questi giorni ha inizio il primo degli assilli fiscali dell'anno: la dichiarazione dell'Iva il cui termine scade il 6 marzo; alla sua presentazione sono tenuti tutti i lavoratori autonomi e le ditte di qualunque tipo, il 30 giugno, a meno di proroghe, sarà la volta di quella dei redditi, che coinvolgerà quasi tutti i cittadini italiani nell'appuntamento con il fisco che, invece di consistere in una concisa esposizione dei propri guadagni, assume ogni anno di più, anche per la veste grafica dei modelli, le caratteristiche di un intricato cruciverba.

Le preoccupazioni sono quest'anno ancora più giustificate che in passato per la pioggia di provvedimenti fiscali, denominata in gergo tecnico «Legge Pandolfi».

Il problema più pressante forse è costituito dall'esistenza di una scelta obbligata che opera anche senza alcuna manifestazione di volontà del dichiarante e che lo incasella in una categoria con diritti e obblighi ben precisati a meno che non esprima esplicitamente le proprie intenzioni contrarie: è questo il caso dei regimi forfettari per l'Iva e delle imposte sui redditi.

A partire dal 1978, infatti, è stabilito che tutti i contribuenti che svolgono una serie determinata di attività e incassano meno di sei milioni sono soggetti a una procedura semplificata di determinazione dell'Iva dovuta: essi cioè pagheranno una percentuale fissa dell'imposta sul valore aggiunto che riscuotono dai loro clienti, indipendentemente da quanta ne hanno spesa per i propri acquisti.

Tale percentuale è fissata per le varie categorie nei modi seguenti: artigiani, trasportatori e affini, attività alberghiere e simili, pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande e mense aziendali: 25 per cento; commercianti al minuto compresi gli ambulanti 15 p.c.; vendita di generi di monopolio e di valori bollati, postali e simili: 50 p.c.; intermediari e rappresentanti di commercio: 50 p.c.

Sono state inoltre introdotte per questi soggetti alcune semplificazioni nella documentazione degli acquisti: sarà sufficiente che essi numerino e conservino le fatture in arrivo.

Se uno di tali operatori minori intende invece continuare a calcolare e versare l'Iva nei modi ordinari dovrà farne espressa indicazione in sede di dichiarazione annuale; se non farà così rientrerà automaticamente nel particolare regime sopra descritto. La scelta per il regime ordinario sarà conveniente nei casi in cui il valore aggiunto dall'operatore ai beni e servizi acquistati per l'esercizio della sua attività è inferiore al doppio della percentuale attribuita alla sua categoria applicata al totale dei suoi ricavi.

A esempio un artigiano che acquisti la materia prima per 100 più 14 di Iva e dopo averla lavorata la venda per 120 più 16,8 di Iva se calcola l'imposta nei modi ordinari versa 2,8 (16,8 —14), mentre se anche non scegliendo, rientra nel regime forfettario, paga la metà di 16,8 cioè 8,4, con un maggior costo di 5,6. La situazione opposta per un operatore che acquisti per 100 più 14 di Iva e venda per 300 più 42 di Iva, secondo il sistema ordinario verserebbe 28 (42 —14), con quello forfettario 21 (metà di 42): il punto di indifferenza è costituito da un soggetto che acquisti per 100 più 14 di Iva e venda per 200 più 28 di Iva, il debito d'imposta è sempre lo stesso: 14 con il sistema ordinario (28 —14) e sempre 14 con quello forfettario (metà di 28).

Un meccanismo analogo è stabilito per le imposte sui redditi: gli appartenenti alle medesime categorie per cui opera la forfettizzazione dell'Iva, se conseguono ricavi per un ammontare inferiore a 12 milioni, con la sola esclusione di quelli derivanti dalla vendita di beni strumentali, potranno determinare il loro reddito tassabile applicando su detti ricavi le seguenti aliquote: artigiani, trasportatori e affini, attività alberghiere e simili, pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, mense aziendali: 25 per cento; commercianti al minuto compresi gli ambulanti: 15 per cento; vendita di generi di monopolio e di valori bollati, postali e simili: 50 per cento; intermediari e rappresentanti di commercio: 50 per cento.

Questa determinazione sarà obbligatoria se si verificheranno quelli che in termine tecnico si chiamano i due presupposti, cioè le due condizioni: che il soggetto d'imposta appartenga alle menzionate categorie e che consegua ricavi inferiori a 12 milioni; se viceversa il contribuente vorrà che il suo reddito imponibile sia calcolato mediante l'ordinaria deduzione dei costi dai ricavi, dovrà farne esplicita richiesta nella dichiarazione annuale dei redditi.

In questo caso il calcolo della convenienza economica dovrà riguardare l'utile che si spera di raggiungere, e cioè la differenza tra i menzionati costi e ricavi dell'anno: se questo sarà superiore alle percentuali sopra riportate calcolate sul totale degli incassi, sarà più vantaggioso rimanere nel regime forfettario, nel caso opposto converrà operare la scelta per il regime normale in sede di dichiarazione dei redditi.

Fulvio Lanza

Monti smentisce trattative con Libia ed Eni

ROMA — Il «Gruppo Monti» smentisce l'esistenza di qualsiasi trattativa per la cessione delle sue attività sia con la Libia sia con l'Eni.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	425.32	420.—	425.55
Fiorino olandese	395.99	390.—	396.02
Franco belga	27.30	26.60	27.33
Corona danese	154.10	147.—	154.15
Corona norvegese	162.44	165.—	162.51

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186.09	180.—	186.19
Dollaro USA	849.25	855.50	849.30
Dollaro canadese	761.70	740.—	761.55
Peseta spagnola	10.65	10.25	10.66
Escudo portoghese	21.35	24.—	21.32
Scellino austriaco	59.03	58.—	59.09
Franco svizzero	477.35	470.—	478.68
Franco francese	180.30	179.—	180.48
Yen nipponico	3.57	3.50	3.58
Lira sterlina	1654.60	1667.—	1654.80
Dracma greca	—,—	21.75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42.30	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43.70.—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,59 p.c. (31,92); nei confronti di tutte le valute 39,57 p.c. (39,29); nei confronti della Cee 46.21 p.c. (45,69). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4850-5050, argento 133750-137750, platino 6750.

VIVACE DISCUSSIONE E INTERRUZIONE DEL DIBATTIMENTO

Processo «golpe Borghese»: Labruna e Ricci a confronto

Il capitano ha negato di aver partecipato alla stesura del «rapporto Maletti» Non ha voluto rivelare il nome dell'armatore implicato nel colpo di stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il capitano Antonio Labruna, che raccolse le confidenze di Remo Orlandini sul tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese, ha spiegato ai giudici della Corte di Assise che stanno processando i presunti cospiratori come riuscì, a quattro anni dai fatti, a mettersi in contatto con il costruttore romano, ritenuto il braccio destro di Borghese.

Labruna, che nel corso delle indagini compì anche una missione in Spagna per prendere contatti con l'ex comandante della «X Mas», fuggito all'estero dopo il fallimento del tentativo insurrezionale, è stato chiamato sulla pedana per rendere la sua testimonianza, che è in sostanza un seguito di quanto già dichiarato dal generale Gian Adelio Maletti, suo superiore diretto nell'ambito del servizio «D» del Sid.

La deposizione di Labruna, che nel corso dell'udienza è stato messo a confronto con il generale Ugo Ricci, uno dei principali imputati del processo, ha provocato in aula una vivace discussione ed una interruzione del dibattimento per consentire agli avvocati più focosi di calmarsi.

Labruna, che, come come Gian Adelio Maletti, è imputato nel processo per la strage di piazza Fontana di favoreggiamento, ha confermato anzitutto d'aver ricevuto da Orlandini, che aveva trovato rifugio in Svizzera, quelle confidenze che oggi rappresentano l'elemento fondamentale delle accuse contro gli imputati del processo.

Conobbe il costruttore casualmente perché a presentarglielo fu un armatore italiano al quale aveva chiesto in prestito un'imbarcazione per un'azione di controspionaggio. Fu lo stesso armatore a dirgli che Orlandini gli aveva parlato di «colpi di mano e di azioni insurrezionali». Il testimone, nonostante le insistenze degli avvocati della difesa, non ha però voluto rivelare il nome dell'armatore il quale, presentandogli Orlandini, gli consigliò di «controllarlo per evitare che facesse delle pazzie».

«La maggior parte delle confidenze che ebbi da Orlandini — ha dichiarato l'ufficiale — ebbe un riscontro nelle informative che sul "golpe" erano state raccolte dal Sid. Altre dichiarazioni del costruttore apparvero invece assurde ed irreali e che non dovessero essere prese in considerazione lo dimostrano gli accertamenti fatti dal servizio».

Labruna, dopo aver negato d'aver collaborato alla preparazione del «rapporto Maletti» e dell'altra documentazione iguardante il progettato moto insurrezionale del dicembre '70, ha parlato della sua missione in Spagna, dove incontrò Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale» e imputato nel processo. La missione a lui affidata risale al dicembre del 1972. Attraverso il colloquio con il neofascista non riuscì a trovare una conferma di quanto aveva detto il confidente Degli Innocenti a proposito di infiltrazioni di esponenti di «Avanguardia nazionale» nelle file del «Fronte nazionale» di Borghese. E neppure riuscì a stabilire se, come si diceva, l'infiltrazione era stata «guidata» dall'ufficio «affari riservati» del ministero degli interni. Il confronto tra il testimone ed il generale Ugo Ricci è avvenuto nell'ultima parte dell'udienza. C'è stato tra i due un reciproco scambio di accuse di falsità.

Ricci, ha ricordato a Labruna di essersi recato a casa sua, su incarico di Remo Orlandini, per invitarlo a riprendere i contatti, da tempo interrotti, con il costruttore. Ma l'ufficiale del Sid ha negato questa circostanza, affermando, invece, d'essere andato da Ricci poiché era stato proprio lui ad invitarlo. Durante l'incontro si parlò soltanto dell'opportunità, per Ricci, di trasferirsi a Salerno, cosa che avvenne alcuni mesi dopo il colloquio. Il processo proseguirà lunedì prossimo e Labruna dovrà tornare in aula per continuare la sua deposizione.

Sergio Geraldini

Il presunto «brigatista»

Due anni e due mesi a Giuliano Naria

E' sospettato di aver partecipato all'uccisione del procuratore Coco

AOSTA — Giuliano Naria, di 31 anni, il presunto «brigatista rosso» sospettato di aver partecipato l'8 giugno 1976 all'uccisione del procuratore generale Francesco Coco, a Genova, è stato giudicato ieri dal tribunale di Aosta per detenzione, porto abusivo d'armi e falso in documenti. Naria — che non era presente in aula (è detenuto alle «Nuove» di Torino) — è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione.

Era stato catturato il 21 luglio 1976 a Gaby, in viale di Gressoney, in casa di un'amica, durante le indagini successive all'attentato di Genova, al termine di una operazione coordinata fra carabinieri e polizia che avevano seguito i suoi spostamenti tra Genova, Milano e la Valle d'Aosta.

Al momento dell'irruzione nell'appartamento che Naria aveva affittato il 2 giugno precedente, il giovane era stato trovato in possesso di una pistola e di una patente falsa, reati per i quali è stato condannato ieri.

DURO COLPO ALL'ORGANIZZAZIONE DEDITA AI SEQUESTRI

Sul clan dei calabresi una raffica di catture

Sono trenta gli ordini emessi, quindici gli arresti già avvenuti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Duro colpo al «clan» dei calabresi che da anni si dedica, con profitti enormi, ai sequestri a scopo di estorsione: una raffica di ordini di cattura — trenta per l'esattezza — è partita dalla procura della repubblica di Roma. Gran parte dei provvedimenti hanno raggiunto il bersaglio; la scorsa notte quindici persone si son viste ammanettare e rinchiudere in carcere sotto la pesante accusa di associazione per delinquere a scopo di sequestro. Nell'elenco degli imputati figurano nomi della «Ndrangheta» calabrese che da anni sono sulla ribalta delle cronache nere perché collegati ai rapimenti, come quelli di Paul Getty jr. e di Giuseppe D'Amico, o alle catene di omicidi compiuti in Calabria e a Roma negli ultimi tempi. Ci sono, ad esempio, Saverio Mammoliti, uno dei più noti «boss» di Oppido Martina, e Giuseppe Piromalli, nato 57 anni fa a Gioia Tauro, fratello del più noto Momo Piromalli, implicato nel rapimento di Getty e attualmente latitante.

Gli ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica che li ha affidati, per l'esecuzione, al capo della squadra mobile Fernando Masone. L'operazione è scattata in gran segreto, cosicché molte delle persone colpite dal provvedimento sono finite in carcere, mentre altre già si trovavano detenute perché invischiate in altri procedimenti. Nella rete tesa dagli inquirenti, oltre ai grossi nomi, sono finiti anche i pesci piccoli, la manovalanza dei rapimenti che costituisce un terreno fertilissimo sul quale prosperano i sequestri a scopo di estorsione. Infatti, senza codeste persone che per pochi soldi diventano carcerieri o formano «commando» con il compito di bloccare e rapire le vittime, gli organizzatori, che di solito appaiono con le mani pulite, non potrebbero dedicarsi alla fruttifera industria dei sequestri.

Gli investigatori sono convinti che tra gli individui sfuggiti alla cattura siano i carcerieri di due rapiti non ancora tornati in libertà. Si tratta del duca Massimiliano Grazioli, sequestrato la sera del 7 novembre scorso, mentre rientrava nella sua tenuta sulla via Salaria, prelevato da quattro uomini mascherati sul cancello della sua tenuta, e dell'industriale Sergio Sonnino, di 34 anni, titolare di una ditta che fornisce materiale metallico ai cantieri edili. I due sono attualmente nelle mani dei rapitori e non si conosce la loro sorte, anche perché da tempo le trattative con le rispettive famiglie si sono arenate in quanto la magistratura ha posto sotto sequestro i loro beni.

Dalle indagini è emersa un'altra circostanza: il «clan» dei calabresi adopera come manovalanza gente di Roma, per la maggior parte disoccupati o gente che svolge lavori ai margini della società. L'organizzazione criminale ha abbandonato il terreno bruciato della Calabria per trasferire la sua attività nella capitale, dove il denaro è più abbondante, dove si può contare su persone che hanno bisogno di quattrini, dove, infine, è più facile agire senza troppi rischi e senza essere scoperti.

Ma il lavoro paziente di magistrati e di poliziotti ha finalmente aperto uno squarcio su questo mondo, composto, come si è detto, da «boss» della mafia calabra e manovalanza romana. Un legame che ha dato ottimi esiti, visto il ritmo con il quale, soprattutto nella capitale, l'industria dei sequestri sta prosperando.

Le indagini ora giunte ad una svolta decisiva furono avviate circa due anni fa e i risultati conseguiti costituiscono il premio per gli investigatori che hanno per tanto tempo seguito le mosse del «clan» dei calabresi, dopo il suo trapianto a Roma. Il primo episodio riguarda il vertice mafioso che si tenne nel ristorante «Il fungo», all'Eur. Vi parteciparono Giuseppe Piromalli, fratello del presunto «boss» Momo Piromalli, Paolo Di Stefano, al quale di recente, sono stati uccisi due fratelli durante un regolamento di conti, Gianfranco Urbani, arrestato tempo addietro perché sorpreso con tre chili di cocaina, Giuseppe Nardi, anch'egli arrestato per detenzione di stupefacenti e di banconote provenienti dai sequestri di Getty, di D'Amico, di Manlio Vitale e di Pasquale Condello.

Sempre a Roma si tenne successivamente un altro «summit» di calabresi, al quale partecipò tra gli altri Antonio Trichilo, implicato in tre sequestri di persona compiuti a Milano. Sembra che in quell'occasione sia stata decretata la condanna a morte di un mafioso, Antonio D'Agostino, crivellato di colpi davanti ad un «residence» dei Parioli. Gli investigatori si occuparono anche di un terzo «vertice», avvenuto in Calabria, in un casolare di campagna. La riunione, cui avrebbe preso parte Domenico D'Agostino, fratello di Antonio, e uno zio di Stefano Avignone, ucciso di recente, si concluse con l'assassinio di due carabinieri, che avevano sorpreso i mafiosi ed avevano circondato l'edificio.

S. G.

QUATTRO RICOGNITORI «NEPTUNE» HANNO ESPLORATO UN «SENTIERO» LARGO 500 KM

Tutto in mare può succedere Di Fogar però nessuna traccia

Il «Surprise» potrebbe anche trovarsi molto più a Sud oppure in mezzo all'Oceano Atlantico

RIO GALLEGO — Per la settima volta in 15 giorni l'altroieri, un aereo «Neptune» della marina militare argentina ha compiuto una missione di dieci ore alla ricerca del «Surprise», l'imbarcazione di undici metri con a bordo gli italiani Ambrogio Fogar e Mauro Mancini di cui non si hanno più notizie dall'11 febbraio.

Ma dell'imbarcazione italiana non è emersa alcuna traccia. Solo dei falsi allarmi hanno fatto tenere il fiato sospeso all'equipaggio: null'altro. Ieri le ricerche sono continuate con una missione attorno alle isole Malvine. Oggi, questo stesso Neptune, il «2P-112», rientrerà a Bahia Blanca dopo aver sorvollato l'estremo Sud dell'Argentina e, di ritorno, bordeggiando lungo le coste alla ricerca di un eventuale riparo del «Surprise».

Il «Neptune» è un ricognitore a largo raggio con una autonomia che sfiora i 3000 chilometri. Ha normalmente a bordo unidici uomini. L'altroieri ne aveva a bordo due di più a causa della lunghezza — tre giorni — della sua missione, oltre ad un giornalista dell'Ansa. La missione del Neptune è durata dieci ore. L'aereo ha lasciato alle 8.30 locali di ieri la base «Comandante Esporas», presso la città di Bahia Blanca, 600 chilometri a Sud di Buenos Aires. Si è diretto al largo fino alla longitudine di 58 gradi segnalata dal «Surprise» nell'ultimo contatto radio, è sceso a Sud per oltre trecento miglia marine, ha deviato quindi leggermente ad Ovest, è sceso ancora fino all'altezza delle isole Malvine e si è diretto quindi verso la costa dove è atterrato all'aeroporto di Rio Gallego, l'unico praticabile in quel momento. Di qui l'aereo è ripartito per Ushuaia, la città più a Sud dell'Argentina.

Nel corso di questo viaggio di 1200 miglia «oltre 2100 chilometri), il radar del Neptune ha pattugliato un «sentiero» largo 300 miglia, quasi 500 chilometri. Nella ricerca del «Surprise» due sono stati i momenti di vera eccitazione e tensione a bordo. Il primo quando il radar ha individuato una piccola imbarcazione poco a largo di Bahia Blanca e il Neptune è sceso a vedere se fosse l'imbarcazione scomparsa. Era invece un piccolo catamarano con tre persone a bordo.

Più tardi, verso mezzogiorno, ormai molto al largo, dagli osservatori di poppa (l'aereo che vola normalmente a 900 metri di quota ha tre ed a volte quattro persone di guardia) veniva segnalata una scialuppa rossa. Immediatamente l'aereo gettava un fumogeno per non perdere di vista la posizione e virava di colpo perdendo quota e passando due volte radente sul mare. Non era una scialuppa ma un ammasso di alghe rossicce.

Una vera ondata di delusione — non è esagerazione — ha percorso l'equipaggio. Questo sentimento è dovuto ad una specie di punto d'onore che la squadriglia dei Neptune si è fatta di ritrovare il «Surprise». I membri dei diversi equipaggi dei quattro Neptune della squadriglia non sanno nulla di Fogar, che è per loro un illustre sconosciuto, né del giornalista che è a bordo con lui. Essi cercano il «Surprise» con tenacia per una solidarietà marinara vecchia come il mondo.

«Io so — ha detto all'Ansa il comandante del Neptune tenente J.C. Calao — che se mi perdessi nel Mediterraneo verrebbero a cercarmi». Assieme con gli aerei sono stati inviati alla ricerca dell'imbarcazione italiana anche due guardiacoste — «Somellera» e «Diaguita». Ma gli aerei, sottolineano i membri dell'equipaggio, hanno già coperto un corridoio largo 300 miglia e lungo, sommando tutte le missioni compresa quella dell'altro ieri oltre diecimila miglia.

Gli aerei hanno cercato il «Surprise» vicino a Mar del Plata, hanno compiuto diverse volte tutta o parte della rotta tra l'ultimo punto segnalato e Mar della Plata, dove il «Surprise» aveva detto di voler tornare con i suoi mezzi, hanno cercato in cerchio, nel raggio di 200 miglia dall'ultimo punto conosciuto, hanno pattugliato le acque territoriali dove appositi avvisi sono stati diramati a tutte le imbarcazioni perché collaborino alla ricerca del piccolo veliero scomparso.

Gran parte dell'itinerario che il Neptune 2P-112 compie nella sua missione di tre giorni è già stato percorso e ripercoso nei giorni scorsi.

Per gente come i membri dell'equipaggio che non sa chi è Fogar e che cosa è stato capace di fare in passato le speranze di ritrovare il «Surprise» intero non sono troppe. «Se ci fosse — hanno detto molti uomini dell'equipaggio del Neptune — lo avremmo già trovato, ma tutto in mare pò succedere». Essi stessi ammettono che il radar non è infallibile, che un banco di nebbia può far fallire un avvistamento (anche l'altroieri in una occasione l'aereo è sceso fino a 60 metri sul mare per controllare dei pescherecci senza riuscire a bucare le nuvole), che il maltempo ha ostacolato una parte delle ricerche.

Inutile illudersi, aggiungono i membri dell'equipaggio del Neptune, il radar dell'aereo non può localizzare eventuali rottami e la loro individuazione a vista è difficile ed ha evidentemente un raggio più ridotto.

D'altro canto resta il fatto che, se Fogar non è nell'amplissimo braccio di mare setacciato dagli aerei della marina argentina, egli può trovarsi altrove: più a Sud, per quanto impossibile possa sembrare, o ancora più in mezzo all'Atlantico, trasportato da qualche corrente.

Sembrano però, queste, ipotesi difficili da accettare, visto che il «Surprise» era in avaria e quindi presumibilmente naviga a velocità ridotta, riducendo anche le sue possibilità di sfuggire alla ricerca degli aerei argentini.

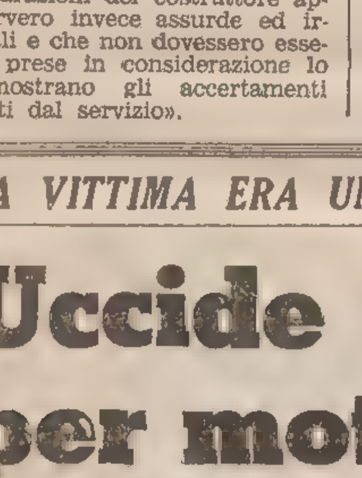
E' TORNATA A CASA la ragazza di Aversa

AVERSA — Maria Grazia Nappa, di 20 anni, figlia di un modesto imprenditore edile, rapita lunedì scorso da due complici dell'ex fidanzato Domenico Santangelo, di 26 anni, è stata riaccompagnata a casa dallo stesso ex fidanzato. Santangelo subito dopo è fuggito e viene ricercato dai carabinieri.

Maria Grazia Nappa, ha raccontato che Santangelo l'ha fatta rapire perché la voleva costringere a nozze riparatrici. La giovane donna ha anche precisato che ha dovuto ingaggiare una colluttazione per difendersi dal Santangelo il quale, vista la resistenza della donna l'ha riportata dai suoi genitori.

LA VITTIMA ERA UNA MONDANA DI CINISELLO BALSAMO

Uccide la convivente per motivi di gelosia



La mondana uccisa

MILANO — Una prostituta, Paola Magnani, di 38 anni, è stata uccisa nella sua abitazione in via Pelizza da Volpedo, a Cinisello Balsamo. Il delitto è avvenuto durante la notte di ieri: la donna è stata uccisa con un colpo di pistola che l'ha centrata all'altezza dell'ascella sinistra.

L'uomo che avrebbe ucciso la donna è già stato individuato e fermato dai carabinieri di Cinisello Balsamo. E' Danilo Pestarino, il quale viveva insieme alla donna. Nel corso del primo interrogatorio ha già ammesso di essere stato lui a ucciderla.

Il delitto è avvenuto intorno alle quattro. La donna è morta sul colpo: il proiettile calibro 38 che le è stato sparato da distanza ravvicinata le ha infatti spappolato il cuore. A chiamare i carabinieri è stato proprio il suo convivente il quale, in un primo momento, ha raccontato di essere entrato nell'appartamento pochi minuti dopo le quattro e di aver trovato la donna ormai morta. Questa versione però è crollata durante l'interrogatorio al quale Danilo Pestarino, che ha 27 anni, è stato sottoposto da parte del sostituto procuratore di Monza, Romano Forieri.

Intanto si sono appresi alcuni particolari sulla vita della vittima, Paola Magnani, originaria di Ferrara, aveva un figlio di 15 anni. Il ragazzo attualmente vive con i genitori della donna. A Cinisello Balsamo la Magnani era arrivata undici anni fa; da poco si era stabilita nella casa dove è stata uccisa: un appartamento di due locali ben arredato, situato nella zona industriale di Cinisello, a poca distanza da viale Brianza, la strada che collega Milano con Monza.

La donna è stata trovata dai carabinieri stesa sul suo letto, addosso aveva soltanto uno slip. Il suo corpo non presentava segni di colluttazione. Pestarino ha confessato a un certo punto di aver ucciso la donna che in passato. come si è appreso ieri mattina, ha lavorato saltuariamente come fotomodella.

L'elemento che ha convinto l'uomo a confessare — a quanto è trapelato — è il rinvenimento nella sua auto, una Lancia «Flavia», di un bossolo uguale a quello trovato accanto al cadavere. Pestarino è stato quindi arrestato e, alla fine dell'interrogatorio, portato in carcere. Il motivo che l'ha spinto a uccidere la sua convivente, dopo che negli ultimi tempi avevano litigato più volte, è la gelosia. Sembra infatti che la vittima stesse per lasciarlo per andare con un altro uomo.

Tre morti nel Padovano in un incidente stradale

PADOVA — Due donne e una bambina sono morte, nelle prime ore di stamani, in un incidente stradale avvenuto lungo la statale «Romea», nei pressi di Codevigo (Padova). Patrizia Micaglio, di 26 anni, la figlia Silvia Cavallin, di 4, e Jolanda Pizzo, di 75, tutte da Sottomarina, viaggiavano a bordo di una «Dyane 6», quando nell'attraversare un ponte, la Micaglio, che era alla guida, ha perso il controllo della vettura, per cause non ancora accertate.

L'automobile ha cozzato contro il parapetto del ponte, si è capovolta ed è precipitata nel sottostante canale Montalbano.

BAMBINO A VANZAGO ucciso dal gas

LEGNANO — Un bambino di Vanzago (Milano) è morto per le esalazioni di gas emanate da uno scaldabagno difettoso installato nel bagno. La vittima è Gregory Lester, di nove anni, nato negli Stati Uniti e residente con i genitori a Vanzago da circa due anni. L'altra sera il bambino si è ritirato nel locale da bagno per una doccia ed è rimasto intossicato mentre i genitori stavano guardando la televisione.

«Salone» a Ginevra



Si apre oggi a Ginevra il salone internazionale dell'automobile, giunto alla sua quarantottesima edizione. E' la più importante rassegna di primavera del mercato dell'auto. Oltre millecento gli espositori, provenienti da 29 paesi: una partecipazione record che conferma l'importanza del salone ginevrino per le case produttrici europee, giapponesi e americane (Photopress)

PAGATI 400 MILIONI DI RISCATTO?

Liberato a Bologna l'industriale Fagioli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Emozionato, stordito, ma tutto sommato in buona salute. Così Giovanni Fagioli, il titolare di una ditta di trasporti di Sant'Ilario d'Enza rapito la sera dell'8 febbraio è tornato a casa. I banditi lo hanno liberato poco prima della mezzanotte di martedì nei pressi della stazione di Bologna, dopo un lungo viaggio in auto.

L'uomo ha girovagato per Bologna ancora imbambolato, poi, da un bar ha telefonato a Sant'Ilario, a casa, al figlio Gianfranco che è corso a prenderlo, insieme al comandante della locale stazione dei carabinieri. Un medico lo ha visitato, trovandolo in buone condizioni (durante il sequestro è stato trattato abbastanza bene), ma ordinandogli due giorni di assoluto riposo.

Così l'unico estraneo che ha potuto avvicinarlo è stato il sostituto procuratore di Reggio Emilia, Elio Bevilacqua. Il magistrato ha poi fornito scarne informazioni ai cronisti: la prigione di Fagioli era «ai confini della regione», una piccola stanza dove il rapito non è mai stato legato; il riscatto è stato pagato, ma non è nemmeno paragonabile ai cinque miliardi chiesti inizialmente. Si parla di 400 milioni. Una cifra quasi «modesta» che i rapitori, secondo il magistrato, avrebbero accettato perché non si sentivano più sicuri dopo un'operazione di polizia che fra sabato e domenica avrebbe dato una svolta (tutt'altro che conclusa) all'inchiesta.

I contatti fra i rapitori e i Fagioli sono stati numerosi: per telefono, per iscritto, per interposta persona. La famiglia era costantemente informata che il rapito era vivo attraverso periodiche indicazioni che solo lui poteva dare.

Fagioli, 63 anni, cavaliere del lavoro, insieme ai figli — Gianfranco e Alessandro (vice presidente della squadra di calcio «Reggiana»), ha una grossa azienda che trasporta cose di ogni genere di ogni parte del mondo con ogni mezzo. Era stato prelevato da due armati che, su una «BMW 3000» rubata e poi trovata incendiata nel Veronese, lo avevano bloccato mentre rincasava in auto.

Silvano Stella

Sequestrata e violentata una dodicenne romana

ROMA — Una ragazza di dodici anni è stata sequestrata da due giovani che l'hanno caricata a forza su un'auto e l'hanno portata in una località della borgata Finocchio. I due hanno tenuto la giovane prigioniera dalle 13 fino alle 22 di ieri, sottoponendola a violenza. Quindi l'hanno lasciata libera nei pressi del luogo dove l'avevano sequestrata.

Milanese arrestato: si trovava in Francia con troppi valori

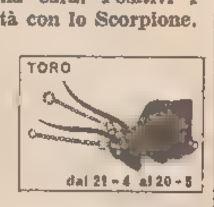
MULHOUSE — Il direttore commerciale di una società milanese, Luca Roberto Molendi, è stato arrestato e incarcerato a Mulhouse, perché trovato in possesso di titoli e altri valori non dichiarati del valore di oltre un miliardo e 800 milioni di lire.

Molendi è stato fermato da agenti della dogana sull'espresso Bruxelles - Milano tra le stazioni di Colmar e Mulhouse.

OROSCOPO DI OGGI



Nell'ambiente di lavoro è possibile un compromesso su una delicata questione d'interesse; cercate di non tirare a lungo la corda per evitare che si spezzi. Morale alle stelle in seguito a una lieta notizia: arriva una persona cara. Positivi i rapporti con la Bilancia, difficoltà con lo Scorpione.



Non è consigliabile mutare tattica nell'ambiente di lavoro per raggiungere obiettivi che non vi fanno certamente onore. Maggiore comprensione nei riguardi dei giovani: un dialogo più sereno può favorire il ritorno del sereno. Oggi dovete controllare la vostra dispersività nella sfera sentimentale.



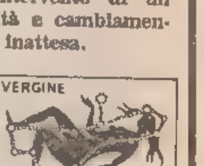
Noie nell'ambiente di lavoro in seguito a pettegolezzi di alcuni colleghi; non lasciatevi coinvolgere in polemiche sterili e controproducenti. Un grosso affare si realizzerà grazie all'intervento di un lontano parente. In campo sentimentale rapporti armoniosi. Malesseri passeggeri.



Vi toccherà prendere in mano le redini della situazione, se volete salvare la vostra famiglia dal «crack» economico. Gli aiuti, i consigli di amici fidati non vi mancheranno. Per la vostra tranquillità mantenete saldi i rapporti affettivi e fate in modo di non mostrare insofferenze.



Giovani: forse una svolta sentimentale. Se la nuova «fiamma» ha parecchi lati positivi non esitate a convolare in giuste nozze. I problemi finanziari saranno risolti, grazie all'intervento di un lontano parente. Si profilano novità e cambiamenti e ci sarà anche qualche novità inattesa.



Ottime prospettive di lavoro; non esitate a fare anche i bagagli, per non lasciarvi sfuggire occasioni d'oro. Una nuova avventura sentimentale desterà emozioni sopite. Attenzione alla salute: occorre un controllo del medico. Oggi ci potrebbe essere qualcosa di inatteso. Attenzione.



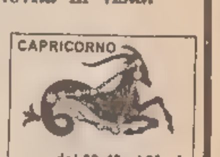
Giornata serena, grazie al nuovo equilibrio sentimentale. Otterrete soddisfacenti risultati anche nel campo professionale: le vostre brillanti iniziative saranno accettate e sostenute dai superiori. E' in arrivo una lettera molto importante. Attenzione alla salute: fumate un po' troppo.



I compromessi non sempre portano al risultato auspicato: è necessario quindi valutare tutti i rischi prima di stringere alleanze precarie. Una questione di interessi turberà l'intesa con la persona amata: è indispensabile chiarire ogni dubbio. State ingrassando, vi occorre più moto.



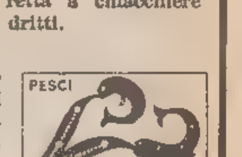
Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non dovete sottovalutare suggerimenti e critiche. Un vostro progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Novità in vista.



Avete voglia di cambiare aria ma non sapete prendere una decisione drastica: occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Accogliete volentieri un invito nel pomeriggio.

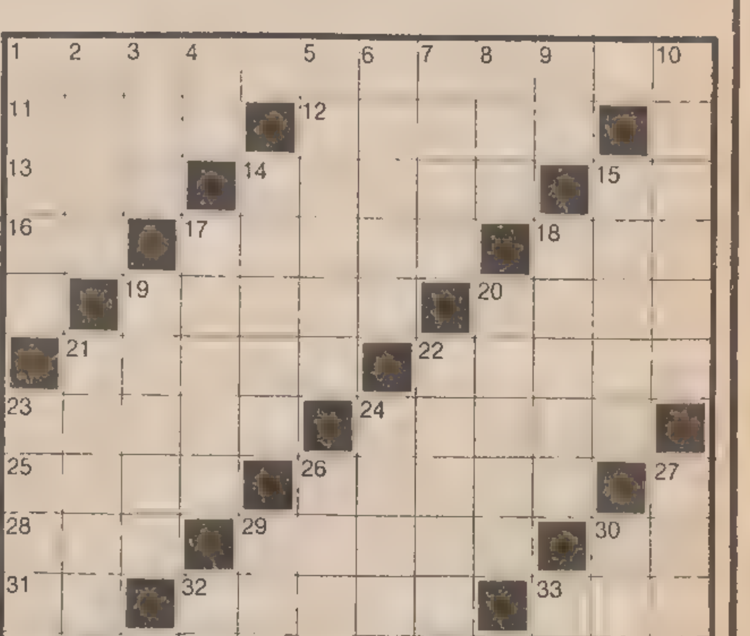


La vostra disinvoltura sta sconfinando nell'irresponsabilità: frenate finché siete in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta a chiacchiere e pettegolezzi ma andate avanti dritti.



Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno se non vi muovete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Giornata piacevole e senza scosse in campo sentimentale. Siete stanchi, l'unica medicina buona è una giornata di riposo.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Sculture... non molto alte - 11 Nome di re nordici - 12 Liquidi corrosivi - 13 Sport con le racchette - 14 Priva di dolcezza - 15 Spesso finisce così - 16 Sigla di Caserta - 17 Verbo negato al sordo - 18 Il Peter di Barrie - 19 Ridente, pittoresco - 20 Forellini della pelle - 21 Un punto d'approdo - 22 Proprio scema - 23 Entrano nelle prese - 24 Polvere per la pelle - 25 Recipienti per il mosto - 26 Celebre poeta tedesco - 28 Io in latino - 29 La malavita - 30 Suonano come che - 31 Sigla di Palermo - 32 La meta dello scalatore - 33 Punto cardinale - 34 E' propria del pusillanime - 35 Si alzano per dividere - 36 Presa al laccio.

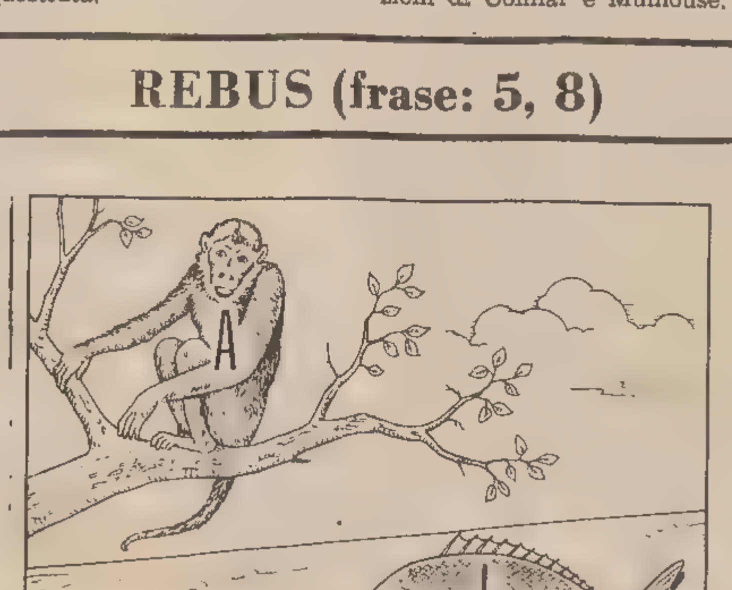
Verticali: 1 Una distesa d'alberi - 2 Ruminante nordico - 3 Abiti per francescani - 4 Iniziali di Freud - 5 Un gioco di carte - 6 Volò con ali posticce - 7 Le spendiamo noi - 8 Nome di donna - 9 Iniziali di Ionesco - 10 Sottile sarcasmo - 14 Un altro nome di donna - 15 Artigiano che taglia e cuce - 17 Propri della nostra specie - 18 E' simile al grog - 19 Chicco d'uva - 20 Un vecchio ballo - 21 Contiene i chicci del grano - 22 Scava lunghe gallerie - 23 Vasta pianura russa - 24 Un ballo cadenzato - 26 Linea senza curve - 27 Mobile che si offre - 29 Guglielmo arciere - 30 Il nome di Waldheim - 32 Lo dà lo starter - 33 Fatta per lei - 34 Sigla di Vercelli - 35 La terza nota.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 paura; 6 peso; 11 Angelo; 13 Mitri; 15 eco; 16 brama; 18 OC; 19 sa; 20 Saale; 21 eco; 22 gonna; 23 voci; 24 Iorio; 25 Lelio; 26 salda; 27 sosta; 28 alfa; 29 gente; 31 Pio; 32 monti; 33 lo; 34 on; 35 falsa; 36 sub; 37 negri; 39 indaco; 41 case; 42 Ohnet.

Verticali: 1 Paesi; 2 anca; 3 Ugo; 4 re; 5 Albania; 7 emme; 8 sia; 9 ot; 10 riccio; 12 Orano; 14 roccia; 17 ala; 20 sorda; 21 Eolie; 22 golfo; 23 vesti; 24 ialine; 25 lontano; 26 sapone; 27 sensi; 29 gol; 30 robot; 32 mais; 33 luce; 35 fra; 36 San; 38 GC; 40 dh.

REBUS (frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CAP arbitri; E, S tini = caparbi triestini

CRONACHE DELLO SPORT

SEMPRE SULLA DIFENSIVA LA SQUADRA BIANCONERA MA IN CONCLUSIONE HA AVUTO RAGIONE

La Juve pareggia al 90.o minuto

Entrambi i gol realizzati nel finale di gara Tahamata è risultato il migliore in campo

Ajax-Juventus 1-1 (0-0)

MARCATORI: all'86' Van Dord; al 90' Causio.

AJAX: Schrijvers; Van Dord, Erkens; Everse, Krol, Arnesen; La Ling, Geels, Zuidema, Tahamata, Schoenaker (a disposizione: Teevort, Lerby, Bouma, Verkaik, Meyer).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega (a disposizione: Alessandrelli, Spinosi, Cabrini, Fanna, Francisca).

ARBITRO: Prokop (Germania orientale).

NOTE: cielo coperto, venticello freddo. Campo scivoloso per la pioggia caduta poco prima dell'inizio della partita. Spettatori 30 mila. L'Ajax ha sostituito al 59' La Ling con Bouma e al 78' Arnesen con Meyer; la Juventus ha sostituito al 61' Furino con Cabrini. Ammoniti al 41' Furino e al 47' Tardelli, entrambi per scorrettezze; all'84' Cabrini per proteste.



Amsterdam — Un'incursione di Boninsegna in area olandese, circondato da Krol (5), Erkens (3), Dord (2) e un quarto giocatore non identificato (Telefoto Ap)

AMSTERDAM — Fedele anche in coppa al principio al quale si attiene in campionato — cioè badare soprattutto, in trasferta, a non perdere — la Juventus ha impostato la partita in modo alquanto guardingo, lasciando l'iniziativa pressoché costantemente ai padroni di casa. Questi hanno cercato di sfruttarla puntando soprattutto sull'appoggio a centrocampo di Schoenaker e sulle sgroppate del velocissimo Tahamata, oltreché dagli inserimenti di Zuidema, il quale — ieri difensore — non ha dimenticato il proprio passato di attaccante.

Il primo tempo si è sviluppato quindi su andamento costante, con l'Ajax continuamente all'offensiva e la Juventus compressa (ma non schiacciata) al limite della propria area. Soltanto raramente, peraltro, la difesa torinese si è trovata in difficoltà. Il primo tiro è arrivato solo al 23', autore Tahamata che ha costretto Zoff a salvarsi in angolo con un certo affanno.

Ancora fasi interlocutorie sino al 33', quando Morini, ha anticipato in extremis Geels su traversone molto insidioso di Zuidema. Subito dopo gli olandesi sono andati assai vicini al gol con un tiro-cross di La Ling. Al 44' la Juventus ha corso ancora un grosso pericolo quando, su una indecisione della difesa, Erkens è giunto a pochi metri da Zoff ed ha servito Geels ben appostato in area, ma il tiro del centravanti è stato ribattuto dal portiere italiano. Praticamente inesistente nei primi 45' la Juventus in attacco.

Il secondo tempo si è snodato all'incirca sulla stessa traccia del primo, con la Juventus contratta pressoché esclusivamente sulla difensiva. Tutto quanto è successo nei primi 41' della ripresa è stato però in pratica annullato negli ultimi quattro. Tanti ne mancavano alla conclusione dell'incontro quando, su un ennesimo tiro della bandierina battuto come sempre in modo molto insidioso da Tahamata, Van Dord si è inserito di prepotenza sulla palla e l'ha scaraventata in rete a fil di palo.

Pareva che l'incontro fosse praticamente finito; si era ormai infatti praticamente a livello di recupero, quando Tardelli ha «pescato» Causio sulla destra con un lancio preciso con le mani in seguito a fallo laterale, l'ala juventina ha fatto una rapida conversione in area concludendo con un imprendibile tocco di esterno destro.

COPPA DEI CAMPIONI
(Quarti di finale)

Bruges (Bel) - Atletico (Sp) 2-0 (1-0)

Innsbruck (Au) - Borussia 3-1 (3-0)

COPPA UEFA

Magdeburgo - Eindhoven (Ol) 1-0 (1-0)

Bastia - Jena (Germ. Or.) 7-2 (2-0)

Aston Villa (GB) - Barcellona 2-2 (0-1)

Eintracht - Grosshoppers (Sv) 3-2 (0-1)

COPPA DELLE COPPE

Twente (Ol) - *Vejle (Dan) 3-0 (1-0)

UN GOL PER TEMPO DEL CENTRAVANTI LOMBARDO ENZO

Una Triestina decimata non resiste all'Omegna

Omegna-Triestina 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 21' Enzo; nel s. t. al 18' Enzo.

OMEGNA: Colombo; Pioletti, Martines; Minati, Ghezzi, Trevisani; Cassardo, Pirazzini, Enzo, Domenical, Cappellazzo. Sista, Mingrino, Nolfo.

TRIESTINA: Valsecchi; Berti, Zanutel; Fontana, Pezzopane, Salvadori; Marcolini, Politti, Trainini (al 30' s. t. Scarel), Franca, Dri. Calligaris, Rossi.

ARBITRO: Garzi di Palermo.

OMEGNA — E' scesa in campo solo una mezza Triestina ad Omegna e l'assenza di sei titolari, tra i quali il goleador Andreis, s'è fatta sentire, come era prevedibile. Decimata dall'influenza, la squadra di Tagliavini non ha saputo reagire di fronte alla matricola del lago d'Orta, galvanizzata da un Enzo su di giri che ha segnato (in modo spettacolare) i suoi primi due gol di fronte al pubblico amico.

La gara è iniziata in modo piuttosto deludente. Gioco frammentario e gran confusione soprattutto a centrocampo dove entrambe le contendenti non sono riuscite a trovare il bandolo della matassa. Il capitano Politti si è dato un gran da fare in questa fase, cercando il dialogo soprattutto con il «falso» centravanti Trainini che ha agito prevalentemente a centrocampo, ma il lavoro non è servito molto e gli spunti offensivi non hanno avuto esito positivo. Perciò le più pericolose minacce sono state portate con l'ausilio dei calci piazzati, ma i tiri si sono puntualmente infranti contro il muro della difesa ospitante senza impensierire molto il portiere Colombo.

E' stato invece Enzo, vecchia volpe da serie A, a sbloccare il risultato con una deviazione perfetta su tiro di Trevisani. L'ex centravanti della Roma, ora trentunenne, ha girato in rete, dopo aver controllato bene il pallone di sinistro, un tiro che si è infilato alle spalle di Valsecchi, a fil di palo.

La reazione degli ospiti non si è fatta attendere ma a parte qualche spunto di Marcolini, è stata contenuta con sufficiente disinvoltura dai padroni di casa, la cui retroguardia, imperniata sull'attento libero Minati, ha retto molto bene all'urto.

Anche nella ripresa è stato Enzo il mattatore. Il centravanti al 18' ha raccolto una punizione di Cappellazzo deviando di precisione al volo d'esterno destro alle spalle del portiere Valsecchi. Dopo questo gol, in pratica, la partita non ha avuto più storia. Invano la Triestina ha cercato di rianimarla con qualche puntata sulle fasce laterali ma mancando decisamente in fase conclusiva.

Nel corso di questa concitata fase di gioco, tuttavia è l'Omegna ad avere le migliori occasioni con Domenicali il quale è riuscito a presentarsi solo davanti al portiere ospite dopo una lunga serpentina ma non è riuscito a concludere. All'80' l'arbitro ha espulso lo stopper locale Ghezzi, reo d'aver rivolto pesanti apprezzamenti prima nei confronti di un avversario e poi verso il direttore di gara stesso.

Alla partita, alla quale hanno assistito un migliaio di spettatori, sono intervenuti parecchi allenatori e tecnici tra i quali l'ex commissario unico della nazionale Ferruccio Valcareggi, Nereo Rocco, Gianni Invernizzi Ianich, Magistrelli e Vitali. Verso la fine Tagliavini ha tentato anche la carta Scarel, facendolo entrare al posto del centravanti Trainini, ma la fisionomia dell'incontro non è cambiata di molto.

Carlo Mathieu

ANCHE ROCCO PRESENTE ALLA PARTITA

Tagliavini: «Nulla da recriminare...»

OMEGNA — Il trainer triestino negli spogliatoi non cerca attenuanti se non quella dell'influenza che ha costretto mezza squadra a starsene a casa. «Sul risultato non ho nulla da recriminare — ha detto Tagliavini — l'Omegna ha disputato una buona partita anche se ha segnato in occasione di due calci piazzati ed ha ovviamente approfittato del fatto che noi abbiamo giocato senza ben sei titolari.

Ho dovuto forzatamente rivoluzionare la formazione e i risultati negativi si sono visti. Non siamo riusciti ad imbastire valide trame soprattutto a centrocampo. Inoltre Enzo ha tirato fuori due gol veramente da manuale ma obiettivamente devo dire che anche senza le prodezze dell'esperto attaccante avremmo complessivamente meritato di perdere. Abbiamo cercato di fare del nostro meglio, ma in una situazione così non siamo stati in grado di fare di più».

Mentre il trainer sta parlando con i cronisti piomba nello stanzone anche Nereo Rocco, accompagnato da un altro dirigente del Milan. Il «paron» non è di buon umore. Gli viene chiesto un parere sulla partita, ma replica senza troppi complimenti: «Non ho niente da dire, io sono del Milan e sono venuto qui più che altro per vedere qualche giocatore». Inutile chiedere quali sono i «visionati». Rocco ha una gran fretta, ha solamente il tempo per abbracciare qualche triestino e se ne va borbottando qualcosa in dialetto. Chi ci capisce è bravo.

C. M.

La situazione dopo i recuperi

Sei squadre hanno aggiornato ieri la classifica del girone «A» del campionato di serie C. Nei tre recuperi una sola vittoria esterna, quella ottenuta dallo Juniorcasale che ha espugnato con il risultato di 1-0 in campo del Bolzano. La squadra piemontese si è così portata al secondo posto della graduatoria ad una sola lunghezza dall'Udinese che potrebbe però venir scavalcata dai nerostellati che sono ancora in ritardo sulla tabella di marcia di una partita. Nell'altro incontro la Biellese (1-1 a Busto Arsizio) si è staccata dal Mantova rimanendo sola sulla sesta poltrona.

La classifica dopo i tre recuperi: Udinese g. 24 p. 35; Juniorcasale 23, 34; Piacenza 23, 33; Novara 23, 28; Treviso 24, 26; Biellese 22, 25; Mantova 22, 24; Sant'Angelo Lodigiano 22, 23; Triestina 23, 23; Padova 22, 22; Lecco 23, 22; Pergocrema 22, 21; Bolzano 23, 21; Trento 24, 21; Alessandria e Pro Vercelli 22, 18; Audace 24, 18; Omegna 22, 17; Pro Patria 22, 16; Seregno 24, 11.

Alessandria, Pergocrema, Pro Patria, Omegna, Biellese, Pro Vercelli, Sant'Angelo Lodigiano, Padova e Mantova due partite in meno; Bolzano, Juniorcasale, Triestina, Lecco, Piacenza e Novara una partita in meno.

RECUPERO DILETTANTI

Zaule-Rosandra 0-0

ZAULE: Paniconi; Orfano, Legovich; Fonda, Budicin, Righer; Bologna, Babich, Puntin, Millo, Furlan.

ROSANDRA: Morisani; Rozza, Hlaca; Taddeo, Maurich, Grezar; Ferlange, Corbatti, Colavecchia, Kjrchmajr, Tommasi.

ARBITRO: Voza di Trieste.

Il campo di gioco in condizioni pesanti ha certamente favorito gli ospiti, che con una formazione composta da atleti piuttosto robusti si sono meglio disimpegnati. Lo Zaule, che oltre tutto si è presentato incompleto, alla fine pur perdendo un punto nei riguardi del Rosandra, si è dichiarato soddisfatto della spartizione della posta in una partita povera di spunti tecnici.

UN'ALTRA TEGOLA SUL CAPO DELLA TRIESTINA

Un turno di squalifica a Marcolini e Fontana

Sapremo domani se si giocherà al Grezar o a Torviscosa

E' proprio il caso di dire che in casa della Triestina piove sul bagnato. Come non bastassero le due sconfitte consecutive di Sant'Angelo Lodigiano e di Omegna e gli infortuni e l'influenza che hanno messo k.o. numerosi giocatori della «rosa», ieri sera si sono aggiunte le squalifiche di Marcolini e di Fontana. I due alabardati sono stati appiedati per un turno di gare dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti che ha deliberato in merito alle partite disputate domenica. Fontana e Marcolini, squalificati per cumulo di ammonizioni, dovranno rinunciare alla partita di domenica contro la Pro Vercelli.

Ancora una tegola, quindi, sul capo della Triestina. La situazione non è delle più allegre e si prospettano tempi veramente cupi. Tagliavini, rientrato in sede nella tarda serata assieme ai giocatori, farà stamane il punto della situazione. Oltre ai due squalificati, la squadra alabardata dovrà fare a meno per domenica anche di Lucchetta e Andreis. I due giocatori hanno proseguito anche ieri la preparazione ma accusano ancora dei disturbi rispettivamente alla caviglia e al ginocchio infortunati. Un recupero sembra quasi impossibile considerato che sono rimasti a riposo per una decina di giorni e che siamo praticamente alla vigilia dell'incontro con la Pro Vercelli. A queste quattro assenze potrebbero aggiungersi quelle di Mitri, Pezzopane e Schiraldi, che sono influenzati. Mitri si è messo a letto ieri e non ha giocato ad Omegna mentre Pezzopane è sceso in campo con alcune linee di febbre.

La Triestina conoscerà domani se potrà giocare l'incontro con la Pro Vercelli al «Grezar» oppure se dovrà affrontare questo impegno casalingo sul campo neutro di Torviscosa. Il ricorso presentato dalla società alabardata verrà esaminato nel pomeriggio di domani a Firenze dalla Commissione disciplinare.

Per quanto riguarda il girone «A» sono stati inoltre squalificati per una giornata di gare Tonetto (Alessandria) e Giannini (Novara). Sono stati ammoniti con diffida Marchi (Lecco), D'Aversa (Piacenza), Cossu (Treviso) e Morsia (Pergocrema).

CALCIO

DILETTANTI PROMOZIONE
Ricupero
Tarcentina - *Medea 1-0

SECONDA CAT. GIR. E
Moraro - Aiello 2-0

SECONDA CAT. GIR. F
Edile Adr. - *Opicina Sup. 3-0

POLEMICHE A NON FINIRE PER LA VARIAZIONE DEL PERCORSO DI GARA

A Knudsen il Giro di Sardegna De Vlaeminck vince l'ultima tappa

De Witte non ha potuto recuperare i sette secondi che lo dividevano dal norvegese

Ordine d'arrivo

Quinta ed ultima tappa, Santa Teresa di Gallura-Santa Teresa di Gallura di 116 chilometri: 1) Roger De Vlaeminck (Bel) in 2 ore 52'30" alla media oraria di km 40,347 (abbuono 10"); 2) Rick Van Linden (Bel) s.t. (abbuono 5"); 3) Pierino Gavazzi s.t. (abbuono 3"); 4) Basso; 5) Porrini; 6) Paleari; 7) Martinelli; 8) Schuurgers (Bel); 9) Saronni; 10) Moser con 70 altri corridori compresi tutti gli assi; 80) Edwards (Ing) a 21". Non partito Van Looy (Bel). Ritirati: Lora e Gualazzini.

Classifica finale

1) KNUT KNUDSEN (Norv) in 20 ore 39'30" alla media oraria di km 39,067;

2) Rinald De Witte (Bel) a 7"; 3) Josept Fuchs (Svi) a 10"; 4) De Geest (Bel) a 48"; 5) Casiraghi a 48"; 6) Marchetti a 1'03"; 7) Di Federico a 1'10"; 8) Loro a 1'12"; 9) Caverzasi a 1'12"; 10) Bertoglio a 1'12"; 11) Moser a 2'36"; 12) Saronni a 2'37"; 13) Panizza a 2'42"; 14) Chinetti a 2'47'; 15) Porrini a 3'22"; 16) De Vlaeminck (Bel) a 4'21"; 17) Gavazzi a 4'43"; 19) Battaglin a 4'49"; 20) Barone a 5'09"; 22) De Mujnck (Bel) a 5'22"; 23) Gimondi s.t.; 24) Bitossi s.t.

SANTA TERESA DI GALLURA — Vittoria finale del norvegese Knut Knudsen al ventunesimo Giro della Sardegna, rivelatosi più avvincente del previsto con un finale contraddistinto da vivaci polemiche, con minacce di ritiro di alcune squadre.

Nelle prime due tappe era sembrato che la corsa dovesse rispettare i pronostici che volevano una serie di arrivi in volata con predominio dei velocisti. Nella terza tappa, però, si è verificata la prima «sorpresa» (fuga di un gruppetto e vittoria di Knudsen con relativa conquista della maglia «ciclamino» di leader). seguita ieri l'altro da una frazione particolarmente avvincente nel finale. La notte scorsa, poi, tra riunioni e lunghe discussioni pareva che la corsa potesse avere un epilogo ancora più clamoroso.

Ad accendere il «fuoco» sono stati Gimondi e Knudsen. I due, dopo avere visionato il percorso dell'ultima tappa, si sono recati dagli organizzatori ed hanno minacciato il ritiro della squadra se la tappa si fosse svolta lungo quel tracciato.

Gimondi e i suoi compagni di squadra — che già si erano lamentati per un tratto di strada sterrata nella frazione di ieri l'altro (aveva provocato un gran numero di forature e il solo Knudsen aveva bucato cinque volte) — hanno sostenuto che il circuito finale della corsa era troppo pericoloso e in caso di pioggia poteva provocare cadute con conseguenze imprevedibili.

«Siamo venuti qui — ha detto il bergamasco — per correre e non per arare i campi». Il comitato organizzativo ha deciso a tarda notte di cambiare il percorso dell'ultima tappa e in sostituzione del circuito originario (dodici chilometri e mezzo da fare dieci volte con un tratto di strada bianca) è stata disputata una tappa in linea con partenza e arrivo a Santa Teresa di Gallura.

A questo punto hanno protestato i dirigenti di Moser e De Vlaeminck. «Se si deve cambiare percorso, e noi siamo contrari, bisogna trovarne uno che sia altrettanto selettivo. Se dobbiamo fare il giro del paese, possiamo anche tornarcene a casa». Così si è espresso Valdemaro Bartolozzi, direttore sportivo del campione del mondo Moser. Ieri mattina è stata respinta anche un'ultima proposta dello stesso Bartolozzi, il quale chiedeva di fare almeno un giro finale, prima dell'arrivo, sul circuito.

Quest'ultimo, invece, è stato percorso dalla carovana, prima del «via» ufficiale. Dopo averlo visionato, molti direttori sportivi e giornalisti hanno convenuto che si trattava di un tracciato forse non particolarmente pericoloso ma in ogni caso troppo impegnativo, anche in considerazione del fatto che si è all'inizio della stagione.

Polemiche a parte, il ventunesimo Giro della Sardegna si è rivelato una delle edizioni più riuscite della corsa a tappe sarda. Chi pensava di assistere ad una semplice passeggiata, che doveva servire a molti corridori per affinare la condizione in vista di prove più impegnative, si è dovuto ricredere.

L'ultima frazione non ha praticamente avuto storia e nella volata finale De Vlaeminck è riuscito ancora una volta a precedere il suo connazionale Van Linden. Prima dell'arrivo dei corridori vi è stata sul traguardo una manifestazione pacifica di un gruppo di operai delle imprese esterne della zona industriale di Porto Torres.

Giorgio Greco

SCI GIORNALISTI

Pietro Marangoni del giornale «Alto Adige» di Bolzano ha vinto lo slalom gigante, prima prova dei campionati italiani di sci dei giornalisti in corso di svolgimento sulle nevi di S. Martino di Castrozza. Alle sue spalle si sono classificati Luigi Scaggiante, dell'«Adige» di Trento (primo dei pubblicisti), Dario Cusani (pubblicista di «sciare»), Giorgio Destefanis (professionista di «Stampa Sera») e Italo Kune (professionista della Rai-Tv).

SABATO IN SUD AFRICA LA TERZA PROVA MONDIALE DI FORMULA 1

Come reagiranno i motori a Kyalami? (1800 m d'altezza)

Niki Lauda ha battuto il record del giro a chilometri 197,900 di media

KYALAMI — Le prime prove ufficiali del 24.o Gran Premio automobilistico del Sud Africa di F 1, terza gara del campionato mondiale piloti in programma sabato prossimo, sono state annullate «per ragioni di sicurezza». L'inizio delle prove, previsto per ieri mattina, è così slittato al pomeriggio con una sola seduta perché non erano stati ultimati per tempo alcuni lavori richiesti dai piloti la scorsa settimana dopo che l'automobile del finlandese Keke Rosberg era finita contro la rete di protezione.

Al Gran Premio, che comincerà alle 14.15 locali (13.15 italiane) di sabato e che si svolgerà su 78 giri del circuito di Kyalami (m 4,104) per complessivi km 320,112, sono iscritti 30 piloti ma soltanto 26 (i migliori delle prove) saranno ammessi alla partenza.

Kyalami, a una trentina di chilometri da Johannesburg, è un circuito difficile: dopo un rettilineo di 1.250 metri, dove le auto di F. 1 possono raggiungere la velocità di 280 chilometri orari, c'è la curva del «Crowthorne corner» seguita subito dopo in discesa dalla «Barbecue bend», poi dalla larga «Jueskei sweep» e quindi dalla «Sunset bend». I concorrenti in seguito risalgono sulla «Clubhouse bend», da affrontare in seconda, per immettersi in una serie di «S» prima di attaccare, sempre in seconda, la difficile curva «Leeukop» ed entrare sul rettilineo.

Il grande problema di Kyalami è tuttavia l'altura (m 1800 sul livello del mare). I motori, infatti, perdono potenza. In teoria soltanto i motori a turbina traggono vantaggio dalla altitudine poiché mantengono inalterata la pressione anche se i tempi di risposta si dilatano. La scelta dei pneumatici, comunque, rimane l'elemento fondamentale del comportamento delle varie F 1 e si prevede a Kyalami un nuovo duello tra la casa francese «Michelin», la marca scelta dalla Ferrari e dalla Renault, e l'americana «Goodyear» adottata dagli altri «team».

Le auto più a punto sembrano essere attualmente le Ferrari e le Lotus. Queste ultime, grazie all'italoamericano Mario Andretti in Argentina, e le prime, con l'argentino Carlos Reutemann in Brasile, hanno dominato l'inizio di stagione. E' scontato, quindi, prevedere a Kyalami un duello Andretti-Reutemann nel quale potrebbero inserirsi i loro compagni di scuderia: lo svedese Ronnie Peterson (Lotus) e il canadese Gilles Villenueve (Ferrari).

Le più accreditate rivali sono le «McLaren» del britannico James Hunt e del francese Patrick Tambay. Quanto al campione mondiale in carica, l'austriaco Niki Lauda, e all'irlandese John Watson, le loro nuove «Brabham BT 46» non sembrano ancora perfettamente a punto. La «Elf Tyrrell», peraltro, potrebbe farsi onore dopo il terzo posto di Patrick Depailler a Buenos Aires e il sesto del giovane Didier Pironi a Rio.

Possono sperare in un buon comportamento anche lo svizzero Clay Regazzoni e il tedesco Hans Stuck con le «Shadow», il brasiliano Emerson Fittipaldi con la «Copersucar» (secondo in Brasile), il francese Jacques Laffite con la «Ligier Matra» e il sudafricano Jody Scheckter con la «Wolf». La «Renault turbo» sarà alla sua prima uscita stagionale e sarà affidata a Jean Pierre Jabouille. Altro debutto: quello della «Martini» con il francese René Arnoux.

Quattro ex vincitori del Gran Premio del Sud Africa sono iscritti alla prova di sabato. Si tratta di Mario Andretti (1971), Carlos Reutemann (1974), Jody Scheckter (1975) e Niki Lauda (1976 e 1977). L'austriaco detiene il record della prova dal 1976 alla media oraria di km 187,730.

Questi i tempi della prima sessione di prove ufficiali svoltesi nel pomeriggio.

1) Niki Lauda (Au) Brabham-Alfa Romeo, 1'14"65 (alla media oraria di km 197,90), nuovo primato della pista da lui stesso detenuto; 2) Mario Andretti (Usa) Lotus, 1'14"90; 3) James Hunt (G.B.), McLaren, 1'15"14; 4) Patrick Tambay (Fr) McLaren 1'15"30; 5) Jody Scheckter (S. Af.) Wolf, 1'15"32; 6) Jean-Pierre Jabouille (Fr) Renault, in 1'15"36; 7) Carlos Reutemann (Arg) Ferrari, 1'15"52; 8) John Watson (N. Irl), Brabham-Alfa, 1'15"62; 9) Gilles Villenueve (Can) Ferrari, 1'15"89; 10) Patrick Depailler (Fr) Tyrrell, 1'15"97; 11) Riccardo Patrese (It) Arrows, 1'16"08.

Soltanto un incidente, e di lieve entità ha turbato lo svolgimento delle prove: ne è stato protagonista proprio Lauda che ha tamponato la Ats del francese Jean Pierre Jarier. L'austriaco è ripartito senza danni mentre Jarier ha dovuto fermarsi per la rottura del radiatore.

SLALOM GIGANTE

Leonardo David vince in Jugoslavia

POPVA SAPKA — Il diciassettenne Leonardo David ha vinto lo slalom gigante valido per la coppa internazionale Serplaninski. Con il tempo complessivo di 2'22"65 l'italiano ha superato nell'ordine il connazionale Alex Giorgi (2'22"99) e lo svizzero Peter Schwendener (2'23"13).

Arnold Senoner e Tiziano Bieler si sono classificati rispettivamente settimo (2'24"25) ed ottavo (2'24"70).

Cappel presidente del Cral dell'A.C.T.

Il neo costituito Circolo ricreativo aziendale lavoratori dell'Act (Azienda consorziale trasporti) ha provveduto nei giorni scorsi all'elezione del consiglio direttivo. L'ing. Giorgio Cappel è stato nominato presidente.

L'ASTA VINTA DALLA «TOP RANK INC.» CON 815 MILA DOLLARI

Il 17 giugno a Belgrado Mate Parlov-John Conteh

L'incontro verrà disputato all'aperto allo stadio Stella Rossa Al campione del mondo una borsa di oltre 500 milioni di lire

CITTA' DEL MESSICO — La «Top Rank Inc.» si è aggiudicata, con una offerta di 815.000 dollari (settecento milioni di lire circa) l'organizzazione del campionato del mondo dei pesi medio-massimi che si disputerà il 17 giugno prossimo a Belgrado tra lo jugoslavo Mate Parlov e l'inglese John Conteh.

L'organizzazione del combattimento è stata messa all'asta nella sede del consiglio mondiale di pugilato (Wbc). La «Top Rank Inc.» ha battuto con un'offerta di 815.000 dollari (611.250 per il campione Parlov e il resto per lo sfidante Conteh), l'organizzatore inglese Hanny Goodall che aveva offerto 650.000 dollari. Conteh era presente a Città del Messico mentre Parlov si è fatto rappresentare da Kramarsik.

Conteh era stato privato del titolo l'anno scorso perché si era rifiutato di difenderlo a Monte Carlo. Il Wbc dichiarò la corona vacante, che venne vinta da Miguel Cuello, il quale, a sua volta, fu battuto a Milano da Parlov, che ne è l'attuale possessore.

Il combattimento si svolgerà nello stadio Stella Rossa di Belgrado. E' la prima volta che un incontro mondiale professionistico viene disputato in un paese comunista.

Muhammad Alì vuole andare in Russia

WASHINGTON — Muhammad Alì, ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, afferma che ha l'intenzione di recarsi in Russia per incontrare Leonid Breznev.

La notizia è pubblicata dalla «Washington Post», il quale precisa che Alì, si è recato all'ambasciata sovietica dove ha avuto un colloquio con l'ambasciatore Anatoly Dobrinin, al quale avrebbe chiesto garanzie che una volta in Russia non gli cadrà in testa un satellite.

Oltre ad un incontro con Breznev, Alì avrà pure a sua disposizione due sparring partners sovietici con i quali si esibirà agli appassionati russi di pugilato.

La «Post» afferma che Alì ha espresso la sua ferma intenzione di riprendersi il titolo, da lui perso il mese scorso contro Leon Spinks, prima di recarsi in Russia.

Mattioli teme il superallenamento

SYDNEY — Il campione mondiale dei medi leggeri Rocky Mattioli, che l'11 marzo prossimo contro il pugile delle Bahamas Elisha Obed a Melbourne difenderà il titolo, dice che la sua preparazione procede in maniera perfetta.

«Da quando sono giunto a Melbourne — assicura — ho gradualmente intensificato la mia messa a punto fisica e mentale che ritengo arriverà al massimo la vigilia dell'incontro». Mattioli ha spinto il footing da tre a cinque chilometri al giorno ed è giunto a 75 rounds di allenamento giornaliero che conta di mantenere fino all'11.

Riposa ogni pomeriggio dalle 14 alle 16 e nonostante mangi di tutto e piuttosto abbondantemente, non ha problemi di peso.

G.P. SAETTE-COCA COLA

Disputato a Piancavallo lo slalom speciale

PIANCAVALLO — Con la prova di slalom speciale hanno avuto inizio ieri a Piancavallo le gare del «Gran premio Saette-Coca Cola» valevoli per l'assegnazione dei titoli italiani aspiranti 1978 per maschi e femmine, cioè delle classi 1962 e '63.

Buoni i risultati tecnici ottenuti: fra i maschi che hanno gareggiato su una pista di 650 metri con 165 di dislivello (64 porte nella prima manche, 59 nella seconda) vi è stato un netto predominio dei mini-atleti dell'Alto Adige, tre dei quali si sono piazzati ai primi cinque posti. Le femmine si sono invece cimentate su di un percorso di 620 metri con 150 di dislivello (51 porte nella prima manche e 49 nella seconda. Questi i risultati.

Maschi: 1) Martin Corradini (Alto Adige) in 105"91; 2) Michael Mayer (Alto Adige) in 106"86; 3) Roberto Grigis (Comitato Alpi Centrali) in 107"24; 4) Rinaldo Costa (Comitato Veneto) in 107"46; 5) Franz Pedratschen (Alto Adige) in 108"99.

Femmine: 1) Paola Marciand (Comitato Valle d'Aosta) in 93"59; 2) Alessandra Bianco (Alpi Occidentali) in 94"93; 3) Micaela Ferraris (Alpi Occidentali) in 94"96; 4) Ruth Bernardi (Alto Adige) in 96"92; 5) Marina Gamba (Alpi Occidentali) in 97"49.

PUGILATO A LIGNANO

A Lignano si svolgerà il 18 marzo una riunione di pugilato imperniata sul combattimento fra i pesi gallo neo professionisti Giulio Grego di Udine e Palumbo Di Prato (Firenze).

SABATO S' INIZIA IL CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE DELLA SERIE «B»

Presenti quattro squadre regionali con Ust-Renana in cerca della «A»

Le altre sono: Ferroviario, I.T.C. Monfalcone e Adsanos di Pordenone

Quattro squadre friulano-giuliane (UST Renana, Ferroviario, Monfalcone ed Adsanos Pordenone), due venete (il Bassano ed il Thiene), due lombarde (Lodi e Seregno), una piemontese (la Rotellistica Novara) ed una emiliana (il Villa Oro Modena) compongono il mosaico del girone settentrionale della Serie B di hockey a rotelle, che inizia sabato 4 marzo la sua corsa verso un traguardo, che è rappresentato da una promozione per girone (due in tutto, dunque) e da quattro retrocessioni. Ci si mette in moto il primo sabato di marzo, si approderà — appendici permettendo — in piena estate, a metà luglio. Il piccolo carrozzone dell'hockey su pista nazionale è pronto per una avventura che si chiama promozione in Serie A.

Tra le dieci aspiranti a questo traguardo troviamo nomi illustri, a cominciare dalla Triestina, oggi abbinata Renana Latina Assicurazioni, dallo stesso Bassano, un veterano della serie maggiore, per non dimenticare sodalizi come il Monfalcone e il Ferroviario che nella Venezia Giulia ai tempi d'oro dell'hockey erano dei club rispettabili e temuti. Oggi i tempi sono cambiati, oggi girano per l'Italia stecche straniere, in questi tempi senza la «grana» (o rimborso spese, a piacer di lor signori!) non si muove foglia. E così l'hockey giuliano, uscito dal gran giro nazionale, si trova tutto, o quasi, racchiuso in questa serie cadetta, che non ha grossi trofei da elargire (due posti su venti concorrenti) ma in compenso chiede ai suoi protagonisti fatiche, umiltà e poca... gloria.

Rispetto l'anno scorso mancano all'appuntamento i bolognesi della Fortitudo, passati nell'altro girone, i vercellesi della Pro, retrocessi, ed il Marzotto, trasferito in «A». I nuovi arrivati sono tre e tutti provenienti dalla Serie C: abbiamo l'Hockey Lodi, l'Adsanos Pordenone e l'Italcantieri Monfalcone. Le vecchie conoscenze sono rappresentate dalle due compagini triestine, dal Bassano, secondo arrivato l'anno scorso, dal Thiene, nonché dalle compagini novarese e modenese, che sono un po' la controfigura delle «grandi» di un tempo, sono in pratica le succursali della squadra campione d'Italia del Novara e del grande Amatori di Franco e Luigi Rio.

Alla vigilia di questo torneo non possono mancare le previsioni. Due squadre partono «sparate» con un obiettivo ben chiaro: sono il Bassano e l'UST Renana. Dovrebbero essere le grandi protagoniste della competizione ed il calendario ha voluto (ma è stata proprio la sorte o il destino a volerlo?) che si incontrassero nell'ultima giornata. Il Bassano, sappiamo per esperienza, ha le carte in regola per recitare la sua parte. Dell'UST Renana sappiamo ... tutto, ma non siamo in grado di dirvi se vincerà questo campionato. Anche perché campionati con questo marchio possono essere vinti non dalla squadra più forte, ma dalla squadra più fortunata, come pure, in alternativa, possono vincere un torneo del genere squadre che hanno un po' dell'una ed un po' dell'altra materia ... grigia.

Il Bassano si presenta preparatissimo, l'UST Renana, che è reduce dalla «bagarre» di Gorizia, ove ha disputato la ripetizione della gara di Coppa Italia vuole a tutti i costi risalire la china. In casa alabardata si è stufi di due annate di «B»: Tamaro, presidente, e Martellani, allenatore, hanno voluto che non si nascondessero le carte. Iniziano il viaggio per non vedere mai più la «B». Hanno un parco di giocatori invidiabili, il meglio che poteva offrire la città, a parte certi nomi (ve la immaginate una formazione con Cartago, Fonzari, Martellani B., Kalik, Sicignano P. e Perok, tutta gente che milita in squadre di «A»?) che, sul piano della contrattabilità, avrebbero lasciato poco spazio al portafoglio. Se fallissero, questi «assicuratori» '78, l'obiettivo sarebbe davvero notte buia per i prossimi lustri.

Mentre l'UST Renana si è rafforzata coll'arrivo dei due Schinaia, le altre compagini giuliane sono rimaste coi piedi a terra. Il Ferroviario giocherà senza pretese, e potrà, strada facendo, dare una mano ai «greghi»; il Monfalcone e l'Adsanos Pordenone hanno mete ed obiettivi opposti agli alabardati, puntano alla conservazione della loro attuale posizione, giocheranno, in pratica per evitare la retrocessione in «C».

Strada facendo le odierne previsioni potranno mutare. Resta il dialogo, il lungo discorso, che avremo da sabato prossimo a luglio per la poltrona numero uno: Bassano e UST Renana saranno i protagonisti, ma non si prendano sottogamba gli altri, in particolare il Thiene ed il Seregno, che il ruolo di comprimarmi lo accettano, ma intendono farlo pagare a caro prezzo. Anche con gli interessi.

Bruno Ive

I quadri delle «4» regionali

ADSANOS di Pordenone

Portieri: Polesello (24 anni) e Da Rugna (25);

Difensori: Lebardi (33), Pilat (30), Cagnazza (25), Buttazzoni (19);

Attaccanti: Antonini (22), Raffin (31), Baggio (29), Cappellina (19), De Mattia (22).

Allenatore: Santarosa.

Novità: Lenardi e Da Rugna provenienti dal Pordenone, Antonini proveniente dal Monfalcone.

FERROVIARIO Trieste

Portieri: Tancovic (anni 21), Buschian (30), Parasucco (18);

Difensori: Susich (19), Roselli (27), Furlan (27), Piazza (25), De Santis (20);

Attaccanti: Tirello (23), De Angelini (16), Vigoriti (17), Ramni (21), Lodi (15), Marinuzzi (18).

Allenatore: Schleghi, Spessot (in seconda).

Novità: Tirello (rientrato); Schinaia F. e Schinaia P. ceduti all'Ust Renana; Cartago alla Goriziana.

ITALCANTIERI Monfalcone

Portieri: Sturli (anni 23), Manias (17);

Difensori: Kodra (33), Novera (20), Bartoli (30);

Attaccanti: Lo Presti (24), Pin (22), Mietto (26), Benussi Pierluigi (23), Benussi Roberto (17), Gregorin (18).

Allenatore: Gon; Barbariccia in seconda; Passudetti delle squadre minori.

Novità: Antonini ceduto all'Adsanos di Pordenone; Nocera arrivato in prestito dall'Ust Renana.

UST RENANA

Portieri: Scrimali (anni 19), Mari (39), Samez (20), Bergot (21);

Difensori: Borné (22), Pecorari (29), Lussi (32), Pockay (34);

Attaccanti: Felluga (21), Brancolini (22), Rotossa (20), Schinaia F. (21), Schinaia P. (23), Bono (17), Tomasini R. (18), Tomasini G. (16), Basiacco (21).

Allenatore: R. Martellani; Lussi allenatore in seconda.

Novità: provenienti dal Ferroviario i fratelli Schinaia.

CALCIO

Torneo «A. Quaia»

Il San Giovanni approfitterà della sosta dei campionati di calcio prevista a metà mese per onorare la memoria di «Aurelio Quaia», padre del giocatore che milita nelle file rossonere. Alla manifestazione hanno aderito il Ponziana, il Costalunga e il Portuale. La formula sarà quella dell'eliminazione diretta. Le due gare eliminatorie si svolgeranno mercoledì 15 e sabato 18 marzo. La finale per il terzo posto verrà giocata il 22 e la finalissima andrà in scena sabato 25 marzo.

IL MILAN CLUB AL DERBY

Il Milan Club Trieste organizza per domenica 12 marzo una gita a Milano in occasione del derby della Madonnina. La partenza avverrà da piazza Oberdan alle ore 6.30 e il rientro è previsto per le 23.30. La quota di partecipazione è di lire 11.500 per i soci e di lire 12.500 per i non soci. L'importo comprende il viaggio e l'entrata allo stadio nel settore popolari o distinti.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al bar Ginnastica di via Ginnastica n. 31 (tel. 744754).

PALLAVOLO - SERIE «C» MASCHILE

Inter e San Luigi relegate in coda

Si è concluso sabato scorso il girone d'andata di questo torneo ed è tempo di bilanci. Dopo sette giornate le squadre triestine occupano rispettivamente gli ultimi due posti in classifica, il che significa la retrocessione in I divisione.

L'Inter 1904 è ancora a zero punti e sabato scorso ha perso nettamente contro l'Apies nonostante abbia schierato una formazione inedita; la squadra di Siviz dimostra sempre le stesse lacune, cioè carenza in ricezione e specie in fase di regia, visto che i quattro alzatori che normalmente l'allenatore avvicenda sul campo non si sono mai dimostrati all'altezza della situazione. Altra tegola per Siviz è il nuovo infortunio di Mervar (reduce dall'operazione al menisco seguita da una forma influenzale, il giocatore lamenta ora uno stiramento alla spalla destra, poi si vedrà...) che rimane una pedina indispensabile essendo un ottimo universale molto preciso in ricezione. L'attacco non costituisce problemi, forse c'è la poca esperienza di qualche giovane, e schiera in abbondanza schiacciatori di buon livello non certo inferiori a quelli delle squadre in testa al campionato.

Diverso il discorso per il San Luigi, che si trova con quattro punti in classifica e molta paura. I ragazzi di Lanzi come potenziale di attacco sono inferiori all'Inter (schierano solamente due giocatori di un certo livello, Opezzo e Fermeglia), ma riescono a costruire un gioco preciso nelle ricezioni e in regia e più pulito. Sabato hanno perso per 3-0 contro il Kennedy che certo non è a loro inferiore lottando solamente nel 1.o set, per poi accusare un calo sconcertante che, a detta dei suoi dirigenti, è dovuto al nervosismo e alla poca esperienza che li fa giocare al di sotto delle loro possibilità. E' certo però che se Lanzi non troverà un rimedio per sbloccare questa situazione psicologica che frena la squadra non vi saranno molte possibilità di salvezza.

Intanto sabato prossimo Inter e S. Luigi affrontano in casa due tra le più forti formazioni del campionato, il Lambertin e il Mogliano Veneto. Vedremo se forse spronate da questo arduo impegno le due squadre riusciranno a riservarci qualche lieta sorpresa.

Fulvio Belsasso

Calcio a sette a Borgo San Sergio

Sul campo di gioco della A.S. Inter S. Sergio continua il torneo di calcio a sette valido per il XVI Carosello Enal 1978.

Nel calendario della V e VI giornata della serie «C» figurano i seguenti incontri: Oggi 2 marzo: ore 19: Atc - Camera Commercio; ore 20.10: Inps-Sip; ore 21.20: Acegat - Banco Roma.

Venerdì 3: ore 20: Cartimavo - Cmi; ore 21.15: Fiamme Gialle - Assicurazioni Generali.

Lunedì 6: ore 18.30: Dop. Ferroviario - Inps; ore 19.45: Camera Commercio - Smolars; ore 21: Veneziani Zonca - Act.

Martedì 7: ore 20: Assicurazioni Generali - Acega; ore 21.15: Cmi - Fiamme Gialle.

Giovedì 9: ore 19: Banca Naz. Comunicazioni - Cartimavo.

FINALI DI ZONA DEL TROFEO SCIATORIO «CIAO CREM»

Anzil e Cristina Zoch primi nello slalom speciale

Il maltempo, che ha ostacolato quasi tutte le gare di qualificazione del «Trofeo ciao crem», ha voluto disturbare anche quella che doveva essere l'ultima manifestazione zonale, da cui doveva scaturire il contingente da destinare alle finali nazionali. Delle tre prove alpine in programma solamente lo slalom speciale è stato possibile, poiché la pioggia non ha permesso la discesa e il gigante. Queste due ultime prove sono state rinviate a sabato e domenica prossimi.

Messe a confronto le due circoscrizioni della nostra regione ne è scaturito quanto già si poteva in precedenza prevedere: tra i maschi il dominio dei tarvisiani e tra le femmine il successo scontato della triestina Cristina Zoch, dello Sci Club 70, che con una prima manche veramente eccezionale si è guadagnata di diritto il primo posto davanti all'eterna rivale Anna Grava. D'altro canto la Zoch ha legittimato questa sua supremazia cogliendo il miglior tempo anche nella seconda discesa.

In campo maschile Stefano Anzil, del Raibl, si è chiaramente imposto su Lorenzo e Alessandro Kravina. Il migliore dei triestini è stato Marco Perla, giunto 5.o, davanti al pordenonese Marco Fabbro che ha compromesso un possibile 2.o o 3.o posto con una seconda manche veramente disastrosa.

FEMMINILE: 1) Cristina Zoch (S.C. 70) 97"98; 2) Anna Grava (S.C. Pordenone); 3) Sandra Colinassi (S.C. Sappada); 4) M. Grazia Kravina (S.C. M. Luss.), 5) Paola Candotto (S.C. Aviano); 6) Sabrina Pesamosca (U.S. Raibl); 7) Daniela Domevschek (idem); 8) Daniela Bellotti (S.C. M. Luss.); 9) Alessandra Skerk (S.C. 70); 10) Paola Nichetto (S.C. XXX Ottobre).

MASCHILE: 1) Stefano Anzil (U.S. Raibl) 94"12; 2) Lorenzo Kravina (S.C. M. Luss.); 3) Alessandro Kravina (idem); 4) Daniele Sabidussi (U.S. Raibl); 5) Marco Perla (S.C. 70); 6) Marco Fabbro (S.C. Pordenone); 7) A. Quinz (S.C. Sappada); 8) Alessandro Fonda (S.C. 70); 9) Stefano Cojaniz (S.S. Pontebb.); 10) Claudio De Candido (S.C. Sappada).

CALCIO

Trasferta in Belgio degli universitari

Il Cus Trieste effettuerà dal 12 al 17 marzo una trasferta in Belgio con una selezione dei calciatori delle varie squadre della regione iscritti presso le facoltà del locale Ateneo o di Udine (alla trasferta potranno comunque prender parte anche dilettanti «associati» al Cus).

I convocati e gli interessati sono invitati dalla segreteria del Centro Universitario a mettersi in contatto con la direzione tecnica della sezione calcio per confermare la loro disponibilità o per esprimere il desiderio di prender parte alla trasferta.

La partenza della comitiva universitaria avverrà col treno per Parigi - Bruxelles alle ore 18.50 di domenica 12 marzo, in modo da consentire a tutti i calciatori dilettanti di essere comunque presenti al raduno, dopo aver partecipato agli incontri della domenica con i rispettivi clubs di appartenenza.

CALCIO: RAPPR. TRIESTE

Per l'allenamento che la rappresentativa dilettanti triestina di Seconda e Terza categoria effettuerà alle ore 17.30 in via Flavia contro il Ponziana, sono stati convocati anche i giocatori: Vascotto (Opicina), Mariorano (Baxter), De Marchi (Edera) e De Mattia (Inter San Sabba).

LA PROSSIMA SETTIMANA A PIANCAVALLO

UNIVERSITARI DELLA NEVE

Piancavallo si appresta ad ospitare i campionati nazionali universitari, che per la prima volta in 32 anni dell'era Cusi, si svolgeranno quest'anno nella nostra regione.

La manifestazione è in programma dal 6 al 10 marzo sulle nevi della montagna pordenonese, prescelta dai delegati dei centri universitari sportivi italiani per la facile raggiungibilità, l'ottimale logistica e l'esperienza della sua organizzazione turistico-sportiva.

Il programma comprenderà tutte le gare alpine maschili e femminili, nonché la gara di fondo maschile sui quindici chilometri e la staffetta 3x10 km.

Il Cus Trieste sarà presente ai C.N.U. della Neve con una decina di discesisti, due slalomiste, quattro fondisti e una staffetta.

Al miglior atleta della nostra regione nella classifica della combinata andrà uno speciale premio offerto da «Il Piccolo - giornale del Friuli».

Calcio minore triestino

Ancora rinvii sui campi del calcio minore triestino. La pioggia, che ha semiallagato i campi di gioco, ha determinato la sospensione di numerose partite.

CADETTI

Il torneo, che è dominato dai rossoneri del San Giovanni, ha in calendario nel prossimo week end l'ottava giornata di ritorno. Le partite di sabato: Rosandra-Edile Adriatica (San Dorligo, 15), Primorje-Libertas (Prosecco, 15), Fortitudo - San Marco (Muggia, 15). Le partite di domenica: Edera-Primorec (v. Flavia, 15), San Giovanni-Campi Elisi (viale Sanzio, 11.45), Zaule-Opicina Supercaffè (Aquilinia, 8.30).

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma una serie di recuperi della quarta giornata di ritorno.

Girone A — La capolista Fortitudo e l'immediata inseguitrice Opicina Supercaffè, divise fra loro di cinque punti, hanno aumentato il vantaggio nei confronti delle avversarie. La Fortitudo ha piegato il Gretta mentre l'Opicina Supercaffè ha battuto il Portuale che sente alle spalle il fiato del Chiarbola. Due i recuperi in programma domenica: Opicina-Muggesana (via Alpini, 12) e Roianese-Opicina Supercaffè (via Carsia, 13).

Girone B — Costalunga e Rosandra stanno facendo il vuoto alle loro spalle. I gialloneri hanno agevolmente piegato il Breg mentre il Rosandra ha avuto la meglio sul Giarizzole. **Le partite di domenica:** San Giovanni-Primorje (viale Sanzio, 8.30), Breg-Rosandra (San Dorligo della Valle, 10), Edera-Giarizzole (Domio, 12).

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato aveva in calendario una serie di recuperi.

Girone A — L'Inter San Sergio, rimasto al palo è stato raggiunto sulla prima poltrona dal Giarizzole che nello scontro con il Campanelle ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta. **Le partite di domenica:** Don Bosco-Muggesana (Campanelle, 9), Triestina - Giarizzole (Guardiella, ore 9), Montebello-Chiarbola (San Liugi, 12.45), Zarja-Campanelle (Basovizza, 12), Inter San Sergio - Zaule (San Sergio, 11.45).

Girone B — Opicina Supercaffè e Portuale, entrambe vittoriose, sono sempre ai primi due posti della classifica divise fra loro di un solo punto. **Le partite di domenica:** Primorje-San Vito (Prosecco, 11.30), Opicina Supercaffè-Sant'Andrea (via Carsia, 9.45), Rozzol-Roianese (Domio, 14.30), Opicina-San Sergio (via Alpini, 13.30), Cave-Stock (Aurisina, 9), Domio-Costalunga (Domio, 9).

ESORDIENTI

Il campionato ha aggiornato parzialmente le classifiche con la disputa di alcuni recuperi. Si è giocato quasi ovunque su terreni impossibili e sotto la pioggia anche quando sarebbe stato il caso di non far scendere in campo i ragazzini.

Girone A — Fermo il Soncini B, ne ha approfittato il Campanelle che battendo il C.G.S. si è portato solo al comando della classifica. **Le partite di domenica:** Ponziana-Stock (via Flavia, 14), Chiarbola A-Rozzol (Campanelle, 11.45), Giarizzole-Muggesana (Domio, 13.30), Fortitudo-Campanelle (Muggia, 10.30), C.G.S.-Zaule (via Carsia, 14.30).

Girone B — Le prime tre della classifica hanno tutte vinto per cui il Breg ha conservato due punti sull'Esperia Pio XII la quale è inseguita a tre lunghezze dal Soncini A. Sabato si incontreranno Breg-Gaja alle ore 14 a San Dorligo della Valle. **Le partite di domenica:** Inter San Sergio-Kras (San Sergio, 13.30), Stella Azzurra-Domio (via Carsia, 12), Chiarbola B-Primorje (Campanelle, 12.30), Portuale - Soncini A (via Carsia, 11).

PULCINI

La quarta giornata di ritorno aveva il suo clou nell'incontro fra la capolista Muggesana e il Sant'Andrea, una delle dirette avversarie nella lotta per il successo finale. La partita, tecnicamente e agonisticamente molto valida, si è chiusa in parità con tre reti per parte. La Muggesana è quindi sempre prima anche se il Soncini, bloccato dal maltempo, potrebbe portarsi a due soli punti. Avanzano Domio e Chiarbola che hanno battuto rispettivamente Zaule e Ponziana. **Le partite di sabato:** Fortitudo-Inter San Sergio (Muggia, 16.30), Muggesana-Fulgor (Muggia, ore 15.30), Chiarbola - C. G. S. (via Umago, 16), Primorje-Campanelle (Prosecco, 16), Domio-Sant'Andrea (Domio, 16), Zaule-Ponziana (Aquilinia, 16), Soncini-Giarizzole (via Soncini, 16).

REGIONALE GIOVANILE

Il maltempo l'ha fatta ancora da padrone nei due maggiori campionati regionali di calcio organizzati dal settore giovanile. Due terzi delle gare in calendario per la settima giornata di ritorno sono state infatti rinviate per l'impraticabilità dei campi a causa della pioggia. Domenica i due tornei hanno in programma l'ottava giornata di ritorno prima della sosta forzata decisa dagli organizzatori per consentire l'effettuazione dei recuperi della quarta giornata.

ALLIEVI

Monfalcone e Pro Gorizia giocheranno entrambe in casa. I monfalconesi, che comandano la graduatoria con un punto di vantaggio sui goriziani, ospiteranno la Stock che domenica ha superato brillantemente il Pro Cervignano mentre la Pro Gorizia riceverà la visita dell'Isonzo Turriaco. Il San Giovanni, che battendo il Rozzol ha potuto momentaneamente avvicinarsi ai goriziani, giocherà in trasferta a Cervignano. In casa giocherà la Triestina che affronterà il C.M.M. San Michele mentre ad Aquilinia avrà luogo l'incontro stracittadino fra lo Zaule e il Rozzol.

Il programma: Sangiorgina - Manzanese. Triestina - C.M.M. San Michele (Guardiella, 10.30), Ponziana - Vermegliano (Fossalon, 10.30), Pro Gorizia - Isonzo Turriaco, Monfalcone - Stock, Pro Cervignano - San Giovanni e Zaule - Rozzol (Aquilinia, ore 10.30).

La classifica: Monfalcone p. 32; Pro Gorizia 31; San Giovanni 28; Triestina 21; C.M.M. San Michele e Rozzol 20; Manzanese 18; Sangiorgina 16; Isonzo Turriaco 14; Ponziana 11; Zaule e Vermegliano 8; Stock 6.

GIOVANISSIMI

Ferme le due capolista a causa dell'impraticabilità dei campi, Ponziana o Triestina hanno potuto compiere un piccolo passo avanti in classifica. La giornata è stata favorevole agli alabardati che battendo sulla risaia di Guardiella la Sangiorgina hanno potuto ridurre di una lunghezza lo svantaggio dal Ponziana che è stato costretto alla spartizione della posta dal Rozzol. Prezioso pareggio esterno per l'Esperia Pio XII a Cordenons: i triestini hanno così potuto lasciare la penultima poltrona affiancandosi a quota nove alla Pro Gorizia.

L'ottava giornata, in calendario domenica, sembra favorire un nuovo allungo della capolista C.M.M. San Michele. I monfalconesi, che non dovrebbero incontrare difficoltà a superare il Fontanafredda, attenderanno di conoscere l'esito della gara fra l'Esperia Pio XII e l'Udinese. Sono quindi ancora i bianconeri a rischiare di più. In casa giocherà anche il Ponziana. I biancocelesti, dopo il mezzo passo falso con il Rozzol, meditano la pronta rivincita contro la Sangiorgina. Trasferta ricca d'insidie invece per la Triestina. Gli alabardati giocheranno a Pordenone e i neroverdi non sono certo da sottovalutare. Tutte le altre compagini triestine godranno del fattore campo: il Rozzol incontrerà la Cordenonese, il C.G.S. ospiterà il Pro Fagagna e il Costalunga riceverà l'Aurora Pordenone.

Il programma: Rozzol - Cordenonese (Basovizza, 10.30), Esperia Pio XII - Udinese (viale Sanzio, 10.30), C.G.S. Trieste - Pro Fagagna (via degli Alpini, 10.30), Costalunga - Aurora Pordenone (San Sergio, 10.30), Ronchi - Pro Gorizia, C.M.M. San Michele - Fontanafredda, Pordenone - Triestina e Ponziana - Sangiorgina (Campanelle, 10.30).

La classifica: C.M.M. San Michele p. 33; Udinese 32; Ponziana 28; Triestina 27; Aurora Pordenone 25; Pordenone 24; Pro Fagagna 23; Cordenonese 22; Rozzol 18; Sangiorgina, Costalunga e Fontanafredda 16; Pro Gorizia ed Esperia Pio XII 9; Ronchi 8; C.G.S. 6.

Basket: riprende il torneo di promozione

Riprenderà sabato, con due anticipi, il campionato regionale di promozione di pallacanestro. Gli anticipi riguarderanno gli incontri di Muggia (Jeans Corner-Inter 1904) e di Gorizia, nella cui palestra Coni il capolista Villesse ospiterà l'Ara Monfalcone.

Domenica mattina, a Monte Cengio, il Cus riceverà la visita dell'Itala. Gli altri incontri della prima giornata del girone di ritorno metteranno a confronto Barcolana e Scoglietto, Edera Gorizia e Ferroviario, Bor e Arte.

Al termine dell'andata il Villesse abbinato «De Bortoli» ha già posto una grossa ipoteca sulla promozione in serie D.

SCI CON L'ENAL

Una riunione di tutti i sodalizi dell'Enal si terrà martedì prossimo alle ore 18.30 alla Stazione Marittima, allo scopo di decidere sull'eventuale recupero della manifestazione domenica 2 aprile sempre a Piancavallo.

RUGBY: MINOTAURI

I «vecchi» rugbisti triestini ed udinesi stanno programmando una simpatica attività di propaganda del rugby propiziando una squadra regionale, denominata «I minotauri», che allineerà campioni in forza alle più forti società del campionato nazionale. Verranno effettuati degli incontri a Trieste ed a Udine anche con squadre straniere.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MEDIATORE AMERICANO RITIENE PERO' ANCORA APERTO IL NEGOZIATO

La paziente «spola» di Atherton non riesce a sbloccare il dialogo

Appello di Begin a Sadat perché perseveri in trattative pazienti e discrete
Mentre sono incerte le forniture Usa, l'Egitto chiede «Mirage F-1» alla Francia

TEL AVIV — Il segretario di stato aggiunto americano Alfred Atherton è tornato ieri dal Cairo a Gerusalemme, completando, senza alcun apparente progresso, il secondo «round» di negoziati «a distanza» tra Israele e l'Egitto, in vista di una dichiarazione congiunta sui principi per giungere alla pace nel Medio Oriente.

Durante la sua tappa di poco più di ventiquattr'ore in Egitto, Atherton ha incontrato il Presidente Sadat e il ministro degli esteri Kamel, dai quali ha ottenuto una nuova bozza in sei paragrafi del testo della controversa dichiarazione, che verrà sottoposta oggi al premier israeliano Begin e al ministro degli esteri Dayan.

Stando a quanto si è appreso, tanto Il Cairo quanto Gerusalemme permangono però su posizioni apparentemente inconciliabili.

Atherton non ritiene comunque che la trattativa si sia arenata. Lo ha detto ai giornalisti a conclusione del colloquio con Sadat. «Il fatto che i colloqui continuino e che io ritorni a Gerusalemme conferma che il negoziato è ancora in corso», ha esclamato l' inviato di Carter.

Begin, da parte sua, ha lanciato un appello a Sadat chiedendogli di «permettere la rapida ripresa dei lavori delle commissioni politica e militare israelo-egiziane». Egli ha anche domandato a Sadat di «continuare i negoziati a cuore aperto, con pazienza, perseveranza e discrezione. Sono certo — ha detto — che in tali condizioni i negoziati possono concludersi in un accordo tra Israele e i suoi vicini».

Tuttavia Begin ha sottolineato che «Israele deve essere pronta a dire no su argomenti che non sono negoziabili. Pertanto, a qualsiasi proposta di creazione di uno stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza, e di ritiro totale di Israele sulle frontiere precedenti al giugno 1967, verrà opposto un no categorico». Il messaggio è stato diffuso alla chiusura dei lavori del ventinovesimo Congresso sionista mondiale.

E' frattanto tuttora incerto l'esito della grossa puntata diplomatico-militare che Carter ha fatto sullo scacchiere del Medio Oriente con la proposta operazione triangolare di vendita di 200 aeroplani a Israele, Egitto e Arabia Saudita. Il pacchetto, sottoposto al Congresso con la clausola «prendere o lasciare», ossia tutto o niente, è il frutto della più ardua e delicata decisione di politica estera che sia stata presa finora dal capo dell'esecutivo americano.

Per la ben nota forza della «lobby» ebraica al Senato e alla Camera si delinea una vasta resistenza parlamentare alle consegne ai due paesi arabi, mentre Israele rimane favorita. Il «pacchetto», però, è indivisibile.

Con un abile maneggio della bilancia politico-militare, il governo statunitense (se riuscirà a superare l'opposizione che si profila molto dura) spera di mantenere la sua potente leva diplomatica nell'intero negoziato mediorientale, che si complica ogni giorno di più anche per la nuova animosità egiziana verso i palestinesi. Intanto, numerose voci nell'opinione pubblica americana si levano per denunciare «il cinismo» dell'amministrazione Carter che non esita, secondo i suoi critici, a introdurre nuovi strumenti di guerra.

Ieri si è appreso che l'Egitto ha chiesto alla Francia di fornirgli 46 modernissimi caccia «Mirage F-1». Si tratta d'un aereo da combattimento particolarmente veloce, che ha molte caratteristiche in comune con il nuovo caccia americano «F 16», l'aereo che gli Stati Uniti intendono vendere a Israele.



Tel Aviv — Due anziani coniugi sono morti e altre due persone sono rimaste ferite in seguito allo scoppio di una carica esplosiva in una casa in cui alloggiavano arabi della Cisgiordania occupata impiegati per lavori agricoli. La polizia è incline a escludere un attentato politico (anche se l'Olp ha rivendicato la responsabilità dell'esplosione) e pensa piuttosto alla vendetta di un arabo licenziato. Nella foto: soccorritori tra le macerie (telefoto Upi)

Transizione in Rhodesia: raggiunto un accordo?

SALISBURY — Il primo ministro Ian Smith avrebbe accettato che il passaggio dei poteri a una maggioranza negra in Rhodesia avvenga entro il 31 dicembre prossimo.

Secondo fonti vicine ai negoziati in corso tra Smith e i tre partiti nazionalisti moderati, le parti avrebbero raggiunto un accordo sulla struttura del governo provvisorio incaricato di amministrare il paese prima del passaggio dei poteri alla maggioranza negra.

OSSERVATORI DELL'ONU rapinati da palestinesi

TEL AVIV — Il quartier generale delle forze dell'Onu nel Medio Oriente ha confermato ripetute notizie di stampa, secondo cui gli osservatori dell' Onu nel Sud del Libano vengono da tempo sistematicamente assaliti e derubati da elementi che sembrano essere guerriglieri palestinesi.

■ CONDANNATO — Un autista italiano di 26 anni, Edoardo degli Esposti, è stato condannato ieri a due anni di prigione dal tribunale jugoslavo di Djevdjelija, alla frontiera greca, per traffico di stupefacenti.

PRESENTATO IL PROGETTO DELLA CARTA COSTITUZIONALE

Hua e Teng promettono più diritti alle masse

Il potere politico si cautela unificando le forze armate

PECHINO — Maggiori libertà individuali e più ampi poteri di critica delle masse nei confronti degli apparati statali: sono questi due dei punti di maggior rilievo contenuti nella nuova costituzione cinese. A illustrare la «bozza» è stato il vicepresidente del Partito cinese Yeh Chien-ying, durante la seconda seduta plenaria del quinto «Congresso nazionale del popolo», tuttora in corso di svolgimento nella grande Sala del popolo, a Pechino. Ma non sono le uniche novità.

A sottolineare la ritrovata unità di intenti fra il potere politico e la gerarchia militare, Yeh ha preannunciato la «fusione» tra l'esercito, forte di 3 milioni e mezzo di uomini, la milizia e le unità regionali. In altre parole, tutte le componenti delle attuali forze armate cinesi sono destinate ad armonizzarsi in un' unica entità. Obiettivo principale della riforma voluta dai responsabili del «nuovo corso» voluto da Hua Kuo-feng e Teng Hsiao-ping è non soltanto quello di rendere più saldi i legami con la gerarchia militare, ma di evitare che «ribellioni» politiche o tentativi di rivolta come quello di cui si fecero promotori i quattro della «banda di Shangai» possano trovare collusioni e complicità nei quadri periferici delle forze armate.

La costituzione che Yeh ha illustrato, e che è specchio del «nuovo dialogo» avviato dal quinto «Congresso del popolo», prevede altresì una serie di cambiamenti definiti «piuttosto notevoli» negli organi dello stato.

Yeh ha anche posto un particolare accento sulla partecipazione delle masse al potere e sul loro diritto di critica. «Le masse hanno diritto di partecipare alle decisioni degli organi dello stato e di criticare l'operato dei loro superiori. In altre parole, deve essere garantito il diritto di critica della base e del popolo, che devono poter indicare ciò che non va e ciò che è fatto male negli organi di stato», ha affermato.

La costituzione prevede anche l'istituzione della «procura popolare», organismo che richiama alla mente quello dei paesi occidentali. Il vicepresidente del Pc ha giustificato la nascita di questo organo della magistratura con «l'eccezionale importanza della lotta contro quanti violano la legge e la disciplina».

Al «grande balzo in avanti», che culminerà con la trasformazione della Cina, entro l'anno Duemila, in un grande e moderno stato industriale, la nuova costituzione fa riferimento nel preambolo, che Yeh ha sommariamente illustrato e nel quale si parla «dello storico contributo dato da Mao» al progresso e allo sviluppo del paese.

A proposito di «nuovo corso», non è certo casuale che la stampa tutta dedichi ampio spazio alla pubblicazione di un libro fotografico e di una mostra, entrambe dedicate alla figura e all'opera del defunto primo ministro Ciu En-lai, che del «nuovo corso» pose le basi un anno prima della sua morte, avvenuta nel 1976.

Sono oltre due milioni, informa frattanto l'agenzia «Nuova Cina», le persone che hanno visitato finora l'esposizione in memoria di Ciu, di cui ricorrerà domenica prossima l'ottantesimo anniversario della nascita.

IL FIGLIASTRO DI ANDREI SAKAROV

Semionov ha dovuto emigrare dall'Urss

MOSCA — Aleksiei Ivanovich Semionov, figliastro di Andrei Sakarov, leader dei dissidenti sovietici, ha lasciato oggi Mosca per emigrare definitivamente in Occidente in seguito, come ha sostenuto lo stesso Sakarov, a pressioni e persecuzioni da parte delle autorità sovietiche.

Sakarov ha dichiarato che al giovane Aleksiei, che ha 23 anni, le autorità hanno negato la laurea in matematica. Egli è stato espulso dall'università (pur avendo ottenuto i massimi voti) perché è stato bocciato all'esame di «addestramento militare». Secondo il Premio Nobel per la pace, si è trattato di un atto di ritorsione in seguito alla sua attività dissidente.

Semionov, che è figlio di un precedente matrimonio della moglie di Sakarov, Elena Bonner, si recherà negli Stati Uniti per terminare gli studi. Il giovane è sposato e ha una figlia, ma la moglie non lo ha seguito all'estero.

Elena Sakarov ha gridato esasperata contro i doganieri, quando essi si rifiutavano di permettere a Semionov di portare con sé fotografie di famiglia. «Debbo dire che ho fatto una vera scenata, ho anche gridato contro i funzionari della dogana, ero così sconvolta», ha poi riferito ai giornalisti. La signora era andata con altri congiunti all'aeroporto di Sheremetyevo, per dare l'addio ad Aleksiei.

CHIARO MONITO DI BRZEZINSKI

«Salt» minacciati da Mosca in Africa

L'assistenza militare dei sovietici all'Etiopia può compromettere un'intesa sugli armamenti

WASHINGTON — Il governo americano ha invitato l' Unione Sovietica a fare concessioni nei negoziati per la limitazione degli armamenti strategici («Salt»), ammonendola, nel contempo, sui rischi che un suo maggiore impegno militare nel «Corno d' Africa» potrebbe presentare al futuro di tali trattative. Esso ha tuttavia negato di voler stabilire «una stretta interdipendenza» fra l'attuale crisi in quella regione e i colloqui «Salt».

La posizione americana è stata illustrata ai giornalisti dall' assistente presidenziale per la sicurezza, Zbigniew Brzezinski. Egli ha sostenuto che gli Stati Uniti hanno fatto «concessioni sostanziali» nelle trattative e accettato «sostanziali modifiche nella loro posizione al fine di rendere possibile la firma di un trattato». Vi sono ora degli ostacoli, ha continuato Brzezinski, il cui superamento richiede «un atto di volontà politica» da parte dell'Unione Sovietica. Egli non ha fornito particolari, limitandosi a dire che una delle difficoltà sul tappeto concerne il totale degli armamenti.

Per quanto riguarda la questione dell'assistenza militare sovietica all'Etiopia, Brzezinski si è rifatto a una dichiarazione pubblicata sabato scorso dal Dipartimento di stato, nella quale taluni osservatori hanno letto non soltanto l'intenzione americana di adottare un atteggiamento di minore pubblica indifferenza nei confronti del ruolo sovietico, ma anche di ritornare al vecchio concetto del «Linkage», teorizzato anni or sono dall'allora segretario di stato Kissinger.

«Linkage» significa «legame», «interconnessione», e la parola venne adoperata per formulare in maniera sintetica l'intenzione degli Stati Uniti di trattare l'Unione Sovietica su una base di ferrea reciprocità, non tollerando più, in nome della distensione, patenti violazioni di un certo codice di condotta internazionale, ma anzi facendo scaturire da esse puntuali e sottili misure di rappresaglia graduate e chiaramente identificabili.

Gli Stati Uniti, ha detto Brzezinski, non «stanno imponendo alcuna intercessione fra la questione del Corno d'Africa e i negoziati "Salt"», ma, egli ha continuato, «è d'altra parte solo realistico concludere che se dovesse esservi un incremento delle tensioni a causa dell'ingiustificata intrusione della potenza sovietica in un conflitto puramente locale, ciò inevitabilmente complicherebbe l'atmosfera in cui si svolgerebbe non soltanto il processo negoziale, ma qualsiasi processo di ratifica che ne seguirebbe».

Brzezinski ha in sostanza avvertito Mosca che le iniziative sovietiche in un continente così lontano e importante come l' Africa non possano lasciare indifferente il governo americano, anche perché nell'eventualità che quest'ultimo se lo potesse permettere, il Congresso non glielo consentirebbe.

Una polemica è in corso fra governo e ambienti conservatori del Congresso sulla questione dell'osservanza da parte dell'Urss del primo accordo «Salt», che risale al 1972. Un rapporto reso noto dal governo ha «assolto» l'Urss dall' accusa di qualsiasi violazione, asserendo fra l'altro, che in otto circostanze gli Stati Uniti avevano avuto modo di contestare al Cremlino comportamenti sospetti.

In taluni casi, riferisce il rapporto, l'Urss è stata in grado di dimostrare l'inesistenza di qualsiasi violazione; in altri casi, essa ha posto termine all' attività contestatale. Quest'ultima ammissione ha indotto alcuni critici del governo a definire il documento «tendenzioso e giustificatorio».

L'attuale conflitto nell'Ogaden e le vie che possono portare a una sua eventuale composizione sono stati intanto discussi a Tripoli nel corso di un incontro tra il leader libico colonnello Gheddafi, e il Presidente somalo, Siad Barre, giunto inaspettatamente l'altro ieri in Libia.

Barre ha lanciato un appello, chiedendo un intervento militare pan-arabo a sostegno del suo paese nella guerra contro l'Etiopia. Un portavoce del governo somalo ha detto che egli ha inviato telegrammi a tutti i capi degli altri 20 stati aderenti alla Lega araba, di cui fa parte anche la Somalia. «L'aggressione contro la Somalia è abbastanza grave per indurre gli stati aderenti ad applicare il patto di reciproca difesa della Lega araba», ha scritto Barre a re Hussein di Giordania.

Da parte sua, il governo keniota sta cercando di ottenere nuovi quantitativi di armi dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, nel timore che il crescente impegno delle potenze occidentali nel Corno d' Africa possa rappresentare un pericolo per i propri confini. Stando agli ambienti diplomatici inglesi e americani, la richiesta verrà probabilmente accolta, malgrado il Kenya, unitamente all'Unione Sovietica e a Cuba appoggi dichiaratamente l'Etiopia.

Da alcuni giorni, una delegazione keniota, guidata dal vicepresidente Daniel Arap Moi si trova a Washington per una serie di incontri con alti esponenti del governo di Carter. Tema centrale dei colloqui sarebbe, appunto, la concessione di nuove forniture militari da parte americana.

Il 5 marzo, la delegazione keniota farà tappa a Londra, dove conferirà con i dirigenti britannici.

Stando ad ambienti bene informati, i governanti di Nairobi vivono nel timore che — sia in caso di sconfitta, sia in caso di vittoria nell'Ogaden — il Presidente somalo Barre possa coltivare il sogno di una «grande Somalia» che probabilmente comporterebbe la pretesa di annettersi parte del territorio settentrionale del Kenya, popolato da tribù di lingua somala.

Da rilevare ancora che il ministro degli esteri d'Etiopia, Feleke Ghiorghis, è giunto ieri a Roma per una «visita di lavoro», durante la quale si incontrerà con il ministro Forlani. Ghiorghis terrà stamane una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata d' Etiopia.

PUBBLICATA A MOSCA

Critica ungherese all'eurocomunismo

MOSCA — «Vita di partito», periodico del Pcus, ha pubblicato ieri un articolo di un dirigente comunista ungherese, Laszlo Kovacz, che critica l'eurocomunismo e appoggia la tesi di Mosca su tale argomento. Da rilevare che in passato Budapest aveva assunto un atteggiamento più flessibile in materia.

L'autore rimprovera al Pci e al Pce di aver accettato il termine «eurocomunismo», di essere disposti a «cedere il potere» in seguito ad elezioni politiche generali, di sottovalutare le esperienze dei paesi socialisti e di non interpretare esattamente il significato dell'espressione «dittatura del proletariato».

«Una maggioranza considerevole dei partiti comunisti ed operai, compreso quello ungherese — scrive l'articolo — respinge categoricamente la divisione del movimento comunista in base a regioni geografiche. Essi ritengono che non c'è motivo di usare l'«eurocomunismo».

D'altra parte, Kovacz definisce «estremi» i giudizi di quegli esponenti comunisti secondo cui «nel movimento comunista dell'Europa occidentale si è formata una situazione simile a quella dell' inizio del secolo, quando il revisionismo emerse come corrente dominante del movimento operaio».

Onorificenza dall'Italia per Mondale

WASHINGTON — Il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, ha ricevuto ieri, nel corso di una cerimonia alla Casa Bianca, svoltasi alla presenza del Presidente Carter e di una folta rappresentanza di esponenti della comunità italo-americana, le insegne di cavaliere di gran croce dell'ordine al merito della Repubblica italiana.

Nel ringraziare, Mondale ha riaffermato il «profondo impegno» degli Stati Uniti in favore dell'Italia, che ha definito «un apprezzato membro della Nato e della comunità del mondo industrializzato». «Noi attribuiamo la massima importanza a un futuro basato sulla più stretta cooperazione con un'Italia forte e democratica», ha continuato il vicepresidente.

SOTTOMARINI CON MISSILI

Continua la costruzione dei «Trident» negli Usa

NEW YORK — La marina Usa ha commissionato alla «General Dynamics» due nuovi sottomarini «Trident», dotati di missili balistici intercontinentali. Il valore del contratto è di 699 milioni di dollari.

Continua intanto la polemica sulle future sorti della potenza navale americana, che per giudizio comune è già largamente superata da quella sovietica (Urss: 981 navi in attività di servizio; Usa: 459). Secondo uno studio della rivista «Us News and World report», il massimo disordine regna nei programmi di costruzioni navali, tutte le consegne sono in crescente ritardo, i costi sono andati alle stelle e i cantieri, già in causa con la marina, sono riluttanti ad accettare nuovi ordini.

La rivista scrive che la marina militare, disponendo oggi di un numero di navi da combattimento inferiore del 26 per cento a quello già bassissimo dell'immediato dopoguerra (quando vennero disarmate centinaia di unità) è entrata anche per questo in una delle più gravi crisi dei 180 anni della sua storia.

L'OPPOSIZIONE IN NICARAGUA SPERA CHE CARTER TOLGA L'APPOGGIO AL REGIME

Nuovo sciopero generale contro Somoza

MANAGUA — Gli avversari del Presidente nicaraguegno Anastasio Somoza hanno proclamato un nuovo sciopero generale per protesta contro la brutalità dimostrata dalla Guardia nazionale in occasione dei sanguinosi disordini degli ultimi giorni.

L'astensione dal lavoro dovrebbe durare ventiquattr'ore, ma non è escluso che si ripeta quello che è accaduto a gennaio, quando lo sciopero generale durò tre settimane, portanto al blocco delle attività del paese.

I primi a rispondere all'ordine di sciopero sono stati 1200 dei 2000 edili che lavorano per conto del governo alla costruzione di case popolari e si prevede che gli altri ottocento incroceranno le braccia quanto prima.

E' prevedibile che ci saranno nuovi disordini per la concomitanza dello sciopero generale coi funerali di due dei tre studenti uccisi lunedì sera, allorché la Guardia nazionale aprì il fuoco su di un migliaio di studenti che erano usciti dall'università nazionale di Managua per una dimostrazione contro la dittatura.

Complessivamente sono tredici (ma secondo fonti incontrollabili sarebbero molte di più) le persone uccise negli scontri fra la Guardia nazionale e gli avversari di Somoza.

Incidenti sono avvenuti un po' dovunque: a Moraya, a Jinotepe, a Diriamba, a Niquinehomo, a Chinadaga e a Caterina. Era corsa anche la voce che reparti della Guardia nazionale si fossero rivoltati contro il regime. Il governo lo ha smentito.

Oltre a questi 13 morti, ci sono stati oltre 70 feriti e centinaia di arrestati. Nonostante che Somoza abbia ribadito domenica scorsa che non se ne andrà prima della scadenza del suo mandato, alcuni suoi avversari sperano che la protesta popolare e il rifiuto dell' amministrazione Carter di dargli quell'appoggio che la sua famiglia ha ricavato da 42 anni dai governi americani, lo costringano a dimettersi.

La repressione, intanto, continua. Il governo ha chiuso due importanti stazioni radio accusate di propaganda sovversiva.

La crisi attuale in Nicaragua è cominciata il 10 gennaio scorso, con l'assassinio del giornalista Pedro Joaquin Chamorro, uno dei maggiori oppositori di Somoza. Il presidente, subito chiamato in causa dall'opposizione, dichiarò la sua assoluta estraneità al delitto, ma le agitazioni miranti a ottenere l'apertura di un' inchiesta sfociarono nello sciopero dello scorso gennaio.

La risposta di Somoza, la cui famiglia tiene il potere da 42 anni, fu inizialmente di totale intransigenza. Domenica il dittatore ha invece mitigato il suo «no», dichiarandosi disposto a dimettersi ma solo alla fine del mandato.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Sabato 25 febbraio a Udine, ha finito la sua triste esistenza

Giovanni Giraldi

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la moglie unitamente ai parenti tutti.

Ringrazio tutte le gentili persone che mi sono state vicino e mi hanno aiutato in questo tragico momento e particolarmente tutti coloro che erano buoni e comprensivi con lui.

LA MOGLIE

Trieste, 2 marzo 1978

La presidenza, i docenti e non docenti, gli alunni e i genitori del Liceo Ginnasio «Petrarca» si associano al lutto della famiglia GIRALDI.

Trieste, 2 marzo 1978

†

Il giorno 28 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Agostino Castro

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie ISABELLA e CLEMENTINA, le sorelle VINCENZA e MARIA e i fratelli MICHELE e ANTONIO, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 2 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1978

†

Il giorno 28 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Hvastia

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipote, il fratello e le sorelle.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 3 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1978

Si è spenta a Verona il 26 febbraio

Angelina Stock ved. Cuccagna

Lo annunciano con grande dolore i familiari e parenti.

Verona, 2 marzo 1978

Edoardo Palermo

Cavaliere di Vittorio Veneto

non è più.

Ne dà l'annuncio la sua PICCIA.

Trieste, 2 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina ved. Valencich

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Norbedo

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Muggia, 2 marzo 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Rolando Tomasetig

(T.R. 1)

la moglie, la figlia, la nipote, parenti ed amici, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 marzo 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nicolò Vascotto

lo ricordano i familiari tutti.

Trieste, 2 marzo 1978

†

Il 28 febbraio ci ha lasciati il nostro caro

Nicola (Lino) Andronico

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LILIANA, le figlie GABRI e MAURA, la suocera, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1978

I professori e gli alunni della II A del liceo «Dante» con gli amici ALBERTO, FRANCO, FULVIO, GIAMPAOLO, MARINA, MAURIZIO e ROBERTA sono molto vicini a GABRIELLA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 2 marzo 1978

Partecipano al lutto
— PAOLO CREVATIN e familiari

Trieste, 2 marzo 1978

†

Il giorno 26 febbraio si è spenta serenamente

Flora Marchig ved. Drassi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le addolorate figlie.

Un sentito ringraziamento vada al dott. FABIO JANOVITZ e alla sig.na GIANNA PIEROBON per le amorevoli cure prestateLe.

Trieste, 2 marzo 1978

†

La nostra cara mamma e nonna

Gemma Italia Petruz ved. Giusti

ci ha lasciati.

Lo annunciano la figlia LIDIA ed il nipote AXEL BOCH.

Un sentito ringraziamento al primario prof. G. Klugmann e alla signorina EVELINA MONTENESI per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1978

Gli alunni delle sezioni D e C del Liceo Scientifico G. Galilei partecipano al dolore della prof. LIDIA GIUSTI per la perdita della madre.

Trieste, 2 marzo 1978

†

Il giorno 1 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Doz

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, la sorella, la cognata, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al personale della Casa di riposo «Stuparich» di Borgo S. Mauro.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 3 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1978

†

Il giorno 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Drioli

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Trieste, 2 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie COLOMBO-CERLENIZZA molto commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara Mamma

Antonia Colombo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al grave lutto che le ha colpite.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 10 marzo alle ore 19 nella Cappella della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 2 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emma

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie PAULIN APOSTOLI - MAURI

Monfalcone, 2 marzo 1978

Nel terzo anniversario della morte nel nostro caro

Leone Lepore

la moglie ed i figli Lo ricordano.

Trieste, 2 marzo 1978

†

Il giorno 28 febbraio, si è spenta serenamente, nella grazia del Signore, la nostra cara mamma

Eufemia Zuliani ved. Paliaga

Ne danno il doloroso annuncio i figli ETTA e CLAUDIO, il genero, la nuora, i nipoti e il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 3 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1978

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Delorenzo

Addolorati lo annunciano la sua MARIA, il figlio GUIDO, la nuora PIA e la nipote CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste-Grassano 2 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— nipoti PIERO, UCCIA, MAURO, PINO, i cognati FLORA e LELUCCIO
— ETTA e ALFIO LONGO
Le famiglie:
— FEDERICI
— MICHELAZZI
— BANDELLI
— DARIS
— MASSIMO - LILIANA LAMACCHIA
— ZANIN
— VALENTINI
— CHERMAZ

Trieste, 2 marzo 1978

†

Il giorno 26 febbraio è mancata al nostro affetto

Anna Rovatti in Pietralba

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la sorella LUCIA, i fratelli RICCARDO e CARLO con la moglie VILMA, i nipoti FULVIA col marito GIORGIO FERLUGA e PAOLO con la moglie DINA, i pronipoti CRISTINA e ALESSANDRO.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al nostro dolore.

Trieste, 2 marzo 1978

†

Il giorno 28 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Modulo ved. Furlan

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO, la nuora e il nipote PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 3 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 2 marzo 1978

GIUSEPPE e DAVY RAVALICO sono vicini al prof. ROSARIO BRANCATO per la scomparsa del padre

CAV.
Francesco Brancato

Trieste, 2 marzo 1978

Gli aiuti, gli assistenti e tutto il personale della clinica oculistica dell'Università di Trieste partecipano al dolore del proprio direttore prof. ROSARIO BRANCATO per la scomparsa del padre

CAV.
Francesco Brancato

Trieste, 2 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le affettuose cure e attenzioni prestate alla loro zia

Gemma Ardizzoni

i nipoti ringraziano commossi i signori COMAR ed in particolar modo la signora GIUSEPPINA che si è dedicata alla defunta con una dedizione inconsueta, la signorina MARIA CAPPAI, il dott. EDOARDO de GALASSO suo medico curante e tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 2 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ida Zugna

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore e particolarmente i medici e personale del reparto infettivi della Maddalena.

Trieste, 2 marzo 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

ARMATORE greco cerca coppia per sua villa in Grecia ottimo trattamento, tutta la famiglia parla italiano. Possibilmente patente guida pratici giardinaggio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 G 34100 TS. 3988 B

ASSUMESI collaboratore-trice domestico-a dalle 8 alle 16 zona Opicina. Ottima retribuzione tel. 741950. 3981 B

CERCASI collaboratore-ice domestico-a per casa in Atene ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 G 34100 TS. 3988 B

CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa orario lavoro dalle 8 alle 14. Presentarsi Zanon v. Parini 6 negozio. 4019 B

CERCO aiuto lavori domestici 2-3 volte settimana ore 9-12. Telefonare 723223 ore pasti. 3956 B

FAMIGLIA cerca persona pratica, referenziata, orario dalle 8 alle 15, ottimo stupendio. Telefonare 767450 dalle ore 14 alle 17. 3961 B

PENSIONATO solo cerca prestaservizi tre quattro ore giornaliere sabato compreso. Telefonare ore pranzi 762144. 4036 B

PER lavori domestici cercasi tre, quattro ore mattina per quattro cinque giorni settimana. Via Panorama, laterale Commerciale, tel. ore 8 - 11 al 410370. 3980 B

PERSONALE ANCHE RESIDENTE IN GORIZIA E MONFALCONE, curato nell'abbigliamento, educato, particolarmente comunicativo o per loquacità o per ricchezza interiore, ricerca S.p.A. per sua filiale di Trieste. Si offrono elevate possibilità di guadagno e volendolo anche di carriera, l'uno e l'altra in tempi brevissimi. Telef. in giornata al 040-775633-775634 Trieste. 4004 B

PERSONALE maschile, minimo 24enne, distinto, dinamico, disposto attraverso rapide esperienze teorico pratiche a raggiungere posti direttivi nei ruoli preposti alla conduzione di addetti alle vendite, seleziona per le sue sedi di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Monfalcone, S.p.A. in continua espansione. Per fissare un colloquio in Trieste o nei centri sucitati, telefonare oggi 2-3 orario ufficio al 040-732370-732086 Trieste. 4004 B

PRESTASERVIZI oppure con dormire cercasi centro telefono 65527. 4024 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER diciottenne seria offresi tutte o mezze giornate. Telef. ore 12 791300. 4012 C

BABY sitter offresi; diplomata assistente infanzia. Telefono n. 796332. 3926 C

DICIOTTENNE diplomata offresi qualsiasi lavoro esclusa rappresentanza, telefonare 32871 ore pasti. 3907 C

IMPIEGATA steno - dattilografa pratica telex, referenziata, libera subito offresi. Telefonare 747342. 3938 C

IMPIEGATO - commesso offresi a seria ditta anche pomeriggio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 G 34100 TS. 4034 C

OFFRESI commesso pratico salumeria tel. 827804. 4011 C

PENSIONATO 55enne conoscenza lingue con vettura propria occuperebbesi 5-6 ore mattino mansioni fiducia. Tel. 774857. 4028 C

SIGNORA ex assistente istituto occuperebbesi persona anziana o inferma a ore tel. 733665. 3997 C

STILISTA moda diplomata esperienza industriale offresi. Telefono 796332. 3926 C

TURNISTA cerca dopolavoro non assicurazioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 2 G, 34100 Trieste. 3968 C

16ENNE assolto obblighi scolastici offresi apprendista radiotecnico tel. 730049. 3901 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. PITTORE tappezziere applica accuratamente parati qualsiasi tipo controsoffitti polistirolo, telefonare 209823.

DITTA qualificata assume piccoli lavori, murari, piastrellature, pitturazioni. Telefono n. 228228. 3976 CC

IDRAULICO autorizzato impianti, acqua, gas, esegue riparazioni, sostituzioni. Vengo anche per il gommino. Telefono 870148. 3971 CC

PARCHETTISTA esegue lavori di rinfrescatura, posa, levigatura, battiscopa, moquettes, preventivi gratuiti. Tel. 773349. 3584 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine eseguiamo trasporti a prezzi modicissimi, tel. 749441. 3682 CC

A. SGOMBERIAMO cantine locali appartamenti soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 825880. 3570 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. 3570 CC

ARTIGIANA offresi pulizie stabili. Telefonare 62121 - 749188, ore serali. 3605 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 3964 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici, ecc, tel. 817584. 3871 CC

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville, restauri ed arredamenti appartamenti, negozi, bar. Modifiche e disegni. Impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette. Opera di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento, telef. 62556, 209370, 740277. 3670 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi e trasportiamo mobili, telefono 410275 - 422298. 4009 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

AGENTE vendita capace, dinamico, cercasi per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metallici, telef. (0432) 73432. 61 D

BAR cerca apprendista e aiuto banconiera-e domenica e festivi chiuso, tel. 772684. 4025 D

CERCANSI pizzaiolo e camerie-re-a, tel. 827360. 4018 D

CERCASI stenodattilografo - a studio legale sabato libero, telecapace possibilmente pratico-a lefonare ore ufficio 724345.

CERCASI per gelaterie in Germania ragazzo-a da 16 anni in poi stagione marzo settembre, ottima retribuzione, tel. (0435) 5169. 60 D

CERCASI impiegato media età con esperienza di agenzia marittima capace anche assolvere mansioni contabili et amministrative. Inviare offerte con curriculum et referenze a Publikompass cassetta n. 49-F, 34100 Trieste. 3939 D

CERCASI barista capace serio volonteroso buon trattamento. Telefonare 60757. 3729 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

COMMESSO-A per pomeriggi cerca alimentari-frutta telefono 796691. 3992 D

ELETTRICISTA operaio tornitore cercansi per imbarco motocisterna italiana 70.000 tonnellate, telefonare Transmarina Genova 296988. 77-GE D

GORIZIA cercasi apprendista commessa, preferibilmente conoscenza lingua slovena. Presentarsi Corso Italia 85. 156 D

IMPIEGATO/A giovane, pratico cercasi. Telefonare 68658.

IMPRESA pulizia cerca pulitori, pulitrici, manoscrivere dettagliando curriculum a Publikompass, cassetta, n. 25 - F, 34100 Trieste. 3711 D

POSSIBILITA' full o part-time lavoro pubblicitario promozionale prodotto grande diffusione congruo guadagno ambosessi automuniti 21-40 anni, tel. 793135 14.30-17. 4020 D

PULITRICE-ORE mezza età orario mattino cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 3940 D

RADIOTECNICO pratico installazione televisive con patente cerca prontamente, Radiobacchelli, via Pascoli 24. 567 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

PROFESSORESSA impartisce ripetizioni chimica matematica singole collettive, telefonare 743833. 3714 G

TESI consulenza accurata, preparazione centro studi svolgo. Telefonare Venezia. Telefono 041-926143. 07016 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI in via Molino a Vento alta a persone distinte, possibilmente senza figli, camera, cameretta, soggiorno - cucina, servizi, ascensore, centralnafta, posto macchina, soleggiato, vista mare. Tel. ore pasti al 761024. 4039 I

CORSO Italia affittasi ufficio 2 stanze servizi 160.000, tel. 61056. 4021 I

IL Quadrifoglio affitta posto macchina in garage comune, via Donadoni, tel. 772737. 12/3 I

STUDENTESSA cerca studentessa per condividere stanza e servizi appartamento ammobiliato, tel. 743224. 3994 I

SUB-AFFITTO mobiliato parte appartamento in villa coniugi soli 150.000, tel. 767993. 3986 I

UFFICIO privato centralissimo dividerei concorso spese esclusivamente con serio professionista, tel. 32714, 7-11. 3945 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AFFITTO cercasi appartamento mq 100-120 in palazzina escluso mezzanino, tel. 421388 o 418884. 4008 L

CERCASI affitto urgentemente appartamento anche mini, Gorizia o zone limitrofe, telefono 81224, 15-19. 154 L

CERCASI appartamento giovani sposi ottime referenze 120 mila telefonare 411465. 3984 L

GORIZIA cercasi appartamento affitto 4 stanze, servizi, terrazza, box, zona centrale. Tel. 30697 dalle 20 in poi. 160 L

IMPIEGATA cerca appartamento in affitto tre stanze cucina servizi con riscaldamento, tel. (0431) 99343. 3978 L

MEDICO cerca in affitto appartamentino o locale uso ambulatorio. Scrivere a Publikompass cassetta 46-F. 34100 Trieste. 3913 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CONDIZIONATORI aria Emerson ottimo stato, telefonare ore cena 758136. 4035 M

OCCASIONE vendo arredamento negozio adatto oreficeria, tel. 65866 orario negozio. 4001 M

PER rinnovo vendonsi macchine scrivere, cacolatrici elettroniche, fotocopiatrici, mobili ufficio. Prezzi d'occasione. Esse-bi Cividale, stretta B. de Rubeis, 17, tel. (0432) 73432. 61 M

VENDESI lettostipo occasione visite dalle 13 alle 15.30, tel. 758592. 3998 M

VENDO uno o due lettini bambino in legno ottimo stato, tel. 775336. 3990 M

VETRINA frigorifera cm. 260 completamente inox adatta macelleria, senza motore, Lire 250.000, Crispi 42 negozio.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, orologi, mobili, oggetti liberty. Tel. 31497. 3801 N

ACQUISTASI per campagna soprammobili pianoforte mobilia vecchia telefonare 60450 - 30419. 3985 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 3953 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, bilance, lampade, medaglie, mobili e soprammobili compero, telefonare sempre 793972 oppure pasti e festivi 767134. 3521 N

FRIGO occasione cercasi 5 - 10 mila litri, tel. 796691 ore negozio. 3992 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI cucine soggiorni salotti, prezzi bassi, camera usata, Piccardi 49. 3973 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, vecchi orologi! Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 3065 O

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

VENDO betoniere semoventi con caricamento da litri 1000-1500-1900, motocompressori Ingersoll e C.P. da litri 3500 tutto in ottimo stato, telefonare al (0521) 872334. 07017 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO - VINO - VINO - VINO di qualità eccellente Sergio Tombacco 12 gradi a 450 il litro nei tipi Merlot - Tocai - Cabernet - Verduzzo - Lambrusco - Frizzantino bianco. 10,5 gradi ombratico rosso e bianco a 360 il litro, ed inoltre ogni gabbia di vino completa acquistata in omaggio un astuccio con 10 bustine di tè. Offerta valida sino a sabato 11 marzo alla DI.BE.MA VIA CANOVA 9, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra con un modico sovrapprezzo per il trasporto telefonando al n. 795043-418762-793661. 3676 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A. INTRODOTTI ristoranti TS e GO offresi vastissimo abbinamento surgelati, detersivi, scatolame, salumi, formaggi. Concorso spese, provvigione portafoglio clienti. 0432-662073.

CERCASI venditori guadagno mensile 1.500.000. Presentarsi Hotel Vetturino, Pieris dalle 17 alle 19, 1, 2 marzo. Chiedere sig. FABBRO. 201 P

DITTA ORO PILLA cerca 2 agenti per Trieste - Monfalcone e per Udine, città e province. Telefonare oggi 18 - 20, al n. 0481 - 74050. 202 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telef. 812256. 2531 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni, Fiat 500, 850 S, A 112 E, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 sport, 125 S, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000 - 1300, Renault 10, R 6, Citroen GS 1220, Mehari 77, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri, Taunus 1300, Triumph spitfire 74, Lancia Fulvia 2 C gas traino, Volkswagen 1200, NSU 4 L 72, RO 80, Simca 1000 LS, GLS, Rally 2 76, pronto corse, 1100 GLS ES TI, 1301 S, 1307 S -77 gas, Sunbeam 1300, 1600, Chrysler 2 litri automatica, Bagheera 74. 3705 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra DITTA DUPLICA Viale Ippodromo n. 2/2. OCCASIONI ESTERE. Chrysler due mila automatico - Chrysler 160 - Chrysler 1307 S. Simca 1301 - Simca 1000 - Simca 1100 - Simca coupé 1200 - Sunbeam 1300 - Ford Capri - Escort - Taunus 1300 - Volkswagen Maggiolino - Renault 12 - Renault 6 - Opel Kadett - Kadett familiare - Citroen GS - Dyane - Peugeot 304 S '75 - NSU 4 L - NSU 1000 - Rateazioni in 30 mesi senza anticipo ditta DUPLICA. 7/2 Q

A.A.A.A.A. PRESSO autosalone Fiat F. Severo 65 il 2 marzo verrà presentata la nuova 131. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 72, 500 R 75, 126 73 75, 850 special 70 71, coupé 69, 127 73 3 porte 75 76, 128 69 70 71, coupé 72 73, 124 special, 72, 124 spider 1.6 73, moto Honda 500 four 76, Kawasaki 400 4 tempi 76, Kawasaki 125 76, KTM 125 74, Alfasud 73, Simca 1301 73. 535 Q

A.A.A. PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 3820 Q

A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA - Viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 Special - 128 4 porte e due porte - 128 Special - 850 coupé - 128 familiare - 124 special - 500 - Alfa Sud - Alfetta 1800 - Alfa GT coupé - Fulvia coupé '75 - Autobianchi A 112 - Autobianchi A 111 - FIAT 126 '76 - Fiat 127 '76. Rateazioni in 30 mesi senza anticipo. Ditta DUPLICA - Viale Ippodromo 2/2. 7/2 Q

ALFA Giulia 1300 Ti, 1970, gomme nuove vendesi, 850.000. Tel. 828156. 3958 Q

AUDI 80 L '77, 80 GL '73, 4 porte, unipropriétari, perfette in garanzia vende, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, tel. n. 775133. 5-3 Q

AUTOCARRO cercasi portata q. 17-25. Tel. 796691, ore negozio.

AUTOMERCATO Rossetti 41, occasioni. 126 75, 127 75, Renault 6 73, 850 sport 70, 69, Prinz 1000 70, Citroen DS 1200 72, 128 71, 124 72, 124 coupé 68, 124 special 74, Mercedes 200 diesel 71, 130 ottima 72, 131 familiare 76. VISITATECI.

CITROEN GS 1220 perfetta 1975 con garanzia vende permuta concessionaria Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-3 Q

CITROEN CX 2000 Pallas bianca, 1977, perfetta vende permuta, rateizza in garanzia Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende in garanzia GS 1220 club '73, GS 1220 pallas '77, D super 5 1973 rossa, bellissima, Dyane 6 1974, permuta, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

FIAT 126 uniproprietario 1976, rossa, perfetta vende, permuta, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133.

FIAT 500 giardinetta, ottimo stato, unico proprietario vendesi, visibile dancing Paradiso, tel. 813259. 4033 Q

FIAT 126 anno 1973 38.000 km aragosta unico proprietario, vende, tel. 828156. 3958 Q

FIAT 128 coupé 3 P '76 perfettissima con garanzia vende permuta rateal mente 813242 - 827231. 18-3 Q

FIAT 128, 4 porte, gancio traino vendo 980.000. Occasione, tel. 828156. 3958 Q

FIAT 127, 126 ottimo stato, vendonsi, via Navali 31 officina.

FIAT 126 Personal semestrale 7000 km nuovissima garantita vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18-3 Q

GIULIA super 70 vendo 880.000 trattabili via Flavia Aquilinia 33 di fronte distributore Total.

LANCIA beta berlina 1977, uniproprietario, impianto gas con garanzia, vende, permuta, rateizza Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

LANCIA 2000 coupé 71, meccanica, carrozzeria perfetta, privato, vende ottimo prezzo, presso garage via Della Valle 6, pomeriggio. 3991 Q

MEHARI '77 3.900 km come nuova, vende, permuta, rateizza Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

MERCEDES 280 S 71 ottimo stato, privato vende, eventuali dilazioni. Tel. 774309 pomeriggio.

MOTORE Volkswagen furgone 1600 cc vendesi, 25.000 km,, L. 250.000. Tel. 773683. 3958 Q

NUOVA Giulia 1300 super 1975, 24.000 km con garanzia vende, permuta, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, telef. 775133 5-3 Q

OCCASIONE Citroen GS 1200 fine '75 seminuova 2.800.000 trattabili, telefonare 774082, 11-12. 4015 Q

ROVER TC 2000 molto bella interno pelle '71 vende permuta Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-3 Q

SCIROCCO 1600 TS metallizzata '76 uniproprietario, 31.000 km bellissima vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

SIMCA 1100 GLS 5 porte 1975 vendesi 1.850.000 contanti. tel. 727055, 14-16. 4026 Q

SIMCA 1100 TI anno 1977, 10.000 km perfetta qualsiasi prova, vende privato anche dilazionando o permute. Autorimessa, Combi 19. 4005 Q

TRIUMPH Spitfire Hard-top '75 40.000 km, bellissima, vende, permuta, rateizza, Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133.

VENDESI Fiat 127 3 porte '72 unipropietario, lire 1.550.000. Tel. 744761. 4040 Q

VENDO Ape 50, anno 1972. Telefonare orario ufficio, telef. 64863. 3966 Q

VENDO 600 perfetta, L. 600.000 trattabili. Tel. 812156. 3982 Q

VOLKSWAGEN Passat 1974 uniproprietario, impianto gas. perfetta vende anche a rate. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5-3 Q

VOLVO 246 DL perfetta 1976 condizionatore gas vendesi permutasi anche ratealmente n. 813242 - 827231. 18-3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 3646 R

LOCALE con licenza tabella X 90 mq, Martiri Libertà, affittasi compensando. Tel. 37915 Bonzanini. 4037 R

NEGOZIETTO fiori via S. Marco cedesi. Telefonare 415735. 3928 R

RICUPERO crediti, informazioni commerciali, prestiti fiduciari, leasing, facturing. Tel. 0432-662073. 56 R

TIPOGRAFIA piccola vendesi. Per informazioni rivolgersi al tel. 742672. 3613 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona ROSSETTI 1/2 stanze soggiorno cucina servizi - riscaldamento autonomo metano - Contanti 12 milioni più resto mutuo - Visione piante S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 3943 S

A.C. CENTRALISSIMO PIAZZA SAN GIOVANNI appartamento 4 stanze, cucina, bagno, wc separati, mq 17, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S

A.I. LUSSUOSO CENTRALISSIMO 4 stanze, salone, doppi servizi, ogni confort, cantina, posti auto vendesi libero prontentrata. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3702 S

ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze, servizi, tutti confort, esclusi intermediari. 51150.

ACQUISTO o permuto nuovo villino libero centrale, con casa o appartamenti da ristrutturare. Tel. 61161 - 751805.

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, tutti confort. Giulia 13, 794286. 3995 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, stanzetta centrale, ventiduemilioni con mutuo. Telef. 31723. 3983 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, 15.500.000 vendesi. Tel. 31723. 3983 S

APPARTAMENTO Revoltella occupato, seminuovo, 120 mq, accessori moderni, VI piano, buon reddito vendo. Telefono 37915 Bonzanini. 4037 S

APPARTAMENTO Raffaello Sanzio, investimento capitale, saloncino, camera, cameretta, cucina, poggioli, II p., vendo. Tel. 37915. 4037 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, armadio muro, autoriscaldamento; lussuoso vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4002 S

APPARTAMENTO stadio, seminuovo, camera, cameretta, cucinino, soggiorno, bagno, terrazza, posto macchina vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 4037 S

ATTICO lussuoso con grande mansarda vende Immobiliare Amco, tel. 732467. 3689 S

CASA nuova centralissimo con tutti i comfort vendesi. Tel. 793090. 571 S

CERCO urgentemente per propria clientela CASETTE, VILLETTE bifamiliari VILLE sul Carso, Geom. Sbisà, telefono 775700. 3993 S

CHIADINO vende direttamente impresa ultimi appartamenti panoramicissimi in palazzina, salone - cucina - doppi servizi - 2 stanze da letto - tavernetta - ampio terrazzo - giardino privato - box - finiture di lusso - vista golfo - possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie. via S. Caterina 9, tel. 60098. 3288 S

GEOM. SBISA' vende GRIGNANO villa recente salone, quattro camere, due cucine, tripli servizi, taverna, cantine, box. mansarda. Altra COSTIERA mare su quattro piani spiaggia privata. Telefono 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' vende appartamento 90 mq, altro appartamento mansardato indipendente con giardino proprio, 55.000.000. Tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende meravigliosa VILLA sul Carso recente salone, quattro camere. cucina, tripli servizi, soffitte, cantina. box, terreno 3700 mq. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISA' vende UFFICIO-MAGAZZINO tre fori, zona Diaz, 100 mq. Tel. 775700.

GORIZIA Corso Italia vicino Palace Hotel prenotateVi l'appartamento di prestigio che Vi sarà consegnato entro il 1978. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70 per cento. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di Corso Italia, tel. 0481-82135 o Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 800 S

GRADO Pineta: vendesi bivanitrivani nuova costruzione vista mare, riscaldamento autonomo, possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81536 - 81345. 050051 S

GRADO zona Città Giardino vendesi bivani nuova costruzione, possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345 - 81536. 050051 S

IL Quadrifoglio vende centralissimi, in palazzina tre piani da 24.500.0000 e in casa completamente ristrutturata da 20 milioni 500 mila lire. Tel. n. 772737. 12/3 S

IL Quadrifoglio vende appartamenti da ristrutturare zona giardino pubblico e rive. Tel. 772737. 12/3 S

IL Quadrifoglio vende terreni con progetto approvato a Duino Campo Sacro, Opicina, Cascina delle Rose. Tel. 772737.

IL Quadrifoglio vende zona Vergerio soggiorno, matrimoniale con vestibolo, bagno, cucina grande, ripostiglio, poggiolo, altro con due stanze. Tel. 772737. 12/73 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) senza richiedere firma o impegni scritti, seguendovi con accurata e competenza fino al rogito notarile. Tel. 772737. 12-2 S

IMMOBILIARE assume amministrazioni condominiali vendite appartamenti massima serietà e competenza. Giulia 13. 794286. 3995 S

IPPODROMO cucinino, minipranzo, stanza letto grande, elegantemente arredato, ogni comfort vende Alabarda, Battisti 2. 569 S

LIGNANO ATTICO, 3 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4002 S

MANSARDA Centrale 3 stanze, cucina, bagno autoriscaldamento nuova vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 3.

MONFALCONE via Boccaccio appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina, garage lire 22.000.000, anticipo 8.000.000; via Garibaldi monovano libero 11.000.000; via San Vito «Garden Residence» appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina, garage lire 28.000.000; via Duca d'Aosta condominio «Duca d'Aosta B» ultimi appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, rifiniture accurate, pronta consegna. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 0481-74404. 800 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamento nuovo 125 mq, cantina, garage 32.500.000. Altri nuovi, seminuovi da 16 milioni in poi. Tel. 41569.

OCCASIONE causa partenza vendesi camera e cucina in casetta. Tel. 793090. 572 S

OPICINA tra via del Refosco e via di Basovizza - vende direttamente impresa villa bifamiliare, ogni ente è assolutamente separato con ingressi e ampi giardini alberati indipendenti - finiture extra-lusso, ampio salone - cucina - office - dispensa - tripli servizi - cinque stanze letto - taverna - cantinetta per vini - box due macchine - lisciaia - possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina 9, tel. 60098. 3288 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, tre stanze, servizi, garage. Tel. 823919.

PRIVATO acquisterebbe villetta o casetta bifamiliare preferibilmente zona San Giusto, San Vito, Carlo Alberto, Romagna. Scrivere a Publikompass, cassetta 35 F, 34100 Trieste.

QUARTIERINO zona Severo, ammezzato, stanza, cucina, gabinetto - doccia, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, svendesi per successione ereditaria. Tel. 30481 pomeriggio. 4013 S

RUSTICI con 600-7000 mq di terreno vendesi nelle zone di Cormons, Dolegnano e Premariacco. Prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81536 - 81345. 050051 S

SCAMBIEREI appartamento centralissimo Monfalcone condominio recente costruzione centro altro unifamiliare indipendente ubicazione stesso Comune o limitrofo. Telefonare (0481) 76391 16-19. 200 S

STADIO vendesi appartamentino ammobiliato a nuovo 22 milioni. AGENZIA ALFA Monfalcone - 0481/41807. 205 S

TERRENO vendesi privatamente Sales 3000 mq lire 4500 mq inedificabile. Telefonare orario ufficio 62962. 3914 S

VIA Madonnina, appartamenti, negozi, locali d'affari, varie grandezze, in dignitoso edificio di vecchia costruzione, ben mantenuto, prezzi da 2 milioni e 15 milioni, con possibilità mutuo vende CENTRO IMMOBILIARE, via Ugo Polonio 5, tel. 772922. 3899 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CORTINA - S. Vito vicinissimo impianti risalita affittasi sino al 18-3 appartamentino nuovo arredato 4 posti letto lire 14.000 giornaliere. Telefonare n. 746451. 4027 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo - chiaroveggente, consiglia, risolve vostri problemi bioritmicamente! Telefonate al n. 30131. Appuntamento Hotel Corso. 4047 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AFFARONE motori fuoribordo Tomos 18 HP seminuovo, garanzia, 40 HP Mercury avv. elettrico. Tel. 566010 ore serali. 4007 Z

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconto fino 20% ancora pochi modelli omaggio veranda e stufa concessionaria Elnagh Opicina, Statale 202. Tel. 211610. 3510 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi privati, 0481 975299 450763. 07009 Z